



Realtà Industriale

LA **SECONDA EDIZIONE** DELLA **GIORNATA DELL'ASSOCIATO**



5

UNO DEI MOMENTI PIÙ SIGNIFICATIVI DELLA SERATA È STATA LA CONSEGNA DI UN RICONOSCIMENTO SPECIALE A TUTTI GLI ENTI FORMATIVI CHE HANNO ESPOSTO I PROGETTI SVILUPPATI DA STUDENTI E DOCENTI NEL GIARDINO DI PALAZZO TORRIANI

8

IL PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA UDINE, LUIGINO POZZO: "IL 2026 PER LA NOSTRA ASSOCIAZIONE, OLTRE CHE DELLA COMMEMORAZIONE DEI 50 ANNI DEL TERREMOTO, È L'ANNO DELL'INNOVAZIONE. LE COSE GRANDI SI POSSONO FARE ANCHE NEI PICCOLI TERRITORI".

10

SUL PALCO ANCHE UNA RAPPRESENTANZA DEI PRIMI LAVORATORI GIUNTI IN FRIULI CON IL PROGETTO BACK TO ITALY-ARGENTINA, PORTANDO COMPETENZE, PROFESSIONALITÀ E NUOVE ENERGIE ALLE AZIENDE ASSOCIATE E ALLA COMUNITÀ



Mutui 360.

**Qui la sostenibilità
è di casa.**





**Simula il Mutuo 360
che fa per Te!**

Per realizzare i tuoi progetti affidati a Banca 360 FVG.
**Con i Mutui 360 puoi acquistare, costruire, ristrutturare
immobili di classe energetica A** (prima o seconda casa).

Parlane con il nostro Consulente in Filiale.

banca360fvg.it



Banca
Credito Cooperativo **FVG**



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. La concessione del finanziamento è rimessa alla discrezionalità della banca previo accertamento dei requisiti necessari in capo al richiedente. La documentazione relativa ai finanziamenti citati (Fogli informativi, Informazioni Generali sul credito Immobiliare offerto ai consumatori) è disponibile nelle Filiali di Banca 360 FVG o sul sito internet www.banca360fvg.it alla sezione Trasparenza. Offerta valida fino ad esaurimento dei plafond disponibili.

PREPARA OGGI LA RIPARTENZA DI DOMANI
GODITI L'ESTATE
ALLA TUA FLOTTA PENSIAMO NOI

WWW.OFFICINADELCARRELLO.IT/ASSISTENZA



 **OFFICINA** del **CARRELLO**
www.officinadelcarrello.it

VENDITA | NOLEGGIO | ASSISTENZA | RICAMBI | FORMAZIONE

LA GIORNATA DELL'ASSOCIATO: PREMIATA L'INNOVAZIONE!

Foto: Xenia Rilande



La premiazione di Friuli Innovazione. Riceve il riconoscimento Fabiano Benedetti



La premiazione del progetto di BioSensLab. Riceve il riconoscimento Davide Mosco



La premiazione di dei progetti del Corso di laurea in Scienze dell'architettura e del Corso di laurea magistrale in Architettura dell'Università di Udine. Riceve il riconoscimento Alberto Sdegno



La premiazione del progetto del gruppo E-Racing Team dell'Università di Udine



La premiazione dei progetti di ITS Academy Udine. Riceve il premio Ester Iannis



La premiazione dei progetti dell'ISIS Malignani di Udine. Riceve il riconoscimento Elisabetta Giannuzzi



La premiazione del progetto dell'Istituto Volta di Udine. Riceve il riconoscimento Michele Florit



La premiazione del progetto del Formedil. Riceve il riconoscimento Angela Martina

L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE ACCELERA LA PRODUTTIVITÀ DELLE IMPRESE

di Gianluca Pistrin, responsabile Ufficio Studi di Confindustria Udine

Il principale effetto economico dell'intelligenza artificiale non riguarda, almeno nel breve periodo, la sostituzione del lavoro, bensì l'aumento della produttività. È quanto emerge dall'AI Jobs Barometer 2026 di PwC, che ha analizzato oltre 52 mila imprese a livello mondiale attraverso il database ORBIS, comprendente anche 5.888 aziende italiane.

I risultati sono significativi: tra il 2018 e il 2025 le imprese operanti nei settori maggiormente esposti all'AI hanno registrato una crescita della produttività del 34%, contro il 24% delle aziende meno esposte. Ancora più rilevante il cosiddetto effetto superstar: il 20% delle imprese più avanzate nell'adozione dell'intelligenza artificiale ha aumentato la produttività del lavoro del 163%, quasi cinque volte la media delle aziende AI-intensive.

La differenza non dipende dalla semplice introduzione della tecnologia, ma dal modo in cui viene integrata nei processi aziendali. L'intelligenza artificiale, infatti, non elimina automaticamente le professioni: interviene sulle singole attività, automatizzando quelle

ripetitive e valorizzando quelle che richiedono capacità di analisi, interpretazione, creatività e relazione. Le mansioni vengono così trasformate più che sostituite.

Per le imprese la vera sfida non consiste quindi nell'utilizzare l'AI esclusivamente per ridurre i costi, ma nel ripensare organizzazione, processi e modelli di business.

Quando la tecnologia viene impiegata per sviluppare nuovi prodotti e servizi, migliorare la qualità delle decisioni, personalizzare l'offerta e accedere a nuovi mercati, la maggiore produttività si traduce in crescita e vantaggio competitivo.

Per il sistema produttivo italiano il tema è particolarmente strategico. L'AI potrà diventare un fattore strutturale di sviluppo solo se accompagnata da investimenti in competenze, formazione e innovazione organizzativa.

La tecnologia, da sola, aumenta la velocità di esecuzione; è la capacità delle imprese di riorganizzare i processi e creare nuovo valore che determina il vero salto di produttività.

INDICE

UNIVERSO ECONOMICO

- 05 | In primo piano
- 08 | Speciale: La Giornata dell'Associato
- 14 | Speciale: Startup
- 18 | Eventi

UNIVERSO IMPRESA

- 22 | Case history
- 24 | Mondo Impresa
- 38 | L'Angolo della Piccola Industria

- 40 | Lavoro
- 42 | Energia
- 43 | Innovazione

A TU PER TU CON IL TERRITORIO

- 44 | I tesori del Friuli
- 46 | Scuola e formazione
- 48 | ITS Academy Udine
- 50 | Università

SUCCEDE A PALAZZO TORRIANI

- 52 | Succede a palazzo Torriani
- 56 | Gruppo Giovani Imprenditori
- 58 | Corsi

UNIVERSO VARIO

- 60 | Industria e Cultura
- 61 | Sport
- 62 | Il libro made in FVG
- 64 | La penultima
- 66 | Il friulano del mese

07/26 - Realtà Industriale

Registrazione Tribunale di Udine n. 24/99

REDAZIONE

Direttore Responsabile
Alfredo Longo

SOCIETÀ EDITRICE

Confindustria Udine
Largo Carlo Melzi, 2
33100 Udine, tel. 0432 2761

A QUESTO NUMERO HANNO COLLABORATO:

Gianpiero Bellucci, Giovanni Bertoli,
Franco Campagna, Dino Feragotto, Karim Khadiri,
Michele Nencioni, Carlo Tomaso Parmegiani,
Gianluca Pistrin, Eva Pividori, Xenia Rilande,
Sabrina Tonutti e Marco Tonus

PER IL GRUPPO GIOVANI IMPRENDITORI:

Gianluca Pistrin

IMPAGINAZIONE:

Interlaced srl
FOTO DI COPERTINA: Xenia Rilande
STAMPA: Tipografia Luce di Udine

Concessionaria per la pubblicità
Scripta Manent srl
Via Pier Paolo Pasolini 2°
33040 Pradamano (UD)
Tel. 0432 505900
e-mail: ufficio@scriptamanent.sm



Ceccarelli Group

SUPPLY CHAIN SOLUTIONS



LOGISTICA
INTEGRATA



TRASPORTO
INDUSTRIALE



OPERAZIONI
DOGANALI



TRASPORTO
INTERNAZIONALE



TRASPORTO
CORRIERISTICO



SVILUPPO
SOFTWARE



UNICO PARTNER
PER SEMPLIFICARE
LA SUPPLY CHAIN





LA SECONDA EDIZIONE DELLA “GIORNATA DELL’ASSOCIATO”

A palazzo Torriani si è rinnovato l’evento per rafforzare il senso di appartenenza tra le imprese associate e riaffermare il ruolo sociale del sistema produttivo del territorio

Foto: Xenia Rilande

“Abbiamo voluto dedicare questa giornata agli associati, ma soprattutto alle idee, ai progetti e alle persone che stanno contribuendo a costruire il futuro del nostro territorio. Un futuro che passa attraverso la tecnologia, l’innovazione, la formazione e la capacità di creare relazioni solide tra il mondo dell’impresa, della scuola e dell’università”.

Con queste parole il presidente di Confindustria Udine, Luigino Pozzo, ha accolto, venerdì 3 luglio, nella suggestiva cornice di Palazzo Torriani, oltre 500 ospiti della seconda edizione della “Giornata dell’Associato”, appuntamento che “dopo il successo dello scorso anno, l’Associazione ha deciso di rendere fisso per ringraziare le aziende e gli imprenditori friulani che, con il loro impegno quotidiano, rappresentano il motore dell’economia e dello sviluppo sociale della regione. Una partecipazione così numerosa oggi è una testimonianza concreta di senso di appartenenza alla nostra comunità imprenditoriale, al territorio e ai valori che ci uniscono”.

La serata, accompagnata da un light dinner nel giardino con accompagnamento musicale, è stata un’ulteriore occasione di incontro tra le imprese associate per rafforzare il senso di appartenenza al sistema confindustriale e ribadire il ruolo centrale dell’industria nello sviluppo del Friuli.

A portare il saluto delle istituzioni sono intervenuti l’assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli, l’assessore regionale alle Attività produttive Sergio Emidio Bini, e l’assessore del Comune di Udine con deleghe a Patrimonio, Tributi, Smart City e Innovazione digitale, Gea Arcella.

Le voci delle istituzioni

“Le imprese – hanno evidenziato gli assessori Zilli e Bini - rappresentano il motore della crescita economica e sociale del Friuli Venezia Giulia. Compito delle istituzioni è creare le condizioni affinché possano investire,



Da sinistra Gea Arcella, Barbara Zilli e Sergio Emidio Bini



Il presidente di Confindustria Udine, Luigino Pozzo

innovare e competere, sostenendole nell’affrontare le sfide di uno scenario internazionale sempre più complesso e valorizzando il legame tra sistema produttivo, formazione e giovani talenti”.

Nel suo intervento Bini ha ribadito il ruolo strategico del comparto manifatturiero per l’economia regionale, sottolineando come ogni impresa che produce, esporta e assume generi valore per l’intero territorio, sostenendo occupazione, servizi e sviluppo. L’assessore ha richiamato la capacità delle imprese regionali d’investire e competere anche in una fase caratterizzata da forti tensioni geopolitiche, rincari energetici e trasformazioni dei mercati internazionali. Bini ha ricordato le misure adottate dalla Regione a sostegno del sistema produttivo, tra cui gli stanziamenti destinati a compensare i maggiori costi energetici sostenuti dalle imprese, ribadendo tuttavia la necessità di interventi strutturali a livello nazionale ed europeo. In particolare, ha richiamato l’importanza di abbattere il costo del lavoro per garantire stipendi reali più alti e di investire con convinzione nelle infrastrutture energetiche, logistiche e digitali, per rafforzare la competitività del paese e del Friuli Venezia Giulia.

Zilli ha invece posto l’accento sul valore del tessuto imprenditoriale regionale, ricordando come Confindustria Udine rappresenti una realtà che ha saputo accompagnare il territorio attraverso crisi economiche, cambiamenti tecnologici e trasformazioni sociali, mantenendo saldo l’obiettivo di creare lavoro e sviluppo. L’assessore ha rivolto un ringraziamento agli imprenditori per il coraggio e la capacità di continuare a investire nonostante le difficoltà del contesto internazionale, evidenziando come la forza del Friuli Venezia Giulia derivi dalla determinazione di chi ogni giorno sceglie di fare impresa sul territorio.

Zilli ha inoltre evidenziato il valore della collaborazione tra sistema produttivo e mondo della formazione, richiamando le esperienze



dell'Università di Udine, degli Istituti tecnici superiori e delle scuole del territorio come esempio concreto di un'alleanza capace di preparare le competenze richieste dalle imprese. "La sfida - ha osservato - è trattenerne e valorizzare i nostri giovani, offrendo loro opportunità concrete per costruire il proprio futuro in Friuli Venezia Giulia". A questo scopo, ha ricordato, la Regione continua a sostenere con incentivi e strumenti finanziari i giovani imprenditori che scelgono di investire e avviare nuove attività sul territorio.

Dal canto suo l'assessore comunale Arcella si è soffermata sulle peculiarità di Udine, una città che si distingue per la presenza di numerose eccellenze nei settori della formazione, della ricerca e dell'innovazione. Ha quindi ribadito l'importanza di rafforzare ulteriormente il dialogo e la collaborazione tra il sistema formativo, le istituzioni e il tessuto imprenditoriale, nella convinzione che una sinergia sempre più stretta rappresenti la chiave per sostenere la crescita, favorire l'innovazione e valorizzare il potenziale del territorio.

"La vostra presenza - ha detto Pozzo rivolgendosi a Zilli, Bini e Arcella - testimonia ancora una volta che possiamo contare su istituzioni pubbliche che riconoscono il valore dell'impresa come motore della società, come pilastro del benessere collettivo, come leva fondamentale per la crescita, l'innovazione e la coesione del territorio. Questo non è un fatto scontato: è una condizione che va riconosciuta, valorizzata e messa a frutto. Insieme".

L'intervento del presidente Luigino Pozzo

Pozzo, nel suo intervento, ha quindi illustrato l'azione di Confindustria Udine nell'accompagnare tutti i giorni le imprese, "un importante supporto alla quotidianità, ma anche un incubatore di proposte, al fine dello sviluppo del territorio. Come ho ripetuto più volte, la benzina nel sistema dobbiamo metterla noi imprenditori con le nostre imprese, con i nostri investimenti, con le nostre idee".

"Abbiamo lavorato molto sul tema delle risorse umane e attrattività del territorio, raccogliendo i primi frutti della missione in Argentina con i primi arrivi di forza lavoro italo-argentina; dobbiamo insistere sull'housing sociale perché senza una soluzione abitativa è difficile aumentare la nostra azione attrattiva. Dobbiamo fermare la fuga dei talenti e dei nostri giovani, guardando al futuro. Abbiamo anche spinto molto sui servizi nelle zone industriali. Andremo poi - ha aggiunto il presidente di Confindustria Udine - a concentrare i nostri sforzi sul tema della natalità per arginare la curva demografica spaventosa che ci dice che tra 20 anni avremo nelle nostre università la metà dei diciannovenni di oggi: dobbiamo pertanto costruire un fondo per la natalità, non abbiamo altre soluzioni, dobbiamo credere fortemente in questo progetto".

"Il 2026 - ha evidenziato Pozzo -, oltre che della commemorazione dei 50 anni del terremoto con l'evento che avrà luogo ad Osoppo sabato 12 settembre, è l'anno dell'innovazione. Le cose grandi si possono fare anche nei piccoli territori. Abbiamo appena concluso la prima edizione del concorso Safety by Technology, coinvolgendo 12 scuole e 300 studenti, dove i progetti innovativi presentati hanno dimostrato che la tecnologia può far diminuire gli incidenti sul lavoro".

Il presidente di Confindustria Udine ha ricordato, al riguardo, che "stiamo lavorando al grande progetto dell'ecosistema della tecnologia e dell'innovazione del Friuli. Un progetto che coinvolge tutti, dalle scuole superiori all'ITS, dalle Università alle imprese, dagli enti pubblici alla politica".

Tante le frecce all'arco: la spinta alla soluzione 4+2 per incentivare la formazione nel nostro ITS, la collaborazione con l'Università di Udine, "per fare in modo che il mondo accademico e le imprese si integrino", e con i Cluster regionali, "osservatori in grado di determinare gli indirizzi strategici di settore e le aggregazioni industriali", fino al rinnovato CDA di Friuli Innovazione, guidato da Fabiano Benedetti, la cui conoscenza profonda delle nuove tecnologie ci permetterà di fare le giuste scelte in tema di IA, umanoidi, digitalizzazione e automazione. Non dobbiamo infatti perdere il contatto con un mondo che si evolve alla velocità della luce, in cui non è sufficiente il sapere ma anche il sapere fare e questo sarà il primo obiettivo di Friuli Innovazione".

"Tutti noi - ha concluso Pozzo - abbiamo le nostre responsabilità, non possiamo rimanere indifferenti, dobbiamo avere il coraggio di agire. Di sicuro quello che non possiamo esimerci di fare è garantire un importante futuro ai nostri giovani e alla nostra comunità".

La Giornata dell'Associato 2026 ha dunque dedicato un focus particolare proprio sul valore della collaborazione tra sistema produttivo, istruzione e ricerca quale elemento fondamentale per affrontare le sfide della competitività".

Durante la serata gli ospiti hanno potuto conoscere da vicino i risultati concreti di questo dialogo, attraverso i progetti sviluppati dagli studenti e dai docenti di: Università degli Studi di Udine, ISIS Malignani, ITS Academy Udine, Istituto Volta e FORMEDIL Udine, che sono stati esposti nel giardino di palazzo Torriani.

Uno dei momenti più significativi della serata è stata la consegna di un riconoscimento speciale a tutti gli enti formativi partecipanti: una scultura 3D realizzata da Friuli Innovazione. Come ha spiegato Pozzo, l'opera racchiude tre elementi simbolici: gli ingranaggi, alla base, rappresentano la collaborazione sinergica tra i diversi attori del sistema territoriale; la lampadina richiama l'innovazione nata dal lavoro condiviso - un simbolo particolarmente significativo per Udine, città di Arturo Malignani "che a soli 23 anni ha dato lue alla città e a 29 anni ha brevettato il vuoto all'interno della lampadina" - mentre l'aquila è l'emblema di un sistema industriale florido e high-tech. Un premio che vuole esprimere una riconoscenza concreta per il prezioso contributo di competenze, creatività e impegno nella formazione delle nuove generazioni e in favore della competitività del territorio.

"Questi riconoscimenti - ha aggiunto Pozzo - non sono soltanto un gesto simbolico, ma esprimono la nostra gratitudine verso chi investe competenze, passione e visione per formare le nuove generazioni e sviluppare progetti capaci di generare valore per tutta la comunità".



Foto di gruppo di tutti i premiati

I riconoscimenti

Sul palco sono quindi saliti, per ricevere il riconoscimento dalle mani del presidente di Confindustria Udine: Fabiano Benedetti, neoeletto presidente di Friuli Innovazione, "un segno di augurio per il nuovo incarico e per il percorso che lo attende alla guida dell'ente, nel segno dell'innovazione, della collaborazione e dello sviluppo del territorio"; Davide Mosco, referente del BioSensLab, "per il prezioso contributo allo sviluppo di progetti innovativi e alla diffusione della cultura scientifica, attraverso la realizzazione di un anello smart per il monitoraggio della frequenza cardiaca e della saturazione dell'ossigeno, esempio concreto di come la ricerca possa tradursi in soluzioni tecnologiche utili e accessibili"; Alberto Sdegno, presidente del Corso di Laurea in Scienze dell'Architettura e del Corso di Laurea Magistrale in Architettura dell'Università di Udine, "per la realizzazione della restituzione tridimensionale della Veduta della Città Ideale, un progetto che coniuga ricerca, innovazione tecnologica e valorizzazione del patrimonio culturale, offrendo nuove modalità di conoscenza e fruizione dell'opera"; l'E-Racing Team dell'Università degli Studi di Udine, "per l'E-Racing Car, esempio concreto di come talento, ricerca, innovazione e lavoro di squadra possano trasformarsi in un progetto di eccellenza, capace di valorizzare le competenze tecniche e progettuali delle nuove generazioni"; Ester Iannisi, direttrice dell'Istituto ITS Academy Udine, "per l'impegno nel creare un collegamento sempre più efficace tra formazione e mondo del lavoro, preparando giovani altamente qualificati e pronti ad affrontare le sfide del mercato. Lo testimoniano i progetti presentati oggi: dai bracci robotici al sistema Chromasort 360, che integra progettazione meccanica, visione artificiale e automazione, fino ai progetti Movedex e Tripodex, che combinano automazione industriale e intelligenza artificiale in applicazioni innovative e ad alto valore tecnologico"; Maria Elisabetta Giannuzzi, dirigente scolastica dell'ISIS Malignani di Udine "per l'impegno nella promozione di progetti orientati alla sostenibilità, all'economia circolare e all'innovazione responsabile. Dalle bio-colle per il legno ottenute dalla peptina, allo spray rimuovi-colla ricavato dagli scarti del limone, dall'E-Bike Revolution alle bioplastiche prodotte da glutine e lecitina, ogni iniziativa rappresenta un esempio concreto di ricerca applicata al servizio dell'ambiente e della collettività"; Michele Florit, presidente dell'Istituto Volta di Udine, "per la capacità di formare competenze sempre più richieste in un contesto tecnologico in continua evoluzione e per lo sviluppo di Hangar Safety, una soluzione innovativa che integra la gestione dei rischi ambientali, strutturali e umani in un unico sistema, promuovendo sicurezza, prevenzione ed efficienza operativa" e Angela Martina, presidente del Formedil di Udine, "per il contributo fondamentale alla formazione professionale e alla crescita delle competenze richieste dal territorio, attraverso il progetto Sens Armor, che supera il concetto tradizionale di dispositivo di protezione individuale

passivo, e per la realizzazione di un'analisi di contesto ed economica, sia preventiva sia successiva all'intervento, particolarmente approfondita e di elevato valore progettuale".

Back to Italy e il progetto Argentina

Uno dei progetti di cui Confindustria Udine va più orgogliosa è senza dubbio quello realizzato in sinergia con Back To Italy, grazie al quale decine di famiglie argentine hanno scelto di costruire il proprio futuro nel nostro territorio, portando competenze, professionalità e nuove energie alle aziende associate e alla comunità.

Lo dimostrano storie come quella di Irina Acosta, oggi in Cigierre; di Ezequiel Julian, arrivato in Italia solo pochi giorni fa e già al lavoro in MEC 2; di Santiago Villares, progettista meccanico trasferitosi con la famiglia e oggi residente nel nostro territorio; di Sergio Balverdi, in Gruppo Pittini, e di sua moglie Lorena Molina, che nel 2023 hanno scelto di ricominciare qui con le loro due figlie. E poi c'è la storia di Johanna Hostar, che in poco più di un anno è passata da dipendente a imprenditrice, rilevando il centro estetico Elite di Tavagnacco e guidando oggi un'attività con sette dipendenti.

"Sono esempi concreti - ha affermato il presidente Pozzo accogliendoli sul palco insieme a Gerardo Sine, CEO di Back to Italy - di come attrarre talenti significhi non solo rispondere ai bisogni delle imprese, ma creare opportunità, generare sviluppo e rendere il nostro territorio sempre più attrattivo, inclusivo e competitivo. Credo che il modo migliore per raccontarlo sia dare un volto e un applauso a chi questo progetto lo vive ogni giorno". "Ci aspettiamo grandi frutti da questo gemellaggio" ha commentato anche il vicepresidente Mario Toniutti, che guida la Commissione Risorse umane e Immigrazione qualificata di Confindustria Udine.

"I risultati che abbiamo celebrato questa sera - ha concluso Pozzo - dimostrano che quando istituzioni, scuole, università, centri di formazione e imprese collaborano con obiettivi condivisi, si creano opportunità reali per i giovani e per il futuro della nostra comunità. Continuiamo, dunque, a lavorare insieme con entusiasmo, coraggio e visione, perché il futuro non si aspetta: si costruisce ogni giorno, insieme".

Hanno contribuito alla riuscita della serata: Specogna Vini, Lis Fadis, Alberti Casa del Prosciutto, Pezzetta, Salumi Vida, Prosciuttificio Wolf Sauris, Oro Caffè, Dusci, Arte e Libro, Melevendi, Arte&Grafica, Koki, Vivai Del Zotto, Viroca e Ramo.



Una rappresentanza dei primi lavoratori arrivati in Friuli con il progetto Back to Italy-Argentina. Sul palco assieme a Mario Toniutti, Gerardo Sine e Luigino Pozzo



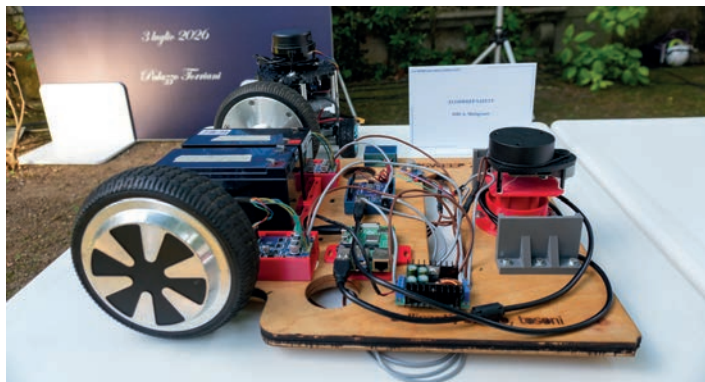
NUOVO ATTICO CON ASCENSORE IN CASA UDINE SEMICENTRO

Attico libero a 360°, in nuovo palazzo di sole tre unità, con terrazzo e solarium, dove è possibile godere di momenti di relax e di pace, comoda zona giorno open space, tre bagni finestrati, completo di garage e posto auto. Dotazione di tutti i comfort moderni, tra i quali aria condizionata canalizzata e riscaldamento autonomo a pavimento, impianto ventilazione meccanico: palazzina in classe "A4", molto efficiente dal punto di vista energetico con una garanzia di risparmio sui costi di gestione. Posizione strategica, vicina a tutti i servizi essenziali come negozi, scuole, ospedale e mezzi di trasporto pubblico. Prezzo clamoroso € 495.000!

m² 180 3 2 1

I PROGETTI INNOVATIVI ESPOSTI NEL GIARDINO DI PALAZZO TORRIANI

Foto: Xenia Rilande



Ecosweep Safety - ISIS A. Malignani



Restituzione 3D della Veduta della Città Ideale - Università di Udine



3DROBOAMR - ITS Academy Udine



Anello smart per la misurazione di frequenza cardiaca e saturazione dell'ossigeno - Università di Udine



CHROMASORT 360 - ITS Academy Udine



E-Racing Car - E-Racing Team dell'Università di Udine



Scacchiera IA - ITS Academy Udine



Spray rimuovi colla ottenuto dagli scarti del limone - ISIS A. Malignani



Peptina alla base delle nuove bio-colle per il legno - ISIS A. Malignani



Bioplastiche da glutine e lecitina - ISIS A. Malignani

INFRASTRUTTURE E SERVIZI IT

IL TUO DOMANI NASCE OGGI



Specializzati in soluzioni ICT avanzate, quali infrastrutture client server, cloud, ibride, ci impegniamo a garantire la continuità operativa delle aziende attraverso i nostri servizi di supervisione e monitoraggio **Argo Supervisor**.

Ci occupiamo di progetti innovativi fornendo infrastrutture, servizi e formazione, essenziali per una transizione digitale agile e sicura.

Dal 1999, dai PC, ai server, al cloud, all'AI.

Infostar è un'azienda system integrator specializzata nella fornitura e nell'integrazione di soluzioni informatiche e digitali.

Le nostre business unit



**Cybersecurity
e Data
protection**



Formazione IT



**Infrastrutture e
Servizi IT**

**Solide fondamenta digitali per
il tuo progresso aziendale**



**Digital
workplace e AI**



Scopri di più:

infostargroup.com

+39 0432 783940

S.S. Pontebbana 54/E - 33017 Tarcento, UDINE

Riva Tommaso Gulli 12 - 34123 TRIESTE



Un'infrastruttura ICT resiliente sta alla base dell'efficienza aziendale.

COME E PERCHÉ È NATO IL PROGETTO STARTUP DI CONFINDUSTRIA UDINE

di Dino Feragotto, coordinatore della Commissione Innovazione di Confindustria Udine

Quando penso alle startup, non penso innanzitutto a una definizione giuridica o a un modello organizzativo. Penso ai primi giorni di ogni impresa, quando un'idea incontra il coraggio di chi decide di trasformarla in un progetto di vita. È una fase fatta di entusiasmo, intuizioni, errori, sacrifici e, soprattutto, di tanta determinazione.

È una fase che conosco bene.

Anch'io ho iniziato così, in quella che oggi viene ricordata come una "cantina", insieme a Renzo Guerra. Da quell'esperienza nacque ASEM e, successivamente, Eurotech, Led Luks e altre ancora: imprese accomunate dalla convinzione che l'innovazione non fosse un obiettivo da inseguire, ma un modo di fare impresa. Guardando indietro, mi rendo conto che ogni azienda consolidata è stata, un giorno, una startup. È per questo che ho sempre ritenuto naturale che anche Confindustria dovesse guardare alle nuove imprese non come a una realtà esterna al sistema associativo, ma come alla sua naturale evoluzione.

Quando nel 2018 mi è stato affidato il coordinamento della Commissione Innovazione, ho proposto che il sostegno alla nuova imprenditoria diventasse uno dei punti qualificanti del nostro programma. Non si trattava semplicemente di offrire nuovi servizi, ma di affermare una visione.

L'Italia stava ancora vivendo le conseguenze della lunga crisi economica iniziata nel 2008. Il credit crunch aveva reso più difficile finanziare nuovi progetti imprenditoriali, mentre la globalizzazione e la trasformazione digitale stavano cambiando profondamente il modo di competere. In un contesto simile, sostenere chi decide di fare impresa non rappresentava soltanto un'opportunità, ma una responsabilità.

Ogni startup che nasce rappresenta un investimento sul futuro del territorio. Significa creare nuove competenze, attrarre giovani talenti, valorizzare la ricerca, generare occupazione qualificata e costruire quelle imprese che, domani, potranno diventare parte integrante del tessuto produttivo regionale. Se vogliamo che il nostro sistema industriale continui a essere competitivo, dobbiamo coltivare il ricambio imprenditoriale con la stessa attenzione con cui sosteniamo la crescita delle aziende già affermate.



Dino Feragotto

La riflessione che maturò all'interno della Commissione Innovazione partiva proprio da questa consapevolezza. Da una parte esistevano startup e spin-off universitari ricchi di competenze, creatività e tecnologie innovative; dall'altra imprese consolidate che avevano bisogno di accelerare i propri processi di innovazione. Due mondi vicini, ma che spesso dialogavano troppo poco. Da qui nacque l'idea di costruire un ponte stabile tra queste realtà, favorendo quella contaminazione di competenze che oggi definiamo open innovation.

Per realizzare questo progetto era però necessario compiere un passo che, allora, nessuna territoriale del sistema Confindustria aveva ancora intrapreso. Volevamo consentire alle startup innovative di entrare in Associazione con una formula dedicata, pensata per accompagnarne la crescita nei primi anni di vita. Presentammo quindi per primi in Italia la proposta a Confindustria nazionale, ottenendone l'autorizzazione e approvando successivamente la delibera contributiva che disciplinava questo nuovo rapporto associativo. Confindustria Udine fu la prima associazione territoriale in Italia ad adottare un modello di questo tipo, aprendo una strada che negli anni successivi sarebbe stata osservata con interesse anche da altre realtà del sistema confindustriale.

Il progetto prese ufficialmente avvio nel corso del 2018. Fin dall'inizio abbiamo scelto di non limitarci a offrire una semplice iscrizione associativa. Volevamo costruire un vero percorso di accompagnamento. Le startup potevano accedere gratuitamente, inizialmente per due anni e a seguire esteso a quattro anni, ai servizi

istituzionali di Confindustria Udine, entrando in contatto con imprenditori, manager e professionisti in grado di condividere esperienze e competenze utili per affrontare le difficoltà tipiche delle prime fasi di sviluppo.

Negli anni il progetto è cresciuto insieme alle esigenze delle imprese che abbiamo incontrato. Dall'attività quotidiana della Commissione Innovazione sono nati nuovi strumenti come il Startup Desk, il programma di mentoring manageriale, che mette a disposizione delle giovani imprese l'esperienza degli imprenditori associati, e la Startup Academy, un percorso formativo dedicato allo sviluppo delle competenze imprenditoriali e manageriali. Il progetto si è evoluto ascoltando le startup, cercando di rispondere ai loro bisogni concreti e adattandosi a un ecosistema dell'innovazione in continua trasformazione.

Abbiamo inoltre voluto offrire alle startup occasioni di visibilità e di confronto internazionale. In questi anni le imprese del progetto hanno partecipato ad alcune delle più importanti manifestazioni dedicate all'innovazione, dal Connexx di Milano al World AI Cannes Festival, da SMAU in Italia, Londra e New York fino a CES di Las Vegas. Non si è trattato soltanto di partecipare a fiere, ma di mettere i nostri giovani imprenditori nelle condizioni di confrontarsi con investitori, partner industriali e mercati internazionali, contribuendo a far crescere la loro visione e le loro ambizioni.

Oggi il Progetto Startup rappresenta una realtà consolidata all'interno di Confindustria Udine, ma il suo significato va oltre i numeri e i servizi offerti. Esprime un'idea di associazione capace di accompagnare l'impresa lungo tutto il suo percorso di crescita, dalla nascita fino al consolidamento.

Confindustria è l'associazione delle grandi imprese, delle piccole e medie imprese, ma deve essere anche la casa delle startup. Perché dietro ogni nuova impresa ci sono persone che scelgono di assumersi un rischio, di creare lavoro, di investire nel territorio e di trasformare un'idea in valore economico e sociale. Sostenere questi imprenditori significa investire nel futuro della nostra comunità.

Ed è proprio questo che, fin dall'inizio, abbiamo cercato di fare: non limitandoci ad accompagnare delle startup, ma contribuendo a coltivare i sogni di chi ha deciso di costruire, con coraggio e competenza, l'impresa di domani.



LA COMMISSIONE INNOVAZIONE: UN LABORATORIO DI IDEE AL SERVIZIO DELLE IMPRESE

di Franco Campagna, responsabile Area Innovazione e Sviluppo Impresa di Confindustria Udine

La Commissione Innovazione di Confindustria Udine nasce nel 2017 con una missione precisa: promuovere l'innovazione nelle imprese associate e contribuire a rendere il territorio sempre più competitivo, creando un dialogo permanente tra industria, ricerca e istituzioni. Non è una commissione consultiva tradizionale, ma un gruppo di lavoro composto da imprenditori, manager, ricercatori e rappresentanti del mondo accademico che, partendo dalle esigenze delle imprese, sviluppa progetti e iniziative per rafforzare l'ecosistema dell'innovazione del Friuli Venezia Giulia.

Coordinata da Dino Feragotto, la Commissione riunisce competenze complementari provenienti dal mondo dell'impresa, della ricerca, dell'università e dell'innovazione. Ne fanno parte: Luigino Pozzo, presidente di Confindustria Udine; Carlo Asquini, presidente di Unicorn Trainers Club e CEO di Alpimerchant; Fabiano Benedetti, presidente di TEC4I FVG e CEO di beanTech; Renzo Guerra, CEO di Sintek e LAE Electronic, fondatore e investitore in startup; Gianfranco Marconi, EVP del Centro Ricerche Danieli; Angelo Montanari, rettore dell'Università degli Studi di Udine; Daniele Petraz, Co-managing Partner di GLP; Luca Vozzi, VP Operations di Enovis; Michele Nencioni, direttore generale di Confindustria Udine, e il sottoscritto Franco Campagna, referente della Commissione. Professionalità diverse accomunate da un obiettivo comune: trasformare l'innovazione in uno strumento concreto di sviluppo per le imprese e per il territorio.

Tra le iniziative più significative sviluppate dalla Commissione vi è il Progetto Startup, avviato nel 2018 e diventato negli anni uno dei principali strumenti di sostegno alla nuova imprenditorialità.

L'attività della Commissione è prima di tutto un'attività di ascolto.

Le startup che chiedono di aderire al progetto presentano la propria impresa davanti alla Commissione. In pochi minuti illustrano il problema che intendono risolvere, la tecnologia sviluppata, il mercato di riferimento e il modello di business. La fase di confronto che segue rappresenta il primo vero momento di verifica del progetto imprenditoriale. Attraverso domande, osservazioni e suggerimenti, i componenti della Commissione analizzano insieme ai fondatori i punti di forza e gli aspetti da migliorare della

presentazione aziendale e del modello di business. È un dialogo aperto che spesso diventa il primo momento di condivisione di esperienze, di confronto tra imprenditori e di orientamento strategico per i neoimprenditori.

L'obiettivo, infatti, non è semplicemente valutare l'ammissione al Progetto Startup, ma offrire fin dal primo incontro un contributo concreto alla crescita dell'impresa. Per molti fondatori l'audizione davanti alla Commissione rappresenta il primo confronto con imprenditori, manager, investitori e rappresentanti del mondo della ricerca, un'occasione preziosa per validare la propria idea imprenditoriale e acquisire nuovi punti di vista prima di affrontare il mercato.

È proprio dall'ascolto delle startup e da questo confronto continuo che sono nati, nel tempo, i principali servizi oggi dedicati alle imprese innovative associate. Lo Startup Desk è diventato il punto di riferimento per orientare le startup alle agevolazioni dedicate e ai servizi di Confindustria Udine; il programma di mentoring mette in relazione i giovani imprenditori con manager e imprenditori associati che condividono gratuitamente esperienza e competenze; la Startup Academy, ideata dalla Commissione Innovazione e oggi realizzata con successo da TEC4I FVG - Friuli Innovazione, aiuta invece i fondatori a completare la propria preparazione imprenditoriale, affiancando alle competenze tecnologiche quelle economiche, manageriali e finanziarie. Tutti strumenti nati seguendo una logica di miglioramento continuo, costruiti sulle esigenze emerse direttamente durante le audizioni delle startup.

Fin dall'avvio del progetto, la Commissione ha scelto di costruire una rete stabile di collaborazioni con i principali attori dell'ecosistema regionale dell'innovazione, affinché ogni startup potesse accedere alle migliori competenze disponibili sul territorio. Con l'Università degli Studi di Udine è stato sviluppato un percorso di valorizzazione della ricerca, prevedendo fin dall'origine l'ammissione al progetto degli spin-off universitari e favorendo il dialogo tra giovani ricercatori e sistema produttivo. Con l'Agenzia Lavoro & Sviluppo Impresa la Commissione ha accompagnato le startup nelle principali missioni dedicate all'innovazione, offrendo loro occasioni di confronto con investitori, partner industriali

e mercati internazionali. La collaborazione con FVG Plus ha contribuito al miglioramento degli strumenti regionali a sostegno delle startup, in particolare del Fondo di garanzia per gli investimenti di venture capital, mentre il dialogo con Unicorn Trainers Club ha favorito l'incontro tra startup e investitori privati, consentendo a numerose imprese associate di presentare i propri progetti anche davanti a business angel e operatori dell'early stage. Un lavoro di squadra che ha permesso di costruire attorno al Progetto Startup un ecosistema di servizi nel quale ogni partner contribuisce con le proprie competenze, offrendo alle giovani imprese un percorso di crescita sempre più completo e qualificato.

A questa rete si aggiunge InnovUp, l'associazione no profit e super partes che rappresenta e unisce la filiera dell'innovazione italiana, alla quale Confindustria Udine aderisce dal 2021. Un ruolo significativo è stato svolto da Cristina Mattiussi di Engen Meccanica e referente del Progetto Startup fino al 2024, che nel triennio 2022-2024 ha ricoperto l'incarico di rappresentante territoriale per il Nord-Est, contribuendo a portare il modello sviluppato e promosso da Confindustria Udine all'attenzione del panorama nazionale e a rafforzare i collegamenti tra il sistema dell'innovazione del Triveneto e la rete italiana dell'innovazione.

Dal novembre 2018 ad oggi la Commissione ha valutato 118 startup. Di queste, 69 hanno concluso il percorso di accompagnamento previsto dal progetto e 12 hanno scelto di diventare imprese associate a tutti gli effetti, confermando come il sostegno alla nuova imprenditorialità possa trasformarsi in nuove realtà imprenditoriali capaci di creare valore, occupazione e innovazione per il territorio.

Il Progetto Startup di Confindustria Udine non è soltanto un insieme di servizi, ma un percorso che, nel proprio ambito, ha contribuito a rafforzare l'ecosistema dell'innovazione regionale. La Commissione Innovazione ha sempre operato con la convinzione che nessun soggetto, da solo, possa rispondere a tutte le esigenze di una startup. Per questo ha progettato nuove iniziative e collaborato con università, enti, istituzioni, investitori e partner dell'innovazione, mettendo in rete competenze e servizi complementari per offrire alle giovani imprese un supporto sempre più completo e qualificato.

IL CICLO DELL'INNOVAZIONE IN CONFINDUSTRIA UDINE: 12 STARTUP DIVENTATE IMPRESE E ALTRE 49 IN RAMPA DI LANCIO

LE 12 AZIENDE CHE DA STARTUP SONO DIVENTATE IMPRESE

4 DAYS SRL

Sviluppa servizi di consulenza direzionale per imprese e organizzazioni, supportando strategia, innovazione, trasformazione digitale, organizzazione e gestione del cambiamento.

AKUIS SRL

Sviluppa soluzioni tecnologiche innovative per sport, fitness, riabilitazione e settore medicale, integrando dispositivi intelligenti e software per il monitoraggio delle prestazioni.

CYNEXO SRL

Progetta hardware, software e sistemi elettronici innovativi per acquisizione, elaborazione e gestione dei dati, destinati alla ricerca scientifica e alle applicazioni industriali.

FOXWIN SRL

Sviluppa piattaforme digitali per l'innovation management che valorizzano idee e competenze delle persone, favorendo collaborazione, miglioramento continuo e crescita organizzativa.

FRIULDEV SRL

Realizza software industriali e soluzioni Industry 4.0 per macchine utensili e impianti produttivi, integrando sensoristica, automazione e monitoraggio dei processi.

IDEO SRL

Progetta soluzioni digitali personalizzate, piattaforme web e mobile, applicazioni IoT e servizi cloud, accompagnando le imprese nei processi di innovazione e trasformazione digitale.

LIGNANO BANDA LARGA SRL

Progetta e gestisce infrastrutture di telecomunicazione e reti a banda ultralarga, offrendo servizi Internet e soluzioni innovative di connettività per imprese e cittadini.

MELEVENDI SRL

Gestisce una piattaforma digitale per la vendita e la consegna a domicilio di frutta e verdura fresca, valorizzando qualità, stagionalità e filiera corta del territorio.

MOTION ANALYTICA SRL

Sviluppa soluzioni di Data Science, geospatial analytics e intelligenza artificiale per analizzare i flussi di persone e veicoli a supporto di mobilità, turismo e retail.

SIMTECH SRL

Sviluppa soluzioni digitali innovative per la visualizzazione tridimensionale, la comunicazione interattiva e la digitalizzazione dei processi aziendali attraverso tecnologie immersive.

SMART SQUAD SRL

Progetta e sviluppa applicazioni web e mobile, piattaforme cloud e software personalizzati, supportando imprese e startup nella realizzazione di prodotti digitali innovativi.

SOPLAYA SPA

Gestisce una piattaforma digitale e logistica che collega produttori e operatori della ristorazione, ottimizzando approvvigionamenti e distribuzione di prodotti freschi e stagionali.

LE 49 STARTUP SEGUITE NEL 2026 DA CONFINDUSTRIA UDINE

AA5.0 Srl

AI FABRIC Srl

AI4IV Srl

AIPERTECH Srl

APPRENDO Srl

ATANOR Srl

BACK TO ITALY Srl

BeAI Srl

CIBUSPAY Srl

CODINGDUCK Srl

DATAHEALTH Srl

DEVISIA Srl

DMAT Srl

DYNEXT Srl

EFRAME Srl

EKORE Srl

ENERNEXT SRL

EROEI Srl

EVOLUTION LIFE Srl

EVOSEED Srl

FINPRO ESG Srl

FOODLIFE NEXT Srl

FRESCOLOCK Srl

HAUSME Srl

IDS Srl

L4C Srl

LED LUKS ITALIA Srl

LINENSPOT Srl

LOADING FUTURE Srl

LORWELL Srl

M-THESIGN Srl

MARMAX DESIGN Srl

MET+ Srl

METALMED Srl

MODULSTACK Srl

NEED STEEL Srl

NORDEST HUB Srl

NORTHERN LIGHT Srl

POTENZIFY Srl

PV SOLUTIONS Srls

RE49 Srl

SHARINAPP Srl

SICSI Srl

SIMBIOTICA Srl

SMART WOOD-PAC Srl

SOFTENGI ITALIA Srl

SOLTRONIC Srl

VERIFICA Srl

WEAREWEBU Srl



IL SISTEMA REGIONALE DI SUPPORTO ALLE STARTUP INNOVATIVE

Qui Agenzia Lavoro & SviluppoImpresa

Agenzia Lavoro & SviluppoImpresa, ente strumentale della Regione FVG, promuove l'ecosistema regionale dell'innovazione con l'obiettivo di attrarre investimenti e sostenere lo sviluppo di startup e imprese innovative. In collaborazione con università, parchi scientifici e tecnologici, cluster e associazioni di categoria, accompagna le realtà del territorio nei principali eventi nazionali e internazionali dedicati all'innovazione, creando opportunità di incontro con investitori e partner industriali. Attraverso attività di orientamento, networking e assistenza specialistica, supporta sia le imprese regionali sia le aziende interessate a investire e insediarsi in FVG, in questo caso come progetto Select Friuli Venezia Giulia. Tra i servizi disponibili rientra l'informazione personalizzata sugli strumenti di incentivazione. In quest'ottica è stata sviluppata la web app Incentivi FVG (incentivi.regione.fvg.it), che consente di consultare le misure attive e di prossima apertura, monitorare le scadenze e individuare le opportunità più coerenti con il profilo e i progetti di investimento di ciascuna impresa.

FVG PLUS

Il sostegno alla nascita ed allo sviluppo di nuove imprese in Regione rientra tra i principali focus di FVG PLUS. A tale scopo uno dei principali strumenti regionali, gestiti dalla Società, è il Fondo di garanzia per gli investimenti di venture capital che prevede il rilascio di garanzie sulle operazioni di venture capital che possono arrivare fino al 75% di copertura del rischio. Si tratta

di interventi innovativi che vogliono aiutare le newco regionali nella ricerca di capitali. FVG PLUS gestisce anche la Sabatini FVG che permette di erogare contributi per l'acquisizione di beni strumentali di impresa tramite operazioni finanziarie. Nel caso di una newco il contributo può arrivare al 27% dell'investimento, ristorando indirettamente gli oneri finanziari dell'operazione. Inoltre, la Regione e FVG PLUS stanno lavorando alla creazione di un fondo di investimento nel capitale di rischio delle imprese che permetterà di sostenere le nuove realtà imprenditoriali e un fondo di garanzia a copertura dell'emissione di minibond da parte delle PMI, iniziativa, quest'ultima, collegata al lancio del primo Basket Bond regionale attivato nell'ambito del progetto REFINEE con FVG Plus capofila.

Qui TEC4I FVG

TEC4I FVG sostiene la nascita e lo sviluppo di nuove realtà imprenditoriali mettendo a disposizione competenze, servizi specialistici e un ecosistema favorevole alla crescita d'impresa. In qualità di incubatore certificato, accompagna aspiranti imprenditori, nuove imprese e startup innovative nelle loro prime fasi di vita: dalla validazione dell'idea alla definizione del business model, dallo sviluppo del business plan al confronto con investitori e partner strategici. Tramite l'hub "Nuove Imprese", TEC4I FVG offre consulenza, mentoring, supporto tecnologico e accesso a network qualificati, aiutando gli imprenditori a rafforzare competitività e potenziale di crescita, anche attraverso iniziative come TEC4I Academy.

TEC4I FVG è inoltre partner di NuovalImpresa FVG, programma regionale finanziato con fondi FSE+, che rafforza il sistema di supporto all'imprenditorialità innovativa e la collaborazione tra istituzioni, imprese, incubatori e stakeholder dell'innovazione.

Qui Unicorn Trainers Club

Unicorn Trainers Club (www.unicorntrainers.it) nasce dal desiderio dei fondatori di creare un luogo di aggregazione per persone aperte al cambiamento, motivate a migliorare sé stesse nell'ambito professionale e personale, persone disposte a mettersi in gioco confrontandosi con gli altri membri del club per creare valore assieme, persone che credono che l'innovazione sia una risorsa fondamentale per competere dall'Italia nel mondo.

Il Club si propone di raccogliere e divulgare le migliori idee di innovazione, di promuovere e sviluppare la cultura dell'Open Innovation e del Venture Capital, di collaborare con le Università, i Centri di Ricerca e Acceleratori del territorio e di favorire l'attività di Networking tra gli associati. UTC organizza mensilmente incontri con esperti di innovazione e imprenditori, promuove visite mirate presso aziende ed acceleratori d'impresa protagonisti del cambiamento e organizza incontri di networking per gli associati. UTC è affiliata a IAG (www.italianangels.net), permettendo quindi ai propri associati di accedere alle attività proposte da uno dei principali gruppi di Business Angels italiani.

Qui Università di Udine

L'Università di Udine punta a costruire percorsi di innovazione industriale guidati anche dalla ricerca. Attraverso percorsi condivisi, promuove lo sviluppo, la protezione e l'applicazione di nuovi prodotti. Valorizzando i risultati della propria attività, offre le competenze in suo possesso, licenzia i propri brevetti, affronta nuovi temi di indagine in concerto con le imprese. A questo scopo mette anche a disposizione le strutture laboratoriali del Lab Village, creando spazi di collaborazione, sperimentazione e condivisione di conoscenze. Con il progetto iNEST ha proposto con successo "sfide" tra studenti su temi proposti dalle aziende, attività che intende inserire stabilmente quale veicolo di trasferimento tecnologico e anche di collocamento. Parallelamente, l'Ateneo diffonde la cultura imprenditoriale tra gli studenti tramite iniziative formative e competizioni su idee di business, contribuendo alla nascita di nuove imprese e al loro radicamento nel territorio.



ACCORDO STRATEGICO TRA FINEST E SACE PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE DEL TRIVENETO

Finest e SACE rafforzano la loro storica collaborazione con la sottoscrizione di un Memorandum of Understanding strategico, finalizzato a potenziare il sostegno all'internazionalizzazione delle imprese del Triveneto. L'accordo è stato firmato, lunedì 22 giugno, a palazzo Torriani, dai presidenti Luca Di Benedetto (Finest) e Guglielmo Picchi (SACE), in occasione dell'evento "De-Risking 2026: sfide geopolitiche e strumenti efficaci per crescere all'estero", organizzato da Finest in collaborazione con Confindustria Udine, SACE e Friulia.

L'incontro ha riunito imprese e stakeholder del territorio per un confronto sulle strategie di diversificazione dei mercati, le leve finanziarie e gli strumenti di mitigazione del rischio necessari per operare in un contesto internazionale sempre più complesso. Presenti alla firma Luigino Pozzo, presidente di Confindustria Udine, e Sergio Bini, assessore regionale alle Attività produttive e turismo.

"In un mondo che cambia sempre più velocemente - ha detto Pozzo -, le nostre aziende hanno bisogno di un supporto concreto nei percorsi di crescita. Per rafforzare la nostra presenza in Italia e all'estero, noi imprenditori del Friuli Venezia Giulia possiamo contare su strumenti di assoluto rilievo, che molte altre Regioni ci invidiano". Relativamente alla sottoscrizione del Memorandum, il presidente degli Industriali ha poi evidenziato che "in una fase

geopolitica così complessa, Finest ha fatto bene a siglare questo accordo con SACE, una collaborazione strategica, fondamentale per sostenere l'espansione delle imprese e il loro accesso a nuovi mercati internazionali".

Sulla stessa lunghezza d'onda anche il pensiero dell'assessore Bini: "Il Friuli Venezia Giulia continua a distinguersi per la capacità delle sue imprese di competere sui mercati esteri e per la solidità del proprio sistema economico. Dobbiamo continuare a mettere a disposizione strumenti e risorse, anche straordinarie, quali ad esempio i 20 milioni complessivi in più che abbiamo stanziato a sostegno delle imprese regionali, affinché le aziende possano crescere e affrontare con successo le sfide globali".

"Fare impresa oggi - ha convenuto Luca Di Benedetto, presidente di Finest - significa confrontarsi con sfide complesse e rischi crescenti, spesso determinati da fattori esterni difficili da prevedere. In questo scenario, l'integrazione tra gli strumenti finanziari di Finest e le garanzie di SACE a supporto degli investimenti all'estero permette alle imprese di accedere a una maggiore capacità finanziaria, di ottenere condizioni economiche più vantaggiose e di ridurre in modo più efficace i rischi connessi. L'accordo che firmiamo oggi rende operativa questa integrazione e si inserisce nella nuova progettualità di Finest, impegnata a potenziare la propria capacità di accompagnamento delle

aziende del Triveneto nei processi di internazionalizzazione".

"Con la sottoscrizione di questo accordo - ha dichiarato, infine, Guglielmo Picchi, presidente di SACE - rafforziamo la collaborazione con Finest e confermiamo l'impegno di SACE a lavorare insieme ai partner del territorio per accompagnare le imprese nei loro percorsi di crescita sui mercati internazionali. In uno scenario globale complesso, esportare e investire all'estero richiede capacità di diversificare i mercati, gestire i rischi e rafforzare le filiere produttive a maggiore potenziale per il Made in Italy.

L'accordo ci consentirà di mettere a fattor comune strumenti, competenze e presenza sui mercati, integrando soluzioni finanziarie e di mitigazione del rischio a supporto non solo delle imprese esportatrici, ma dell'intero ecosistema produttivo orientato all'internazionalizzazione. È un impegno pienamente coerente con il nuovo Piano Strategico SACE50, che rafforza il nostro ruolo a sostegno dell'export, delle catene del valore e della competitività del Sistema Paese".

L'evento "De-Risking 2026", che ha fatto da cornice alla firma, ha rappresentato la prima tappa di un road-show che Finest porterà nel Triveneto a partire dall'autunno, per diffondere conoscenza e competenze sull'internazionalizzazione, valorizzando gli strumenti regionali e nazionali disponibili.



L'intervento del presidente di Confindustria Udine, Luigino Pozzo (Foto Rilande)



Sergio Emidio Bini al centro tra Guglielmo Picchi e Luca Di Benedetto



FIDIMPRESA FRIULVENETO

**DUE TERRITORI, UN SOLO PROGETTO
PER GARANTIRE IL FUTURO DELLE IMPRESE.**



- **CONCESSIONE GARANZIE**
- **CONSULENZA CREDITIZIA**
- **FINANZIAMENTI DIRETTI**
- **BANDI E AGEVOLAZIONI**

**BELLUNO • JESOLO • MESTRE • PADOVA • PORDENONE
PORTOGRUARO • ROVIGO • TREVISO • UDINE • VERONA • VICENZA**

WWW.FIDIMPRESAFRIULVENETO.IT

IL REPORT DELLA BANCA D'ITALIA SULL'ECONOMIA DEL FVG

Un'economia regionale solida, capace di crescere, esportare e attrarre investimenti, ma chiamata a confrontarsi con una sfida strutturale che rischia di comprometterne il futuro: il declino demografico. È questo il messaggio lanciato da Luigino Pozzo, presidente di Confindustria Udine, intervenendo, martedì 16 giugno, alla presentazione dell'edizione 2026 del rapporto della Banca d'Italia sull'economia del Friuli Venezia Giulia tenutasi a Udine nella sede della Fondazione Friuli, alla presenza, tra gli altri, del presidente Bruno Malattia, dell'assessore regionale alle Finanze, Barbara Zilli e del rettore dell'Università di Udine, Angelo Montanari.

“Oggi - ha infatti evidenziato Pozzo - tra Udine e Trieste abbiamo 60mila giovani che devono entrare nelle nostre università. Nel 2041 saranno appena 36mila”. Secondo il presidente degli industriali friulani, c'è dunque il fondato timore che il Friuli Venezia Giulia, nei prossimi decenni, possa trovarsi senza il capitale umano necessario per sostenere sviluppo, innovazione e competitività. Per questo è necessario agire su due fronti: natalità e innovazione.

Il calo demografico e la continua riduzione delle nascite rappresentano una delle principali preoccupazioni per il futuro del nostro territorio.

“Per contrastare questa tendenza - ha detto Pozzo - non bastano interventi episodici: è necessario rafforzare in modo strutturale i servizi alle persone e alle famiglie, rendendo più semplice conciliare vita privata e lavoro, sostenere la genitorialità e creare condizioni concrete perché i giovani possano scegliere di restare, vivere e costruire qui il proprio futuro”.

“Allo stesso tempo - ha proseguito -, occorre investire con decisione in un ecosistema tecnologico capace di aumentare i livelli di innovazione delle imprese e di offrire nuove opportunità professionali ai giovani. In questa prospettiva, enti come Friuli Innovazione rappresentano soggetti strategici per il territorio, perché favoriscono il collegamento tra imprese, ricerca, università, startup e competenze avanzate. Rafforzare questi snodi significa rendere il sistema produttivo più competitivo e, al tempo stesso, più attrattivo per i talenti”.

L'intervento di Pozzo si è inserito nel quadro di un report che fotografa una regione in buona salute. Nel 2025 il Pil del FVG è cresciuto dello 0,7%, sostenuto dalla ripresa dell'industria, dall'espansione delle costruzioni e dall'accelerazione degli investimenti pubblici. Particolarmente positivo il contributo dell'export, cresciuto del 17,8%, mentre il mercato del lavoro si è mantenuto stabile con un tasso di disoccupazione fermo al 4,6%.

Numeri incoraggianti che non devono far perdere di vista le trasformazioni in corso nello scenario globale. “Il periodo della globalizzazione è finito, siamo entrati nell'era della deglobalizzazione”, ha osservato, richiamando l'attenzione sulle nuove dinamiche competitive internazionali e sul ruolo sempre più centrale di tecnologia e conoscenza.

Per affrontare questo contesto, secondo il presidente di Confindustria Udine, “non ci sono alternative: dobbiamo continuare a credere nella possibilità di garantire un futuro ai nostri giovani. Questo significa offrire loro percorsi

di crescita, lavoro qualificato, occasioni di partecipazione e prospettive credibili. Un territorio che non investe sui giovani rischia di impoverirsi non solo dal punto di vista economico, ma anche sociale e culturale”.

“Crediamo fermamente nella formazione tecnica e scientifica delle nostre università e dei nostri ITS. In passato, proprio queste competenze garantite soprattutto dagli Istituti Tecnici, hanno sostenuto lo sviluppo economico e sociale del territorio, contribuendo alla crescita delle imprese e alla qualità del lavoro. Oggi più che mai - ha concluso Pozzo - è necessario rafforzare il legame tra scuola, università e sistema produttivo, perché la formazione continui a essere uno dei principali motori di innovazione, competitività e coesione sociale”.

Una visione condivisa anche dai rappresentanti di BankItalia intervenuti all'incontro. Il direttore della sede di Trieste, Massimo Gallo, ha evidenziato come innovazione e intelligenza artificiale rappresentino leve fondamentali per recuperare produttività. Dal 2000 a oggi, infatti, la produttività del lavoro in Italia è cresciuta soltanto del 6%, contro il 25-27% registrato mediamente negli altri grandi Paesi europei.

Il messaggio emerso dalla presentazione del rapporto è chiaro: per mantenere la competitività del Friuli Venezia Giulia non sarà sufficiente consolidare i risultati economici raggiunti. Sarà necessario investire sulle persone, favorire la natalità e accelerare la transizione tecnologica delle imprese. Una sfida che, secondo Pozzo, determinerà il futuro della regione molto più delle incertezze congiunturali del presente.



Luigino Pozzo e Massimo Gallo



II Nuovo Concessionario



il Vostro partner per i
BIG TRUCK fino a 52 Ton

HYSTER

per il Friuli
Venezia
Giulia



Vendita e Noleggio
Assistenza Tecnica Ufficiale Hyster
Ricambi Originali

Da 60 anni di esperienza nel settore dei carrelli elevatori nasce B2carr il Tuo nuovo partner per tutte le soluzioni **HYSTER** in Friuli Venezia Giulia e in tutto il Nordest. Unico concessionario autorizzato in Regione per Ricambi Originali, Assistenza Autorizzata, Vendita e Noleggio.



B2carr srl - UDINE
info@B2carr.com - Tel 0432 656270

THERMOKEY ENTRA IN VERTIV: IL DIGITALE HA BISOGNO DI MANIFATTURA

di Alfredo Longo

Una tecnologia nata a Rivarotta, in Friuli, finisce nel cuore di una delle filiere più strategiche del momento: quella che rende fisicamente possibile la crescita di cloud, intelligenza artificiale e infrastrutture di calcolo avanzato.

Thermokey S.p.A., specializzata nello scambio termico ad alta efficienza, entra in Vertiv (NYSE: VRT), gruppo globale leader nelle infrastrutture digitali critiche. L'operazione, chiusa venerdì 12 giugno, rafforza il portafoglio di gestione termica di Vertiv per data center di nuova generazione e applicazioni AI.

La sede rimane a Rivarotta, le persone restano e Giuseppe Visentini - alla guida dal rilancio del 2013 - continua a dirigerla come CEO.

La domanda di infrastrutture per l'AI è enorme; a fare il mercato, oggi, è la capacità di costruirle. Non bastano chip, server e software: servono energia, autorizzazioni, impianti, raffreddamento, manifattura. I fornitori del settore data center devono essere flessibili e innovativi, per offrire le tecnologie che permettono ai clienti di adottare l'AI alla velocità richiesta.

"Le infrastrutture di intelligenza artificiale crescono a un ritmo senza precedenti e la gestione termica è oggi un elemento critico centrale per incrementare capacità di calcolo ed efficienza - ha dichiarato Giordano Albertazzi, CEO di Vertiv -. Con Thermokey rafforziamo la nostra capacità di offrire soluzioni di scambio termico differenziate, integrate e ad alte prestazioni, che aiutano i clienti ad implementare più rapidamente, operare in modo più efficiente e crescere con fiducia". Nell'intervista che segue, Visentini ripercorre per Realtà Industriale la rinascita dell'azienda friulana, fino all'ingresso in Vertiv.

Ingegnere Visentini, Thermokey entra in Vertiv. Che cosa rappresenta?

Il riconoscimento di un percorso e l'inizio di una fase nuova. Thermokey porta in Vertiv competenze tecniche, capacità produttiva e cultura industriale costruite in Friuli; il gruppo ci dà scala globale, accesso al mercato e la capacità di sostenere una crescita accelerata. Il punto è che Thermokey viene valorizzata, non diluita.

La sfida ora è trasformare questo potenziale in crescita concreta: più capacità, più competenze, più velocità di esecuzione, facendo leva sul territorio e sviluppando nuove professionalità in un mercato in rapida evoluzione.



L'ingegnere Giuseppe Visentini, CEO di Thermokey

I data center consumano grandi quantità di energia. Dove finisce, fisicamente, tutta quella potenza?

Diventa calore. Più sale la potenza di calcolo, più il raffreddamento diventa infrastruttura critica: bisogna smaltire il calore con la stessa velocità con cui cresce la potenza installata.

Per il cliente non è un dettaglio impiantistico, è continuità operativa: non compra una macchina, ma tempi certi e meno rischio.

L'AI sta riportando alla luce una cosa che il digitale aveva fatto dimenticare: ha bisogno di manifattura. Cresce alla velocità che le consente la parte fisica della filiera, e chi sa realizzare - e consegnare nei tempi - fa la differenza.

Thermokey ha però una storia lunga. Da dove parte?

Nasce nel 1991 a Rivarotta, cresce nella refrigerazione, nel process cooling, nel condizionamento industriale. Ma il vero spartiacque è il 2013. L'azienda era in difficoltà seria; bisognava ricostruire fiducia - nelle persone, nei clienti, nei fornitori, nel territorio. Sono entrato con mio padre Giorgio, i soci finanziatori Bepi Patriarca e Alberto Craici, e il commercialista di fiducia Renato Cinelli. Ci siamo buttati in questa avventura imprenditoriale con l'ottimismo della volontà, riconoscendo in Thermokey un grande potenziale: produzione integrata, competenze forti, mercati solidi.

Lei aveva già esperienza in questo settore?

No. La mia esperienza precedente era nella fabbricazione di pale per turbina: dieci anni intensi, nei quali abbiamo trasformato una fabbrica



Thermokey - la sede a Rivarotta con i suoi tre stabilimenti

di semilavorati forgiati in un'azienda capace di fornire componenti critici pronti al montaggio, per i principali costruttori mondiali di turbine per la generazione di energia.

In Thermokey ho ritrovato una logica simile: partire dal cuore tecnologico - lo scambiatore - e costruire valore attorno.

Come è avvenuta la ripartenza?

I primi quattro anni sono stati di emergenza e ricostruzione. Un'azienda non cambia con un piano industriale: cambia quando cambiano i comportamenti, e i comportamenti dipendono dalla cultura. La cultura non è un tema astratto: valori comuni, responsabilità e chiarezza riducono gli attriti e accelerano le decisioni. Non si costruisce valore duraturo rincorrendo il prezzo più basso: bisogna scegliere il proprio posizionamento. Il nostro è l'eccellenza.

Abbiamo rimesso ordine: organizzazione, processi, credibilità, relazioni. Il fatturato è cresciuto di circa tre volte e mezzo.

All'inizio gran parte del giro d'affari veniva dagli scambiatori per i grandi produttori di chiller; nel tempo abbiamo sviluppato piattaforme prodotte complete - refrigerazione industriale, raffreddamento di processo, applicazioni critiche - dai grandi motori diesel ai data center.

È stato il passaggio da prodotto a sistema: efficienza, affidabilità e continuità non erano più solo caratteristiche tecniche, ma parte del valore per il cliente. E questo ci ha preparato naturalmente al mercato dei data center.

Quando avete visto l'opportunità dei data center?

Con il Covid, mentre cloud, streaming e servizi digitali acceleravano: eravamo già presenti con soluzioni a supporto di chiller e free cooling. Poi l'intelligenza artificiale ha spinto ancora più in alto la domanda di infrastrutture ad alta densità.

A quelle densità cresce il liquid cooling: il calore viene raccolto direttamente a livello dei processori.

Ma quel calore non scompare. Il liquid cooling lo concentra e lo sposta: va comunque trasferito e dissipato in modo efficiente. È qui che i dry cooler diventano sempre più importanti.

E i consumi d'acqua?

I nostri dry cooler raffreddano a secco, senza evaporazione: non consumano acqua. È un fattore che pesa sempre di più nella scelta dei siti e nell'iter autorizzativo.

Il rovescio è un consumo elettrico più alto rispetto ai sistemi evaporativi: per questo l'efficienza è centrale. Ed è ciò che ha guidato il nostro investimento nella tecnologia microcanale in alluminio.

Che ruolo ha avuto il microcanale in alluminio?

Cruciale. L'investimento della precedente proprietà era visionario e, alla fine, corretto.

Continuare non era scontato, vista la forte concorrenza internazionale, soprattutto cinese. Ma quella tecnologia era coerente con driver strategici: efficienza, leggerezza, compattezza, riduzione dei refrigeranti, alluminio riciclabile.

Abbiamo scelto deliberatamente di svilupparla e industrializzarla, diventando un produttore di riferimento in Italia e un attore di primo piano in Europa. Oggi va oltre il prodotto: è un approccio progettuale orientato a soluzioni modulari e compatte, per contesti con vincoli di spazio ed energia.

Come nasce l'innovazione in Thermokey?

Dall'incrocio tra applicazioni diverse. Serviamo più settori - refrigerazione, condizionamento industriale, raffreddamento di

processo, data center - e trasferiamo soluzioni dall'uno all'altro. L'innovazione non nasce isolata: nasce quando commerciale, ufficio tecnico, termodinamica, qualità e produzione lavorano insieme.

Quanto pesa il team?

Tutto. Nessuno arriva fin qui da solo. Thermokey è cresciuta perché tante persone, in momenti diversi, si sono prese una responsabilità. È il risultato di una squadra.

Nel 2024 è entrata IGI. Che ruolo ha avuto?

Un passaggio naturale, a dieci anni dal 2013. IGI Private Equity ha contribuito a rafforzare governance, struttura manageriale e capacità di crescere in modo ordinato.

Ha segnato il passaggio da una fase imprenditoriale a un'azienda più strutturata. Vertiv è lo scalino successivo, ora globale.

Perché proprio Vertiv?

Perché il mercato chiede soluzioni integrate. L'AI non ha bisogno del singolo componente eccellente: ha bisogno di sistemi integrati - energia, raffreddamento, controllo, messa in opera.

Thermokey e Vertiv erano complementari, e già collaboravano. L'obiettivo è coprire l'intera thermal chain per AI factories e data center ad alta densità, con una solida base produttiva e tecnologica in EMEA.

Dentro Vertiv da pochi giorni. Cosa avete già capito?

Che il salto di scala è reale. È un'organizzazione che lavora con velocità e ambizione. Non si parte dai vincoli, si parte dall'obiettivo, definendo ciò che deve accadere per raggiungerlo. È un modo di tradurre l'ambizione in azioni concrete.

Che messaggio dà l'operazione al territorio?

Che a Rivarotta si sviluppano tecnologie globali. Significa costruire sul territorio le competenze che il mondo considera strategiche.

Che persone cercate?

Persone con voglia di costruire - tecnici, ingegneri, progettisti. Ma l'atteggiamento conta più del titolo: curiosità, responsabilità, determinazione.

La lezione più importante di questi anni?

Che la crescita nasce da scelte coerenti con i propri valori, ripetute nel tempo. Dalla fiducia, dagli investimenti in persone, tecnologia e cultura.

Il meglio non è alle spalle. La sfida è restare leader nel nostro mercato - ed è quello che vogliamo fare dentro Vertiv.



Drycoolers per il raffreddamento di un importante datacenter londinese

PER I SUOI 115 ANNI SECAB IN PRIMA LINEA PER COSTRUIRE IL FUTURO DELLA MONTAGNA

“Nonostante un bilancio solido e utili significativi la SECAB Società Cooperativa ha scelto di non adagiarsi su posizioni di rendita energetica. Al contrario, si è fatta promotrice attiva di questa riflessione per spingere il territorio a guardare avanti, affrontando con determinazione i grandi cambiamenti in atto. Saremmo venuti meno alla nostra natura cooperativa se ci fossimo limitati a guardare alla nostra attività caratteristica. In una fase di rottura storica come questa, la Carnia deve riprendere in mano il proprio destino e questo evento nasce proprio per accendere la scintilla di una consapevolezza nuova”.

Riassunte nelle parole del suo presidente Ennio Pittino ecco le motivazioni che hanno portato SECAB, Società elettrica cooperativa alto But - la prima impresa friulana strutturata in forma cooperativa nata per produrre e distribuire energia elettrica e tuttora la più importante della regione - a supportare le tre giornate di studio dal titolo “Costruire futuro. Montagna, cooperazione, comunità” coordinate dall'Università di Udine e tenutesi il 25 giugno a Udine e il 26 e 27 a Paluzza. L'iniziativa è coincisa con i festeggiamenti per i 115 anni di vita della cooperativa; una ricorrenza che, tra l'altro, si aggiunge al 150° anniversario della nascita di Antonio Barbacetto, storico ispiratore e fondatore di SECAB, e al 50° anniversario del terremoto del 1976, che colpì anche la Carnia.

Nella tre giorni di convegni si è parlato di spopolamento, inverno demografico, desertificazione dei servizi essenziali,



L'intervento di Mario Zearo per i 115 anni di SECAB

deindustrializzazione, cambiamenti climatici, dissesto idrogeologico. Queste sono, del resto, alcune fra le principali sfide che la montagna deve affrontare e che rischiano di trasformarsi in una crisi permanente. Una riflessione approfondita, dunque, sulla situazione delle terre alte, in cui sono state avanzate anche soluzioni concrete, alla luce pure dell'attualità del modello cooperativo

I lavori della prima giornata, giovedì 25 giugno, si sono tenuti a Udine nella sede del Dipartimento di Scienze economiche e statistiche dell'Università. Vi hanno partecipato il direttore del Dipartimento, Paolo Vidoni; il rettore, Angelo Montanari; il professor Andrea Cafarelli, l'assessore regionale Alessia Rosolen, oltre al presidente Pittino. Sono seguite due lezioni magistrali: Andrea Leonardi, dell'Università di Trento, ha parlato di cooperazione e sviluppo economico in area alpina, mentre Attilio Dadda, dell'International Cooperative Alliance, ha analizzato il futuro della cooperazione.

Venerdì 26 giugno, il convegno è proseguito a Paluzza, al Teatro Daniel, dove erano anche previsti due tavoli di discussione: il primo presieduto da Alessandro Ortis, già presidente dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas; il secondo da Andrea Cafarelli Professore di Storia dell'economia dell'Università di Udine.

Nella giornata conclusiva, sabato 27 giugno, sempre al Teatro Daniel, dopo la proiezione di un filmato sulla storia della SECAB, sono invece intervenuti Stefano Grimaz, titolare della Cattedra Unesco dell'Università di Udine, e per l'Istituto “Magrini Marchetti” di Gemona del Friuli, il dirigente Marco Tommasi e un gruppo di studenti che hanno presentato il progetto “Eco smart”.

Nel corso della mattinata, Mario Zearo, coordinatore della Delegazione di Tolmezzo, in rappresentanza di Confindustria Udine, ha consegnato l'aquila confindustriale al presidente Pittino evidenziando come “dal 25 giugno 1911 SECAB rappresenti un pezzo fondamentale della storia economica e sociale della Carnia. Consegnare l'aquilotto non è un gesto formale - ha precisato Zearo -. È il nostro modo per dire grazie a una realtà che ha fatto tanto per il territorio e che continua a essere un punto di riferimento per il nostro sistema produttivo. In 115 anni la SECAB ha attraversato guerre, crisi, trasformazioni tecnologiche e sfide ambientali,



Mario Zearo consegna l'aquilotto di Confindustria Udine al presidente SECAB, Ennio Pittino

mantenendo sempre saldo il legame con il territorio, la vocazione cooperativa e l'impegno per una energia pulita e sostenibile. Oggi SECAB non è solo una storica cooperativa energetica: è un esempio di resilienza, innovazione e responsabilità. Un modello di come impresa e comunità possano crescere insieme”.

A Paluzza era presente anche l'assessore regionale alle Finanze, Barbara Zilli che, durante il suo intervento alla tavola rotonda, ha rimarcato come “per costruire il futuro della montagna servano una visione di lungo periodo, la capacità di fare rete e investimenti sul capitale umano, affinché i giovani possano scegliere di vivere e lavorare nei territori montani”.

La SECAB conta oggi 3.096 soci (in crescita rispetto al 2024) e il capitale sociale supera i 900mila euro. Nel 2025 gli impianti idroelettrici della cooperativa hanno generato oltre 42 milioni di kWh, quelli fotovoltaici di quasi 600mila kWh. Nel 2025 ha inoltre distribuito 44.222 euro per iniziative culturali, sociali, sportive e attività di volontariato sul territorio.

“Il bilancio chiuso al 31 dicembre - spiega Pittino - mostra un utile netto di oltre 2,7 milioni di euro. I vantaggi conseguiti dai soci, cioè minori esborsi dovuti alla politica tariffaria della cooperativa, sono stati di 2.724.826 euro. Il 45% in meno rispetto alle tariffe di altri operatori sul mercato.

Entro questa estate Secab completerà l'integrale ricostruzione dell'impianto idroelettrico di Enfretors, frutto di un investimento di 10 milioni di euro. Allo studio, tra gli altri interventi, c'è anche il revamping delle centrali idroelettriche di Museis e Mieli, attivate rispettivamente nel 1986 e 1991.

Da oltre 26 anni liberi di investire nel tuo interesse, senza compromessi.



Gilberto Bassi



Thomas Candolo



Matteo Ciani



Luca Spedicato



Nico Degano



Luca Feruglio



Carlo Milesi



Andrea Paderni



Gianluca Scelzo



Piergiorgio Scelzo



Leonardo Trabalza



Manuél Varutti

Indipendenti da gruppi bancari ed assicurativi
Professionisti della consulenza finanziaria



Contattaci per informazioni o per prenotare una consulenza



Via Cavour, 20 - Udine



800 168606



copernicosim.it

QUINDICI ANNI DI QUIN: UNA STORIA DI IMPRESA, PERSONE E INNOVAZIONE

Oltre un centinaio di persone riunite a Villa Merlo Dragoni (Lovaria - Udine) per celebrare un anniversario, ma soprattutto per riconoscersi in un percorso comune.

Dipendenti, partner, amici professionisti e clienti da tutta Italia hanno accompagnato Quin, società di consulenza strategica ed esecutiva con soluzioni tecnologiche in ambito Operations & Supply Chain Management e Business Performance, nella serata dedicata ai suoi primi quindici anni: un'occasione per guardare alla strada compiuta da un progetto nato a Udine nel 2011 e diventato oggi un Gruppo di 140 professionisti, con quattro sedi in Italia e 17 milioni di euro di ricavi.

L'evento ha restituito il significato più autentico di questa evoluzione. Quin è cresciuta attraverso progetti, cambiamenti, scelte, sfide e nuove direzioni, ma la sua storia è stata costruita prima di tutto dalle persone.

Da chi ha dato origine all'iniziativa imprenditoriale, Fabio Valgimigli e Germano Fogolin, da chi vi è entrato negli anni portando competenze e responsabilità e dalle imprese e dai professionisti con cui sono nati rapporti capaci di svilupparsi nel tempo. La presenza di pubblici diversi non è stata quindi soltanto una scelta celebrativa: ha rappresentato concretamente la rete di relazioni che ha accompagnato la società dalla fondazione a oggi.

All'origine del progetto Quin c'è l'idea di superare la separazione tra consulenza direzionale e tecnologia, integrando conoscenza dei processi, competenze digitali e governo dei dati. Un modello sviluppato nel tempo seguendo le nuove esigenze delle imprese: dalle operations e dalla supply chain fino alla Decision Intelligence, integrando data analytics e intelligenza artificiale a supporto delle scelte aziendali. Resta invariato il principio di fondo: la tecnologia non come fine, ma come strumento per migliorare i processi e produrre risultati misurabili.

Oggi questa impostazione trova una dimensione più ampia nel Gruppo Quin, un ecosistema di competenze differenti e complementari che opera in modo coordinato su processi, dati, sistemi e organizzazione. L'ingresso di QGS ha rafforzato questo percorso, accompagnando lo sviluppo di progetti più articolati e di una presenza nazionale che comprende le sedi di Udine, Milano, Cesena e Firenze.



Fabio Valgimigli



Cristian Feregotto e Michele Nencioni consegnano l'aquilotto confindustriale a Fabio Valgimigli per i 15 anni di Quin

La crescita non ha tuttavia indebolito il rapporto con il territorio nel quale l'impresa è nata. Udine resta un riferimento centrale, così come il legame con il sistema produttivo regionale e con Confindustria Udine. Quin partecipa attivamente alle attività del Gruppo Telecomunicazione e Informatica dell'Associazione, anche attraverso il coinvolgimento di Fabio Valgimigli, CEO e cofounder dell'azienda.

A rafforzare questa vicinanza al sistema confindustriale contribuisce anche il profilo di Elio Catania, presidente del Gruppo Quin, manager con una lunga esperienza ai vertici di grandi organizzazioni e past president di Confindustria Digitale.

Questo legame ha assunto un significato particolare durante l'evento, quando Michele Nencioni, direttore generale di Confindustria Udine, insieme a Cristian Feregotto, capogruppo Telecomunicazione e Informatica, ha consegnato a Valgimigli il riconoscimento dell'Associazione degli Industriali per il percorso quindicinale compiuto da Quin e per la convinta e costruttiva partecipazione alla vita associativa.

Nel suo intervento, Nencioni ha richiamato anche uno dei temi centrali per il sistema industriale: in uno scenario nel quale le esigenze delle imprese cambiano rapidamente, la capacità di integrare competenze diverse diventa determinante.

Realtà strutturate come il Gruppo Quin possono offrire alle aziende un riferimento unitario, capace di accompagnarle nell'evoluzione dei processi, delle tecnologie e dei modelli organizzativi. Un approccio coerente con le priorità sulle quali il sistema confindustriale intende continuare a investire.

Sulla stessa lunghezza d'onda pure il saluto a nome del Gruppo Telecomunicazione e Informatica da parte del capogruppo Feregotto, che si è rallegrato con Quin per il traguardo raggiunto evidenziando il ruolo che l'azienda continua a svolgere nello sviluppo dell'innovazione e delle competenze digitali del territorio.

A quindici anni dalla fondazione, Quin arriva così a un passaggio di maturità: con un percorso ormai consolidato alle spalle e una struttura pronta ad affrontare nuove sfide.

Foto di gruppo della squadra Quin davanti alla torta dei 15 anni

VELOCIZZA LE OPERAZIONI DI PESATURA IN AUTONOMIA SENZA SCENDERE DAL VEICOLO

PESA IN 3 PASSAGGI

1

Posiziona il veicolo sulla pesa a ponte e attendi che il semaforo diventi rosso

2

Seleziona fino a 4 prodotti dando il consenso con un unico telecomando

3

Al termine della pesata il semaforo diventa verde e si può scendere dalla pesa

**PESATURA
AUTOMATIZZATA
con riconoscimento
del veicolo
da telecomando**



I dati di pesata possono essere stampati in ufficio oppure salvati in formato Excel o PDF.

È possibile associare alla pesata informazioni quali:
Targa e tara del veicolo
Prodotto trasportato
Area di provenienza del raccolto



TECNEST: UNA NUOVA SFIDA GLOBALE CON SCM GROUP

di Carlo Tomaso Parmegiani

Da quasi quarant'anni Tecnest Srl è una realtà di riferimento, in Friuli Venezia Giulia e a livello nazionale, per la digitalizzazione della Supply Chain nell'industria manifatturiera. Nata a metà degli anni Ottanta dall'esperienza di Fabio Pettarin e Mario Chientaroli nel mondo dell'automazione, ha sviluppato un posizionamento distintivo nei sistemi informativi per la pianificazione, la gestione e il controllo della produzione, realizzando soluzioni APS (Advanced Planning and Scheduling) e MES (Manufacturing Execution System) adottate da aziende manifatturiere di numerosi settori, tra cui meccanica, legno, elettronica, tessile, farmaceutico e chimico. Un percorso di crescita costante che ha accompagnato centinaia di imprese nella loro trasformazione digitale. Per accelerare il proprio percorso di internazionalizzazione e rispondere alle sfide di un mercato sempre più globale e competitivo, nel 2025 Tecnest è entrata a far parte del Gruppo Scm, multinazionale italiana leader mondiale nelle tecnologie per la lavorazione di un'ampia gamma di materiali, con oltre 4.000 dipendenti e 900 milioni di euro di fatturato. Un'operazione strategica che unisce competenze complementari per offrire soluzioni sempre più innovative al settore manifatturiero.



Fabio Pettarin

Presidente Pettarin, perché avete scelto Scm Group?

Negli ultimi anni siamo stati avvicinati da diverse società informatiche e fondi di investimento, sia nazionali che esteri, richieste che abbiamo sempre declinato: i fondi, con le loro logiche finanziarie, non mi sembravano il percorso adatto per un'azienda con quarant'anni di storia e una forte attenzione al capitale umano. Con il Gruppo Scm abbiamo trovato una multinazionale italiana con radici familiari, valori affini ai nostri e una complementarità industriale.

Che cosa vi ha convinti a fare un passo così importante?

Tre elementi: visione internazionale, complementarità delle competenze e possibilità di crescere senza snaturarci. Scm Group aveva bisogno di accelerare sulla digitalizzazione dei propri impianti; noi possiamo portare software, processi e consulenza. È stato un incontro naturale.

Come si è articolata l'operazione societaria?

Il gruppo di Rimini è entrato come socio di maggioranza. Giorgio Apolloni, terzo socio storico, è divenuto Amministratore Delegato, mentre io, come Presidente onorario, e Mario Chientaroli, come Manager dell'area tecnica, restiamo in carica per garantirne continuità. L'obiettivo è costruire un percorso di crescita sul medio/lungo periodo.

Continuerete a seguire i clienti non legati ai settori di business del Gruppo riminese?

Assolutamente, sì. Abbiamo definito un percorso su due filoni paralleli: il business SCM, focalizzato sul mondo wood (ma destinato ad ampliarsi ad altri settori), e il business Tecnest, che include tutti i settori manifatturieri. Mantenendo così la nostra identità.

Come sta procedendo l'integrazione?

La chiusura dell'operazione è avvenuta a fine novembre e i primi mesi sono stati, come prevedibile, intensi: la fusione di due realtà con storia, dimensioni e caratteristiche proprie ha richiesto la conoscenza reciproca di persone, strumenti, processi e procedure all'interno di una nuova organizzazione.

Il clima è comunque positivo, con grande fiducia reciproca. Abbiamo già iniziato a presentare al mercato la soluzione OEM, sviluppata con Scm nell'ambito dell'Open House di Rimini dello scorso marzo e successivamente alla fiera Xylexpo di Milano. Il prossimo appuntamento chiave sarà Ligna 2027 ad Hannover, la principale fiera mondiale dedicata alle tecnologie per il settore wood.

Quali sono gli obiettivi di crescita?

Oggi Tecnest fattura 8 milioni di euro e occupa circa 90 persone. L'obiettivo è arrivare a 15 milioni nel 2030, grazie all'internazionalizzazione verso cui Scm Group ci accompagnerà. Già ora il 30% dei contatti raccolti

negli eventi congiunti arriva dall'estero. Pensiamo inoltre di aumentare il personale nelle tre sedi di Udine, Milano e Bologna.

Il tema delle competenze è cruciale. Quanto è difficile trovare persone?

Molto. Il Friuli, da cui proviene gran parte del nostro team, è oggi uno dei principali poli italiani per le software house. Le dimensioni del territorio e la limitata disponibilità di risorse rendono però il recruiting particolarmente sfidante. Per questo collaboriamo da sempre con Università, anche fuori regione, e ITS. Inoltre, grazie allo smart working e alle sedi di Milano e Bologna, attraiamo talenti da tutto il territorio nazionale. Crediamo nel valore dei giovani e investiamo nella loro crescita, offrendo percorsi di sviluppo professionale concreti.

Che ruolo avrà l'intelligenza artificiale nel vostro lavoro?

L'intelligenza artificiale sta assumendo un ruolo sempre più centrale anche in Tecnest. Per questo investiamo nella formazione sia del personale storico sia dei giovani, per cui conoscerla fin dal percorso formativo rappresenta un'opportunità concreta per facilitare l'inserimento in azienda. Stiamo avviando un piano di adozione dell'AI concreto e strutturato: un percorso che richiede a tutti di ripensare il proprio modo di lavorare.

Che cosa non volevate perdere entrando in un grande gruppo?

I nostri valori: attenzione alle persone, cultura aziendale e legame con il territorio. Tecnest è cresciuta grazie a questi principi e l'accordo con Scm Group è nato dalla condivisione degli stessi valori, con particolare attenzione alle persone, che continueranno a rappresentare il nostro asset più importante.



Foto di gruppo dei vertici di Scm Group-Tecnest



Lotto 1
mq. 12.500

Lotto 2
ASSEGNATO

Lotto 4
ASSEGNATO

Lotto 3
mq. 11.500



**CARNIA
INDUSTRIAL
PARK**

Nuovi lotti per l'insediamento in zona industriale di Amaro

Disponibili ancora 2 nuovi macrolotti, in fase di urbanizzazione, nella zona industriale di Amaro, in prossimità dello svincolo autostradale Carnia della A23.

Spazi strategici e infrastrutture moderne in un territorio dinamico e attrattivo, ideale per costruire il futuro della tua azienda!

Tutta la documentazione sul sito web:

www.carniaindustrialpark.it

Carnia Industrial Park Via Cesare Battisti n. 5 - 33028 Tolmezzo (UD) Tel. + 39 0433 467116

RAMO: IMPEGNO CONCRETO VERSO UN'INDUSTRIA PIÙ SOSTENIBILE

di Carlo Tomaso Parmegiani

La Ramo srl di Povoletto è attiva da oltre 50 anni nella lavorazione dell'acciaio con l'applicazione della tecnologia dello stampaggio a freddo e del taglio laser. L'azienda realizza lavorazioni indirizzandosi in particolar modo ai settori della refrigerazione e dell'arredamento professional, prevalentemente destinate al mercato estero, in particolare Germania e Austria, aree estremamente strategiche per il proprio sviluppo industriale. Lo stabilimento di Povoletto è guidato dal direttore Andrea Cavallo. Dal 2021 Ramo è entrata a far parte del Gruppo Consydera del portafoglio di 21 Invest, gruppo di investimento europeo fondato da Alessandro Benetton.

Il Gruppo, composto dalla friulana Aussafer di San Giorgio di Nogaro guidata dalla famiglia Citossi, dalla vicentina Laserjet e dalla tedesca Hailtech, è leader europeo del settore con un fatturato di oltre 100 milioni di euro (30% dall'export) e quasi 500 dipendenti. Consydera Group, primo hub italiano di lavorazione high-tech della lamiera, offre una gamma completa di lavorazioni della lamiera ad alto valore aggiunto (taglio laser di alta precisione, stampaggio, punzonatura, saldatura robotizzata) e accompagna il cliente dalla co-progettazione alla realizzazione del prodotto finito (da alcuni millimetri, fino a 14 metri), con una business unit dedicata al taglio laser ad alta precisione di lamierini di acciaio elettrico e alla prototipazione di motori elettrici.

Direttore Cavallo, Ramo ha recentemente ottenuto la certificazione ISO 14001. Che valore rappresenta per voi questo traguardo?

Per noi non è solo un punto di arrivo, ma soprattutto un impegno concreto verso

un'industria più sostenibile. La certificazione rappresenta la formalizzazione di un percorso che abbiamo intrapreso da tempo e che continua a evolversi ogni giorno.

In che modo questo impegno si traduce nelle vostre attività quotidiane?

Operiamo nei processi di taglio laser, stampaggio a freddo, lavorazione della lamiera e costruzione stampi con l'obiettivo di ridurre l'impatto ambientale. Lavoriamo costantemente per migliorare le performance, ottimizzando risorse, processi ed efficienza.

Quali sono i principi alla base della certificazione ISO 14001 che guidano il vostro operato?

La norma si basa su elementi chiave che abbiamo integrato nel nostro modo di lavorare: analisi del contesto e degli impatti ambientali; coinvolgimento attivo della direzione e assunzione di responsabilità; pianificazione orientata a rischi e opportunità; controllo rigoroso dei processi produttivi; monitoraggio costante delle prestazioni; miglioramento continuo nel tempo.

Quali benefici concreti porta questo approccio?

Significa maggiore efficienza energetica, una gestione più responsabile degli scarti metallici e processi produttivi sempre più sostenibili. Tutto questo si traduce anche in un valore aggiunto per clienti e partner, che possono contare su una filiera più attenta e consapevole.

Quali sono i prossimi passi per Ramo?

Continueremo a investire in tecnologia, qualità e sostenibilità. Il nostro obiettivo è contribuire attivamente alla costruzione di un futuro industriale più responsabile, mantenendo al

centro innovazione e rispetto per l'ambiente. Ramo Srl è anche certificata EN 1090. Cosa significa concretamente questo traguardo?

Ottenere la certificazione EN 1090 significa dimostrare, attraverso verifiche esterne e audit periodici, che ogni processo produttivo rispetta requisiti tecnici precisi e ripetibili, indipendentemente dalla commessa. È una garanzia oggettiva di affidabilità e conformità riconosciuta a livello europeo.

Per la nostra azienda è la conferma tecnica di un metodo già consolidato. Da anni, infatti, operiamo con procedure strutturate e controllate.

Quali sono gli elementi fondamentali su cui si basa questa certificazione?

La certificazione poggia su pilastri tecnici ben definiti che guidano l'intero processo produttivo come, nello specifico: Wps (Welding Procedure Specification), ossia procedure scritte e qualificate che definiscono ogni saldatura; Wpqr (Welding Procedure Qualification Record), ossia documentazione che certifica la validazione preventiva delle procedure; qualifica individuale dei saldatori certificato esame pratico certificato (En Iso 9609); tracciabilità di ogni materiale lungo tutto il processo; Controlli non distruttivi, ossia verifiche visive e strumentali delle saldature senza alterare il pezzo e Fpc (Factory Production Control), cioè un sistema documentato e permanente di controlli interni che garantisce controllo costante e gestione sistematica della produzione.

Che impatto ha tutto questo sulla produzione quotidiana e qual è il valore per i vostri clienti?

Significa lavorare con processi completamente tracciabili, controllati e replicabili. Ogni fase, dalla materia prima alla lavorazione finale, è documentata e verificata, assicurando qualità costante anche su produzioni complesse. Per i clienti significa poter contare su un fornitore qualificato, con processi verificabili e conformità garantita a livello europeo. In un contesto industriale sempre più esigente, la certificazione EN 1090 è un requisito fondamentale, oltre che un elemento distintivo nella scelta dei partner.

In sintesi, cosa rappresenta oggi la certificazione per Ramo Srl?

Rappresenta un impegno concreto verso la qualità certificata: non solo un requisito normativo, ma una scelta strategica per offrire affidabilità, competenza tecnica e continuità nel tempo.



Il direttore Andrea Cavallo



GLP: IL SUO BREVETTO È SEMPRE D'ORO

Tra le 222 società di consulenza presenti nel ranking "Europe's Leading Patent Law Firms", per il secondo anno consecutivo, GLP è stata riconosciuta nella prima fascia "Gold" in tutte le sei categorie tecniche analizzate per la consulenza brevettuale, unico studio italiano. Il riconoscimento assume un valore ancora più significativo se letto nel contesto europeo dove, nel biennio 2025-2026, solo otto studi hanno ottenuto il riconoscimento "Gold" in tutte le categorie (Biotecnologie, Alimentazione & Salute, Chimica & Farmacia, Ingegneria Elettrica & Fisica, Informatica & Software, Materiali & Nanotecnologia, Ingegneria meccanica), consolidando il Gruppo ai massimi livelli in modo continuativo e trasversale.

Da quasi 60 anni di storia, GLP assiste clienti attivi in tutti i principali settori tecnologici, molti dei quali leader nei rispettivi mercati a livello nazionale e internazionale prima di tutto nella consulenza e pianificazione della tutela dei diritti industriali con un taglio pratico, internazionale, sempre aggiornato, mai condizionato.

"Essere confermati nella massima categoria Gold in tutte le categorie per il secondo anno

consecutivo ed i risultati in precedenza raggiunti - dichiara il Gruppo - rappresenta per GLP un risultato particolarmente rilevante, perché dimostra che l'attività che stiamo svolgendo all'interno e come questa viene declinata all'esterno, come essa viene costantemente aggiornata, con i radicali cambiamenti che l'industria deve affrontare e deve cercare di anticipare, continuano a trovare riscontro pratico e una loro riconosciuta valorizzazione. Ogni settore della tecnica - prosegue all'unisono il Gruppo Brevetti GLP - ha le sue specifiche tecniche ma per come sono declinate dalle aziende che vi operano, per i differenti mercati e le diverse caratteristiche che la competitività assume, affrontare la tematica della tutela brevettuale in modo differente, sostanzialmente personalizzata, è una necessità che affrontiamo con attenzione, costante preparazione e condivisione col cliente". Il risultato 2026, ottenuto dal confronto di 222 studi europei, consolida una traiettoria di crescita e continuità che testimonia



Daniele e Davide Petraz

la capacità del Gruppo di operare con elevata specializzazione tecnica, approccio multidisciplinare e visione internazionale in una dimensione in continua evoluzione. GLP attraverso l'uso strategico della proprietà intellettuale ha dimostrato di essere in grado di creare importante valore aggiunto per i propri clienti aiutandoli a crescere nei propri mercati di riferimento o ad aprirne dei nuovi. Strategie che passano anche attraverso una tutela strutturata dei brevetti, disegni e marchi, disegnando processi di innovazione che aumentano la competitività e la valorizzazione dell'impresa.

COPERNICO SIM: ENTRA A FAR PARTE DELL'INDICE INTERMONTE VALORE ITALIA

Copernico SIM S.p.a. ha annunciato con orgoglio di essere stata selezionata tra le cento società quotate sulla Borsa Italiana che compongono l'Indice Intermonte Valore Italia, dedicato alle PMI con capitalizzazione inferiore al miliardo di euro e non appartenenti al FTSE MIB.

L'Indice nasce con l'obiettivo di valorizzare l'universo delle piccole e medie imprese italiane quotate, creando un punto di incontro tra imprenditorialità, mercato dei capitali e sistema Paese. Rappresenta un vero e proprio spaccato dei migliori expertise dell'economia italiana, contribuendo ad ampliare e diversificare le opportunità di investimento rispetto agli indici tradizionali, per investitori sia domestici sia internazionali.

Le società sono selezionate attraverso criteri rigorosi di natura tecnica e finanziaria, volti a garantirne adeguati livelli di liquidità, trasparenza e investibilità, tra cui: flottante minimo, solidi standard di governance, copertura da parte di analisti, sostenibilità finanziaria e livello di indebitamento, oltre alla rappresentatività all'interno dell'Indice stesso. L'Indice fa parte di PMI2Change, l'innovativo

progetto di Banca Generali presentato il 1° luglio 2026 nella cornice di Palazzo Mezzanotte di Borsa Italiana, che si propone di affiancare il percorso di crescita e competitività degli imprenditori italiani, sostenendo lo sviluppo delle PMI quotate nazionali. Il progetto affronta il problema della limitata liquidità e valorizzazione delle PMI quotate, contribuendo a creare le migliori condizioni per un più efficiente incontro tra capitali e imprese.

L'iniziativa nasce facendo leva sulla competenza di Intermonte, primario operatore italiano del settore con oltre trent'anni di esperienza nei mercati finanziari - in particolare nella ricerca sulle PMI, sales & trading, market making e investment banking - parte integrante del Gruppo Banca Generali dall'inizio del 2025. Partendo dall'Indice, Banca Generali, insieme a Investlinox e Intermonte, ha presentato un nuovo ETF a gestione attiva e PIR compliant che investirà prevalentemente nell'universo definito dall'Indice stesso. Banca Generali si è impegnata a supportare il lancio dello strumento con una raccolta iniziale di 100 milioni di euro nei primi mesi, con una crescita



Gianluca Scelzo, presidente di Copernico SIM

graduale dell'esposizione fino a raggiungere 500 milioni di euro nel medio termine. Si stima dunque che l'iniziativa possa contribuire a generare nuovi flussi di investimento pari a 1-2 milioni di euro al giorno, rappresentando oltre il 5% del flottante dell'Indice.

CDA: LA FESTA A TALMASSONS PER I PRIMI 50 ANNI

CDA di Cattelan Srl Società Benefit ha celebrato 50 anni di attività con un fatturato che sfiora gli 11 milioni di euro, 80 collaboratori, 5.850 distributori automatici e 2.600 clienti nel Nordest. L'azienda friulana, nata a Talmassons nel 1976 e attiva nel vending e nei servizi legati alla pausa, guarda ora al futuro con un investimento da circa 4 milioni di euro per la realizzazione dei nuovi uffici.

L'anniversario è stato festeggiato, sabato 13 giugno, con un evento dedicato al ruolo dell'impresa come generatore di valore economico, sociale e territoriale. Al centro della mattinata una tavola rotonda moderata da Paolo Mosanghini, con Fabrizio Cattelan, CEO di CDA, Luigino Pozzo, presidente di Confindustria Udine - che nell'occasione ha pure consegnato l'aquilotto di Confindustria



L'indirizzo di saluto del presidente di Confindustria Udine, Luigino Pozzo



CDA - La famiglia Cattelan



Fabrizio Cattelan

Udine -, Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico, e Valeria Broggian, presidente CGN e presidente Animaimpresa.

Presenti a portare i saluti anche Fabrizio Pitton, sindaco di Talmassons, Giovanni Da Pozzo, presidente della Camera di Commercio Pordenone-Udine, Mauro Bordin, presidente del Consiglio regionale, e Sergio Emidio Bini, assessore regionale alle Attività produttive e Turismo, delegato dal presidente Massimiliano Fedriga.

La giornata è proseguita con un momento dedicato ai collaboratori CDA, ai quali è stato consegnato un presente come segno di riconoscenza per il contributo dato alla crescita dell'azienda.

UNIVERSIIS: ALBERTO VACCA CONFERMATO ALLA PRESIDENZA

L'assemblea generale ordinaria di Universiis, riunita mercoledì 17 giugno all'Hotel Là di Moret di Udine, ha approvato il bilancio 2025 e rinnovato il Consiglio di amministrazione, confermando alla presidenza Alberto Vacca. Con lui nel Cda restano Andrea Pez, Alessandro Burini e Maria Cristina Savona; entrano Elena De Marchi, Manuela Depieri, Annamaria Felice e Danilo Domini.

Per la cooperativa sociale udinese, attiva nella gestione di strutture per anziani e nei servizi per persone con disabilità e minori, il 2025 segna il ritorno all'utile dopo la perdita registrata nel 2024 e chiude un triennio di profonda riorganizzazione. I ricavi si attestano a 115,9 milioni di euro (+2%), l'Ebitda sale a 6,1 milioni (+3,66%) e il risultato netto torna positivo per 592.772 euro. Cresce anche il patrimonio netto, passato da 7,7 a 9,7 milioni di euro (+26,3%), mentre l'indebitamento complessivo si riduce di circa 2,6 milioni.

Negli ultimi tre anni Universiis ha rafforzato la struttura manageriale, inserendo nuove figure professionali e un direttore finanziario, e ha rivisto il proprio portafoglio attività. Nel 2025 il percorso è proseguito con la cessione di cinque

Rsa a bassa marginalità e l'uscita da accordi non più sostenibili dal punto di vista economico. La cooperativa conta circa 3.000 lavoratori, oltre 2.000 dei quali soci, con una presenza femminile pari all'85% della forza lavoro.

"Si chiude un triennio importante, nel corso del quale abbiamo dato corso a una profonda riorganizzazione interna della cooperativa" ha sottolineato il presidente Alberto Vacca. Guardando al 2026, "l'obiettivo sarà consolidare il percorso intrapreso, valorizzare le competenze interne e cogliere nuove opportunità di sviluppo con attenzione alla redditività e alla capitalizzazione della società". Pur prevedendo una lieve flessione dei ricavi dovuta alle cessioni effettuate, Universiis punta a migliorare ulteriormente la redditività grazie alle diverse azioni di efficientamento messe in campo. All'assemblea sono intervenuti, tra gli altri, l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, che ha evidenziato come i risultati di bilancio testimonino "scelte di grande responsabilità e un'inversione di rotta rispetto alle difficoltà del passato", e il segretario generale di Confcooperative, Nicola Galluà, che ha ricordato il ruolo attivo e di riferimento



Alberto Vacca

di Universiis all'interno dell'associazione Concooperative Fvg.

Dal canto suo, Michele Nencioni, dg di Confindustria Udine, ha invece sottolineato il valore pubblico dell'attività svolta dalle cooperative sociali, evidenziando come il contributo del Terzo settore rappresenti un elemento fondamentale di sussidiarietà per affrontare sfide quali l'invecchiamento della popolazione, la carenza di personale e la crescente complessità dei bisogni sociali, contribuendo al tempo stesso a rafforzare il sistema produttivo e la partecipazione civica del territorio.



Visita il sito web

Istria



Più **vicina** di quanto pensi!



Foto: Anton Unkovic

Scopri quanto dista l'incredibile

La terra istriana ricca di fascino,
cultura, mare, natura e gastronomia
vi attende a pochi chilometri da casa.
Istria, l'Incredibile vicino.

istriavicina.it

CROAZIA
Piena di vita

ICOP

Lancia un'offerta pubblica di scambio sul 100% di Trevi



Icop di Basiliano ha lanciato a fine giugno un'offerta pubblica di scambio sul 100% delle azioni di Trevi, mettendo sul piatto 0,133 azioni proprie di nuova emissione per ogni titolo conferito. L'obiettivo dell'operazione è di creare un "campione industriale italiano con leadership internazionale nelle fondazioni speciali, nell'ingegneria del sottosuolo e nelle soluzioni per infrastrutture complesse e strategiche", afferma la società friulana.

Secondo Icop l'offerta incorpora un premio del 20,1% rispetto al prezzo ufficiale delle azioni Trevi alla chiusura dello scorso 26 giugno ed esprime un valore di 4,16 euro per ogni azione Trevi.

Il premio sale al 35,4% rispetto al prezzo teorico ex-diritto (Terp) dell'aumento di capitale da 100 milioni di euro di Trevi concluso lo scorso 25 giugno e del 108,1% del prezzo delle azioni relative all'aumento stesso.

Approvato da parte di Icop anche il passaggio dal mercato Egm a listino principale di Piazza Affari, da cui verrà invece rimossa Trevi dopo la chiusura dell'offerta pubblica.

BEANTECH

È tra i welfare champion del Welfare Index PMI



beanTech, azienda tecnologica friulana specializzata in dati, intelligenza artificiale, digitalizzazione industriale e infrastrutture IT, è risultata tra le imprese premiate come Welfare Champion al Welfare Index PMI 2026. Il riconoscimento è stato consegnato, mercoledì 1° luglio, a Palazzo della Cancelleria a Roma, al termine della presentazione del Rapporto annuale dell'iniziativa. A ritirare il premio è stato Enrico Puggioni, HR Manager dell'azienda.

A dieci anni dalla nascita, il Welfare Index PMI, promosso da Generali Italia con le principali organizzazioni di rappresentanza delle imprese, ha coinvolto oltre 7mila aziende e premiato 100 Welfare Champion.

Tra queste, beanTech si è distinta nella categoria delle PMI del settore IT per un sistema di welfare strutturato, capace di generare valore per dipendenti e territorio.

Un risultato riconosciuto non per una singola iniziativa, ma per un insieme coerente di misure costruite insieme alle persone e ulteriormente rafforzate nell'ultimo anno.

Tra le iniziative figurano percorsi di formazione continua attraverso l'Academy KnowNow, smart working, banca ore, ferie solidali, assistenza sanitaria integrativa, campagne di prevenzione e le certificazioni SA8000 e UNI/PdR 125 per la parità di genere.

Enrico Puggioni riceve il riconoscimento

FINPRO

Sinergie d'impatto: esperienze tra profit e non profit



I relatori al convegno Sinergie d'impatto

Giovedì 21 maggio l'ex Tipografia Doretti di Udine ha ospitato "Sinergie d'Impatto", evento organizzato da FINPRO Studio Associato Benefit e FINPRO ESG Società Benefit per approfondire il ruolo strategico della collaborazione tra imprese e Terzo Settore.

Durante l'evento, gli avvocati Giorgio Damiani ed Emanuele Urso, partner dello Studio, hanno presentato la visione di FINPRO, valorizzandone il percorso ESG condiviso con le diverse società collegate.

A seguire, una tavola rotonda, moderata da Irene Quaglia di FINPRO ESG Società Benefit, ha dato voce a esperienze aziendali di sostenibilità costruite insieme a enti del Terzo Settore. Sante Chiarcosso e Ivana Agosto, di Autotrasporti Chiarcosso, Andrea Marino Cerrato, di M.E.P. Macchine Elettroniche Piegatrici Spa, e Serena Cassutti, di Gruppo Bardelli, hanno raccontato progetti di vario tipo che hanno permesso di sottolineare come l'integrazione tra obiettivi economici e sociali possa generare impatti positivi e duraturi, rafforzando cultura aziendale, benessere delle persone e legame con il territorio.

L'evento, patrocinato da Animaimpresa e CSV FVG e inserito nel Festival dello Sviluppo Sostenibile di ASviS - Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile, si è concluso con un momento di networking e confronto curato da Eat Ethic - Hattivalab.



NUOVA ENERGIA AL TUO MONDO IL PARTNER IDEALE PER IL METALWORKING E L'INDUSTRIA

Fluimet, grazie all'esperienza acquisita negli anni nel settore dei lubrificanti minerali e sintetici per il settore industriale delle lavorazioni metalliche, ha ricercato e formulato dei prodotti che assicurano le migliori performance, anche in condizioni particolarmente estreme, e soddisfano le vostre specifiche esigenze.

Scopri di più su **fluimet.it**



FIGIORESE LUBRISERVICE S.P.A. Via Castion, 70 - 36028 Rossano Veneto (VI)
Tel. +39 0424 540600 - lubrificanti@figioreselubriservice.it - www.figioreselubriservice.it
Sede di Pradamano: Via Cussignacco, 80 - 33040 Pradamano (UD)
Tel. +39 0432 671440 - lubrificanti.fvg@figioreselubriservice.it
Sede di Este: Via Caldevigo, 11 - 35042 Este (PD) - Tel. +39 0429 3155 - lubrificanti.este@figioreselubriservice.it

LEGNO SERVIZI

Marco Vidoni nuovo presidente del Cluster forestale FVG



Marco Vidoni ed Elisa Beltramini

L'assemblea dei soci di Legno Servizi – Cluster Forestale FVG, riunitasi a Tolmezzo, ha approvato il bilancio dell'ultimo esercizio, confermando una realtà in crescita costante, solida e ben riposizionata all'interno della filiera boscolegno regionale. L'azienda ha rafforzato in particolare il rapporto con le istituzioni e il proprio ruolo nella promozione di una cultura forestale consapevole e di una gestione sostenibile delle risorse. Il rinnovo delle cariche direttive vede come nuovo presidente Marco Vidoni, AD dell'azienda F.Ili Vidoni, consigliere del Cluster Legno-Arredo Fvg e capogruppo Materiali da costruzione di Confindustria Udine. Un sentito ringraziamento è stato rivolto – anche da parte del direttore di FederlegnoArredo, Carlo Piemonte, e dalla direttrice di Legno Servizi, Elisa Beltramini – al presidente uscente Mirco Cigliani, omaggiato con una targa. Quest'ultimo ha ricordato alcuni dei risultati più significativi del suo percorso, come l'attivazione del corso di tecnico geo-forestale all'Istituto Solari di Tolmezzo e la valorizzazione delle competenze dei boscaioli del FVG al Ministero dell'Agricoltura a Roma.

“Legno Servizi - ha dichiarato il neopresidente Vidoni - è una società sana, equilibrata e solida, con un ruolo importante di raccordo tra istituzioni e imprese. Per me sarà una grande responsabilità far sì che possa continuare su questa strada, crescere ulteriormente e rafforzare la propria funzione di supporto alle imprese della filiera”.

FIDIMPRESA FRIULVENETO

Il primo bilancio supera le aspettative



Fidimpresa Friulveneto - Un momento dell'assemblea conclusiva di approvazione del bilancio 2025

Affidamenti per 450 milioni di euro, 250 milioni di garanzie concesse, 2.200 pratiche di fido concluse e più di 16 milioni di erogazione dirette. Si archivia con questi risultati il primo esercizio di Fidimpresa Friulveneto, il confidi del Nordest nato dalla fusione tra Fidi Impresa & Turismo Veneto e Confidi Friuli, oggi al settimo posto in Italia per garanzie in essere.

Durante l'esercizio, informa il direttore generale Mauro Rocchesso, si sono aggiunti 492 nuovi soci e il numero complessivo delle imprese aderenti ha raggiunto quota 26.600. Il capitale sociale sfiora i 39 milioni di euro e, includendo anche le riserve, arriva a 60 milioni, con un cet1 del 38%, tra i più elevati nel panorama nazionale dei confidi. Il bilancio si chiude con un utile di 688mila euro, superiore del 20% rispetto alle stime fissate nella fase di preparazione della fusione.

“I numeri confermano la validità del progetto costruito insieme in questi anni – sottolinea il presidente di Fidimpresa Friulveneto, Massimo Zanon –. La fusione ha dato vita a un confidi più forte, capace di garantire maggiore capacità di intervento e di consolidare la propria presenza nel sistema del credito del nord est”. Per il vicepresidente vicario Cristian Vida “la solidità patrimoniale, l'aumento dei soci e la continuità operativa dimostrano che il nuovo assetto sta già producendo risultati concreti, anche grazie al fondamentale supporto della regione FVG e, in particolare, dell'assessore Sergio Emidio Bini”.

CHIURLO

Nuove figure manageriali e ingresso di Metanotre nel Gruppo



Leonardo Barbui, AD di Sartori Holding

Gruppo Chiurlo, attivo nelle forniture energetiche, nell'efficientamento e nella produzione di energie rinnovabili attraverso le società Chiurlo Srl e Chiurlo TEC Srl, potenzia la struttura organizzativa con l'ingresso di sei nuove figure manageriali.

“Il rafforzamento manageriale non è un semplice ampliamento dell'organigramma, ma una scelta precisa di visione strategica”, ha commentato Leonardo Barbui, AD della holding di controllo Sartori Spa. Accanto all'evoluzione interna, Chiurlo amplia anche il proprio presidio territoriale attraverso l'ingresso di Metanotre, azienda di Tarcento attiva nella fornitura di metano. Un'operazione che punta ad ampliare la base clienti in modo coerente con il posizionamento del gruppo nel mercato energetico.

Queste operazioni arrivano in una fase estremamente positiva per i business del Gruppo. Nel 2025 Chiurlo Srl ha registrato un fatturato di 152,6 milioni di euro, sostenuto da volumi di vendita in crescita che hanno consentito il miglioramento dei principali indicatori economici: l'EBITDA ha infatti raggiunto 6,1 milioni di euro (+1%), mentre il risultato netto si è attestato a 3,9 milioni di euro (+7%).

Parallelamente, Chiurlo TEC Srl ha proseguito il proprio percorso di espansione nelle attività di efficientamento energetico, servizi tecnici e produzione di energia rinnovabile, chiudendo il 2025 con 30,3 milioni di euro di fatturato (+19%) e un EBITDA di 2,8 milioni di euro (+22%) e un utile netto che si è attestato a 1,1 milioni di euro (+6%).



- ✓ Manovra ferroviaria (primaria e secondaria) su raccordo e impianti IFN
- ✓ Servizi integrati alla trazione ferroviaria, con soluzioni mirate alle specialità del servizio
- ✓ Progettazione e costruzione raccordi
- ✓ Manutenzione ferroviaria, in collaborazione con le strutture dell'Officina **FVG Rail** di Udine, ai sensi del regolamento 779/2019, per tutte le 4 funzioni ECM:
 - Gestione
 - Sviluppo e ingegneria
 - Gestione della manutenzione della flotta
 - Esecuzione della manutenzione



AL VIA IL NUOVO COMITATO PICCOLA INDUSTRIA GUIDATO DA ANNALISA PARAVANO

di Gianluca Pistrin, segretario Comitato Piccola Industria di Confindustria Udine

Si è tenuta, lunedì 15 giugno, la prima riunione del Comitato Piccola Industria di Confindustria Udine, presieduto da Annalisa Paravano. L'incontro, dopo un iniziale giro di tavolo che ha consentito ai componenti di presentarsi e condividere le rispettive esperienze imprenditoriali, è stato l'occasione per fare il punto sull'attività svolta nell'ultimo anno e, soprattutto, per delineare un intenso programma di iniziative destinato a caratterizzare i prossimi mesi.

La presidente Paravano ha infatti illustrato alcune proposte che hanno dato vita a un confronto vivace e particolarmente costruttivo, dal quale è già emersa una prima agenda di lavoro orientata a rafforzare le relazioni tra le imprese e a fornire strumenti concreti a sostegno della competitività delle PMI del territorio.

Tra i primi appuntamenti in calendario figura un incontro online dedicato al tema della trasparenza salariale, che vedrà il coinvolgimento della responsabile Relazioni Industriali e Lavoro di Confindustria Udine. Un argomento di stretta attualità che testimonia la volontà del Comitato di accompagnare le imprese associate nell'affrontare le nuove sfide normative e organizzative. Grande attenzione sarà inoltre riservata al consolidamento dei rapporti tra gli stessi componenti del Comitato attraverso l'organizzazione di riunioni itineranti direttamente nelle aziende, con l'obiettivo di favorire una più approfondita conoscenza reciproca e la condivisione di esperienze e buone pratiche. Uno dei punti qualificanti del programma riguarda

l'apertura verso altre realtà territoriali. Grazie ai contatti sviluppati da Annalisa Paravano nell'ambito del DASI - Dolomites Area Small Industry, che riunisce le Piccole Industrie di Udine, Vicenza, Verona, Belluno, Trento, Bolzano e Tirolo - saranno avviati gemellaggi con altri Comitati, a partire da Vicenza e Trento. Proprio il Comitato trentino ospiterà il prossimo appuntamento, previsto il 16 luglio, con una visita guidata all'ecosistema minerario TERA nella Miniera San Romedio.

Sul fronte del rapporto tra impresa e giovani, in vista del PMI Day di novembre, il Comitato punta a promuovere incontri con le scuole per far conoscere da vicino il mondo delle piccole imprese, spesso meno visibili rispetto alle grandi realtà industriali ma fondamentali per il tessuto economico e occupazionale del territorio. L'obiettivo è contribuire all'orientamento delle nuove generazioni e avvicinare i ragazzi alle opportunità offerte dalle PMI.

Tra le iniziative in fase di organizzazione figura anche un convegno dedicato agli strumenti regionali a sostegno degli investimenti, con il coinvolgimento di Friulia, FVG Plus e degli altri enti regionali competenti, oltre ai funzionari di Confindustria Udine che quotidianamente affiancano le imprese associate nelle attività di consulenza. Analoga attenzione sarà rivolta ai temi finanziari, attraverso un confronto con gli istituti bancari del territorio sulle linee di credito e sulle opportunità a disposizione delle aziende.



Foto di gruppo del Comitato Piccola Industria di Confindustria Udine

Non mancheranno momenti di approfondimento dedicati alla gestione del TFR e alle possibili alternative offerte dai fondi pensione, così come è prevista una visita all'ITS Academy di Udine, nella convinzione che il dialogo tra sistema produttivo e formazione rappresenti uno degli elementi chiave per affrontare le sfide del futuro. Proprio il tema delle competenze e dell'attrattività delle imprese è stato al centro della riflessione del Comitato. L'intenzione è quella di coinvolgere aziende con caratteristiche dimensionali simili in percorsi condivisi di formazione su argomenti di interesse comune, nella consapevolezza che investire nella crescita professionale delle persone costituisca oggi uno strumento essenziale per trattenere i collaboratori, attrarre giovani talenti e rendere le imprese più competitive.

Spazio sarà riservato anche all'intelligenza artificiale, alle problematiche ambientali e a tutte quelle tematiche trasversali che accomunano le piccole imprese, indipendentemente dal settore di appartenenza. In quest'ottica, il Comitato intende sviluppare sinergie con i nuovi capigruppo di Confindustria Udine, favorendo una sempre maggiore collaborazione interna all'associazione. L'autunno porterà inoltre a Udine un importante appuntamento nazionale: l'11 settembre Udine, alla presenza del presidente nazionale della Piccola Industria Fausto Bianchi, ospiterà la riunione per la ricostituzione del Network PGE delle territoriali del Nord Est, confermando il ruolo sempre più centrale della Piccola Industria friulana nel panorama associativo.

Guardando oltre i confini nazionali, è già allo studio anche una visita a Bruxelles, in collaborazione con Piccola Industria Alto Adriatico, per avvicinare ulteriormente le imprese del territorio alle istituzioni europee e alle opportunità offerte dalle politiche comunitarie. La riunione del 15 giugno ha dunque segnato l'avvio di una nuova fase per la Piccola Industria di Confindustria Udine, caratterizzata da una forte attenzione alla crescita delle competenze, alla costruzione di reti tra imprese e alla capacità di creare occasioni di confronto e sviluppo. Un programma ambizioso che punta a rafforzare il ruolo delle PMI come motore economico e sociale del territorio.

Comitato Piccola Industria Confindustria Udine 2026-28

Cognome Nome	Azienda	Gruppo
BORTOLIN MARCO	BORTOLIN GIOVANNI S.R.L.	MODA, TESSILI E MANUTENZIONI OPERATIVE
BULFONI FULVIO	LA CIVIDINA S.R.L.	LEGNO, MOBILE E SEDIA
COLUSSI DAVIDE	JULIAGRAF S.P.A.	CARTARIE, POLIGRAFICHE, EDITORIALI
FANTIN DAVID	PREFOR S.R.L.	CHIMICHE
LUCI ALEX	GESTECO S.P.A.	MATERIALI DA COSTRUZIONE
MENIS LUCA	MENIS F.LLI S.R.L.	ALIMENTARI E BEVANDE
OLIVO FEDERICO	VISTRA S.R.L.	TERZIARIO AVANZATO
ORSARIA ALBERTO	SECAB SOCIETA' COOPERATIVA	SERVIZI A RETE
PARAVANO ANNALISA (Presidente)	IDROTERMICA BUTTRIO S.R.L.	METALMECCANICHE
SANGOI ALESSANDRA	SAFIN S.P.A.	METALMECCANICHE
SPECOGNA ANDREA	SPECOGNA COSTRUZIONI S.R.L.	COSTRUZIONI EDILI
TABOGA CRISTIAN	TABOGA AUTOTRASPORTI S.R.L.	TRASPORTI E LOGISTICA
VIDOZ STEFANO	4DODO SRL	TELECOMUNICAZIONE E INFORMATICA
ZULLI ELENA	CORTE S.P.A.	METALMECCANICHE



ABBIAMO SCELTO LA **SOSTENIBILITÀ**

Abbiamo scelto la sostenibilità molto prima che fosse un argomento quotidiano. La Sostenibilità è una scelta trasversale che riguarda l'ambiente di lavoro e quello che ci circonda, ma che permea anche ogni scelta aziendale: dalla formazione, alla parità di genere, dall'autoproduzione di energia pulita, all'attenzione per lo stoccaggio e lo smaltimento di tutti i materiali di scarto o esausti.

La Sostenibilità non è una scelta facile, ma noi siamo orgogliosi di seguire l'Agenda 2030 dell'ONU e di pubblicare ogni anno, accanto a quello ufficiale, anche il nostro, volontario, Bilancio di Sostenibilità.



Campoformido
Pavia di Udine
Premariacco
Tolmezzo
San Dorligo della Valle
Roveredo in Piano (2 sedi)

Officine FVG. Molto più di quello che cerchi

WWW.OFFICINEFVG.IT



TRASPARENZA RETRIBUTIVA: IL DECRETO È IN VIGORE. TRA CAUTELE, “SALITA” E MAL COMUNE

di Eva Pividori, Responsabile Relazioni Industriali e Lavoro, Formazione ed Education di Confindustria Udine

È arrivata la trasparenza retributiva...

Eccoci qua. Lo attendevamo con ansia e finalmente è stato pubblicato il decreto legislativo che attua la Direttiva (UE) sulla trasparenza retributiva e la parità di genere.

Confindustria Udine ha organizzato un incontro a dir poco tempestivo, ovvero lunedì 8 giugno, primo giorno nel quale il decreto è entrato in vigore. Relatori il professore e avvocato Arturo Maresca (ordinario di Diritto del lavoro dell'Università degli Studi La Sapienza di Roma e consulente di Confindustria) e l'avvocato Enrico D'Onofrio (docente del Master di Diritto del Lavoro dell'Università degli Studi La Sapienza di Roma) che hanno intrattenuto per due ore i numerosissimi associati collegati con le loro molte domande e altrettante preoccupazioni.

Come piace a noi, l'incontro è stato operativo e i due relatori hanno cercato di proporre soluzioni in mezzo ad un intricato groviglio di “definizioni”, “informazioni” e “adempimenti”. Tutto condito dall'attesa di ulteriori decreti e linee di indirizzo.

Nonostante le premesse, c'è da sottolineare che è anche merito di Confindustria se si è riusciti ad ottenere un testo legislativo

decisamente più favorevole rispetto alle prime bozze che spero in pochi abbiano letto.

Tenendo conto di tutto questo, è bene, cautelativamente, approcciarsi al decreto con un atteggiamento prudentiale e aggrapparci alla consolante consapevolezza che solo una parte di esso deve essere applicata da subito.

È fondamentale sottolineare, inoltre, che il decreto legislativo attua la direttiva europea per garantire il contrasto ai differenziali retributivi di genere.

Si era capito? Non proprio.

Mi è giunta voce che, nelle mattinate dell'8 e 9 giugno, i primi a chiedere informazioni sui livelli retributivi medi siano stati lavoratori di sesso maschile. È un diritto! Ci mancherebbe!

Semplicemente sottolineo che il rischio è che il decreto venga “strumentalizzato” ovvero “utilizzato” per un fine che non è quello per il quale è nato. Non è nato, infatti, per garantire la parità di trattamento fra i lavoratori dello stesso genere.

Gli obblighi di trasparenza e i diritti di informazione previsti dal decreto dovrebbero essere utili a contrastare e ridurre il divario retributivo di genere.



Arturo Maresca

Voglio anche evidenziare che l'applicazione, da parte delle aziende, di CCNL stipulati da Organizzazioni Sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, comprensivi di sistemi di classificazione professionale, inquadramento e trattamento economico, costituisce “presunzione di conformità ai principi di parità retributiva e di trasparenza”.

Applicate quindi un CCNL sottoscritto dalle OO.SS. comparativamente più rappresentative sul piano nazionale? Partite bene. Sempre in salita, ma con le scarpe giuste!

Lungo la salita, PER ORA, dovrete revisionare i modelli degli annunci di lavoro, ritardare il processo di selezione, integrare il modello di informativa da consegnare al lavoratore che si intende assumere, mappare il personale per categorie omogenee, calcolare i livelli retributivi medi per categoria divisi per genere, rispondere alle richieste di informazioni sui livelli retributivi medi da parte dei lavoratori - e attenzione alla privacy!

La consolazione sta, come sempre, nella frase “mal comune, mezzo gaudio” e per accompagnarvi in questo “mezzo gaudio” la nostra area è sempre a disposizione.





Official Timekeeper
of Formula 1®



TAG HEUER

Max Verstappen

DESIGNED TO WIN

AVANT-GARDE BY DESIGN. LEGENDARY BY SPIRIT.
TAG HEUER MONACO.



BORTOLIN

Via delle Erbe, 8 - Udine
Bortolingoioielli.it | 0432-295650





ENERGIA ELETTRICA, ARERA PREPARA DUE INTERVENTI SUL PREZZO ALL'INGROSSO

di Karim Khadiri, Linea Consulenza Energia di Confindustria Udine

Mentre la cronaca nazionale e internazionale resta dominata dalle tensioni geopolitiche in Medio Oriente e dalle sempre più frequenti ondate di calore, ARERA ha pubblicato due consultazioni - 222/2026/R/eel e 221/2026/R/com - destinate a incidere in modo significativo sul funzionamento del mercato elettrico italiano.

Il punto di partenza è noto. In molte ore dell'anno il prezzo dell'energia elettrica sul Mercato del Giorno Prima viene determinato dagli impianti a gas. Quando questi impianti sono marginali, cioè gli ultimi necessari a coprire la domanda, il loro costo variabile diventa il riferimento per il prezzo riconosciuto a tutta l'energia scambiata, anche a quella prodotta da tecnologie con costi più bassi, come il fotovoltaico, o l'idroelettrico. È il normale funzionamento del mercato elettrico marginalista, ma in una fase di forte instabilità geopolitica e prezzi gas ancora volatili può amplificare il costo sostenuto dai clienti finali.

La prima consultazione riguarda il meccanismo più delicato: un intervento ispirato al cosiddetto "tope iberico", già applicato in Spagna e Portogallo tra il 2022 e il 2023 dopo la crisi energetica innescata dall'invasione dell'Ucraina. ARERA propone un tetto convenzionale al prezzo del gas rilevante per le offerte degli impianti termoelettrici sul mercato elettrico. La misura evita di intervenire direttamente sulla componente ETS del costo di generazione, così da mantenere il segnale di prezzo della CO₂ richiesto dalla disciplina europea sulle emissioni.

In pratica, il produttore termoelettrico formulerebbe le proprie offerte tenendo conto di un prezzo gas calmierato. La differenza tra prezzo effettivo del gas e tetto convenzionale verrebbe poi rimborsata fuori mercato. Se l'impianto a gas risulta marginale, l'effetto atteso è una riduzione del prezzo di clearing e quindi del PUN. Il beneficio non riguarderebbe solo l'energia prodotta a gas, ma tutta l'energia acquistata in quelle ore.

ARERA propone che il tetto sia definito su base mensile da Terna, per evitare valori troppo distanti dalle condizioni effettive del mercato gas. Un tetto troppo basso potrebbe infatti ridurre eccessivamente il prezzo italiano, alterando i flussi transfrontalieri con Francia, Austria e Slovenia e incidendo sulle rendite di congestione, cioè i ricavi generati dalla differenza di prezzo dell'energia tra due zone di mercato. La seconda consultazione riguarda invece il rimborso di alcuni corrispettivi variabili e componenti aggiuntivi della tariffa di trasporto gas applicati ai produttori termoelettrici. In questo caso l'intervento è più circoscritto, ma già più definito nella decorrenza: dal 1° gennaio 2027, alcune componenti oggi pagate sul gas utilizzato per produrre elettricità immessa in rete verrebbero rimborsate ai produttori.

Il beneficio, però, non passa dalla bolletta gas delle imprese. L'effetto atteso si produce sul mercato elettrico: togliendo dal costo variabile delle centrali a gas una parte degli oneri di trasporto gas, ARERA punta a ridurre le offerte degli impianti termoelettrici e quindi, nelle ore in cui questi sono marginali, il prezzo dell'energia elettrica all'ingrosso.

Il tema decisivo, per le imprese, sarà il saldo netto. Una simulazione semplificata aiuta a comprendere la logica economica della misura.

Assumendo, a titolo esemplificativo, un PUN medio annuo di 105 €/MWh, un prezzo gas di 35 €/MWh, un cap a 25 €/MWh, una quota di energia prodotta da gas pari al 40% e un rendimento medio delle centrali del 56%, il prezzo elettrico teorico con gas calmierato scenderebbe a circa 87 €/MWh. Il costo del rimborso ai produttori sarebbe però recuperato tramite una componente di dispacciamento, stimabile nell'esempio in circa 7 €/MWh. Il risultato netto sarebbe quindi un "PUN equivalente" di circa 94 €/MWh, con un risparmio potenziale nell'ordine del 10%. Il dato va letto con prudenza, perché dipende dai parametri utilizzati, ma chiarisce il principio: il rimborso riguarda solo la produzione a gas, mentre la riduzione del prezzo si applica a tutta l'energia acquistata nelle ore in cui il gas determina il prezzo.

Questo non significa che il beneficio arrivi in modo uniforme a tutte le imprese. I clienti con contratti indicizzati al PUN dovrebbero intercettare direttamente la riduzione del prezzo all'ingrosso, al netto della nuova componente di dispacciamento necessaria a finanziare il meccanismo. Diverso è il caso di chi ha già fissato il prezzo dell'energia: il beneficio diretto può essere molto più limitato, mentre il costo della misura potrebbe comunque essere applicato attraverso il dispacciamento. Per questo il dato più rilevante non sarà solo la riduzione del PUN, ma il saldo tra prezzo energia più basso, nuovo costo socializzato ed effetti indiretti su oneri di sistema, Energy Release e mercati di dispacciamento.

Le consultazioni si chiuderanno il 27 luglio. Il rimborso delle componenti gas ha una traiettoria più definita e dovrebbe decorrere dal 2027. Il meccanismo ispirato al "tope iberico", invece, resta subordinato all'autorizzazione della Commissione europea in materia di aiuti di Stato. È quindi una misura da seguire con attenzione, ma non ancora da considerare acquisita.

Per le imprese sarà fondamentale capire non solo di quanto il prezzo all'ingrosso potrà scendere, ma come il beneficio verrà trasferito nei contratti e quali nuove componenti ne finanzieranno il costo. Nei prossimi mesi sarà quindi necessario monitorare l'evoluzione regolatoria e valutare gli effetti concreti sui diversi profili di consumo e sulle diverse formule contrattuali.



IL DIGITALE FVG PER LA PRIMA VOLTA A VIVATECH DI PARIGI

Confindustria Udine, insieme a Regione FVG, Confindustria Alto Adriatico e i cluster DITEDI e COMET ha partecipato per la prima volta, dal 17 al 20 giugno a Parigi, a VivaTech, il principale appuntamento europeo dedicato all'innovazione e alle tecnologie digitali emergenti.

L'iniziativa congiunta è nata con l'obiettivo di valorizzare l'ecosistema regionale dell'innovazione e di mettere in luce le competenze d'eccellenza del territorio davanti a investitori, buyer e partner industriali provenienti da ogni parte del mondo. La delegazione ha riunito rappresentanti delle istituzioni, dirigenti delle associazioni industriali regionali, stakeholder dell'ecosistema innovativo e una selezione di imprese ad alto contenuto tecnologico.

Le aziende presenti a VivaTech - AI4IV, FG Automazioni, Infostar, Neiko, Simtech, SSA Alliance, T&B Associati, Tecnoinox - hanno avuto l'opportunità di presentare soluzioni, prodotti e prototipi innovativi, partecipare a sessioni di pitching e sviluppare relazioni con potenziali investitori e partner strategici internazionali.

La partecipazione a VivaTech, organizzata dalla Regione FVG come autentica missione di sistema, ha puntato a favorire l'internazionalizzazione delle imprese regionali, a promuovere soluzioni all'avanguardia nei settori dell'intelligenza artificiale, dell'Industria 4.0, dell'Internet of Things, della cybersecurity e della salute digitale, nonché a creare nuove opportunità di networking con i principali attori globali dell'innovazione. L'obiettivo era quello di rafforzare il posizionamento del Friuli Venezia Giulia come territorio dinamico, attrattivo e altamente competitivo nel panorama tecnologico internazionale.

Per l'intera durata della manifestazione, la delegazione del FVG ha avuto come punto di riferimento il Padiglione Italia, contribuendo a rappresentare in modo coordinato le eccellenze regionali. Nel corso dell'evento, infatti, vi sono stati momenti dedicati alla promozione e al racconto del sistema produttivo regionale, incontri istituzionali con enti e cluster tecnologici internazionali e attività di comunicazione finalizzate a valorizzare la presenza delle imprese friulane alla manifestazione.

Per Cristian Feregotto, capogruppo Telecomunicazione e Informatica di Confindustria Udine e CEO di Infostar Srl, a Parigi con Franco Campagna, responsabile Innovazione e Sviluppo Impresa di Confindustria Udine, "la partecipazione delle imprese del comparto ICT a manifestazioni internazionali come VivaTech rappresenta un'opportunità strategica sotto un duplice profilo. Da un lato, consente alle nostre aziende di presentare le proprie soluzioni a una platea globale, ampliando i mercati di riferimento e rafforzando i percorsi di internazionalizzazione.

È un aspetto particolarmente significativo per molte realtà del territorio che, pur avendo radici solide in Friuli Venezia Giulia, oggi operano con successo su scala nazionale e internazionale, dimostrando una crescente capacità di sviluppo e di crescita dimensionale".

"Dall'altro lato, queste esperienze generano una preziosa contaminazione di conoscenze e competenze. Le imprese partecipano a eventi come VivaTech, così come alle recenti missioni organizzate da Confindustria Udine al CES di Las Vegas e al WAICF di Cannes, per osservare da vicino le tecnologie emergenti, comprendere l'evoluzione dei trend digitali globali e intercettare le innovazioni che stanno trasformando i modelli di business. Il valore che riportano sul territorio - ha concluso Feregotto - è fondamentale: le competenze e le soluzioni acquisite consentono infatti di supportare al meglio le imprese manifatturiere e dei servizi locali, contribuendo a renderle sempre più competitive, innovative e all'avanguardia nei rispettivi mercati".



La Delegazione FVG a VivaTech di Parigi



Cristian Feregotto



Il panel di relatori al focus sul FVG. I rappresentanti di Confindustria Alto Adriatico, Regione FVG, ITA-ICE, Confindustria Udine, Lef, Ditedi e Comet

A sinistra: Franco Campagna, Giacomo Pinali, Fabio Gallo e Cristian Feregotto allo stand di AI4IV

CAMINO AL TAGLIAMENTO

di Carlo Tomaso Parmegiani

Il municipio



Il Paese

Camino al Tagliamento (per secoli noto come Camino di Codroipo) ha costruito la propria identità attorno al rapporto con la terra e con il grande fiume che ne segna il confine meridionale. Le prime attestazioni del territorio risalgono all'epoca romana, quando la presenza del Tagliamento ne fece un punto di attraversamento e di scambio lungo le direttrici che collegavano Aquileia al Norico.

Per secoli il fiume fu la vera infrastruttura del territorio: una via di trasporto, commercio e lavoro. Era però, ed è ancora oggi, un elemento instabile: il suo alveo mobile, capace di spostarsi di decine di metri, ha modellato campi, ghiaioni e risorgive, imponendo alla comunità un rapporto di continua attenzione e adattamento.

Nel Medioevo il borgo si consolidò seguendo la storia delle zone limitrofe del Friuli, mantenendo per secoli una forte vocazione agricola, con un'economia basata su coltivazioni, allevamento e piccole attività artigiane.

L'Ottocento e il primo Novecento consolidarono questo modello, mentre le guerre mondiali segnarono profondamente la comunità: la chiesa parrocchiale, ricostruita nel 1927 dopo i danni bellici, divenne il simbolo della rinascita civile e religiosa del paese, grazie al contributo diretto dei caminesi.

Il secondo dopoguerra portò un cambiamento decisivo anche sul piano amministrativo.

Dopo che, nel periodo fascista, Camino era stato accorpato a Codroipo, con la nascita della Repubblica, al termine di un decennio di commissariamento e di rivendicazioni locali, il Comune riottenne la propria indipendenza e adottò il nome attuale, a sottolineare il legame storico e geografico con il fiume.

Negli ultimi decenni Camino ha attraversato le trasformazioni tipiche della pianura friulana: meccanizzazione agricola, emigrazione verso i centri maggiori e progressiva riduzione della popolazione. Camino, però, ha mantenuto una forte vocazione rurale, con un tessuto produttivo fatto di aziende agricole e vitivinicole di notevole importanza, piccole

imprese e attività familiari, preservando un paesaggio ordinato e riconoscibile, dove la storia dialoga con il presente.

I fiumi, le chiese, le ville storiche, la ristorazione

Il territorio di Camino va scoperto con passo lento, lasciandosi guidare dallo scorrere del Tagliamento e del Varmo che lo attraversano, dalle sue chiese, dalle corti rurali e dalle ville storiche.

Il cuore del paese è la Chiesa di San Valentino, punto di riferimento della comunità. Poco distante, nella quiete della campagna, sorge la Chiesa di Santa Maria di Gorizzo, piccolo edificio romanico con affreschi trecenteschi che ne fanno uno dei luoghi più suggestivi. A Bugnins, la Chiesa di San Lorenzo custodisce una preziosa pala attribuita a Pomponio Amalteo. A Glaunicco, la Chiesa di San Vidotto completa un itinerario religioso diffuso.

Camino conserva, poi, un certo numero di ville e case padronali che testimoniano la solidità economica delle famiglie agricole tra Sette e Ottocento: Villa Chiarvesio, Villa Zilli, Casa Liani, Casa Bortolus e altre dimore storiche con corti chiuse, giardini interni e architetture sobrie. Alcune sono ancora abitate, altre

ospitano attività culturali o associative.

Il paesaggio naturale è dominato dal Tagliamento, uno degli ambienti fluviali più integri d'Europa: ghiaioni, lanche, vegetazione pioniera e un orizzonte aperto che cambia con le stagioni. Per ragioni di difesa idraulica non esistono piste ciclabili ufficiali lungo l'argine. Esistono però tracciati informali molto frequentati da camminatori e ciclisti locali. I percorsi suggeriti dal Comune permettono di attraversare campagne ordinate, rogge, filari e antiche corti, offrendo un'immersione autentica nella pianura friulana.

Uno dei punti di forza del paese è la sua ricca ospitalità diffusa. Pur senza alberghi, Camino offre una ricca rete di Bed and Breakfast e attività enogastronomiche: trattorie come Da Bepo di Bugnins, attiva dal 1951, fresche di campagna e una grande azienda vitivinicola che richiama visitatori da tutta la regione e anche dall'estero per degustazioni, eventi e momenti di relax. A completare l'offerta ci sono mulini, in particolare quello storico di Glaunicco, oggi trasformato in ristorante, forni, piccole botteghe e un tessuto commerciale vivo, che rende il paese un punto di riferimento per chi cerca autenticità e buona cucina.



La chiesa di San Valentino a Camino al Tagliamento

Musica sul
TagliamentoIl mulino
di Glaunicco

Il sindaco Nicola Locatelli

La voce del sindaco

Per il sindaco di Camino al Tagliamento, Nicola Locatelli, governare un piccolo Comune significa muoversi ogni giorno lungo un equilibrio sottile: garantire servizi di qualità, sostenere le famiglie, accompagnare gli imprenditori e, allo stesso tempo, affrontare le sfide tipiche dei centri minori. "Siamo un paese di 1.500 abitanti - ricorda - e da anni conviviamo con un lento calo demografico. Il problema principale è la mancanza di alloggi adeguati: molte case sono grandi, costose da ristrutturare, poco appetibili per i giovani". Da qui nasce uno dei progetti più significativi dell'amministrazione: il recupero di un grande palazzo storico nel centro del paese, acquisito grazie a un finanziamento regionale e destinato a diventare un complesso di 67 appartamenti a canone calmierato. "Vogliamo riportare giovani e famiglie, ma senza creare prodotti di mercato: le case devono restare accessibili". Una scelta che si affianca alla valorizzazione della scuola primaria, vero presidio di comunità: servizi efficienti, classi piccole, un ambiente familiare che attira anche bambini dai Comuni vicini. Il sindaco, che è anche segretario comunale in tre Comuni della regione, conosce bene la complessità amministrativa che grava sui piccoli enti: personale ridotto, competenze tecniche sempre più specialistiche, burocrazia crescente. "Oggi - afferma - un Comune deve gestire appalti, digitalizzazione, normative ambientali: da soli non si regge. Servono reti, collaborazioni, una visione territoriale condivisa".

Accanto alle sfide, però, c'è un tessuto sociale vivace: associazioni, corali, pro loco rinnovata, spazi culturali recuperati. "La forza di Camino - spiega Locatelli - è la sua comunità: quando c'è volontà di partecipare, tutto funziona". Anche sul tema dell'integrazione il sindaco mantiene un approccio pragmatico: "L'inclusione nasce dalla volontà reciproca. Qui chi vuole far parte del paese trova spazio". "Camino - conclude, il primo cittadino - è un comune piccolo, ma con idee chiare: mantenere i servizi, rigenerare il patrimonio, sostenere chi investe e costruire un futuro possibile per chi sceglie di restare o di arrivare".

Il personaggio

Per Luca D'Angela, musicista e cantautore friulano, Camino al Tagliamento è il luogo dove la musica diventa identità. "Ho sempre scritto in friulano - dice - perché è la lingua con cui penso, quella in cui le emozioni arrivano più dirette". Oggi suona in un trio essenziale - chitarra, basso e batteria - con un suono ruvido che riflette la sua idea di autenticità. La sua formazione nasce proprio a Camino, in un ambiente sorprendentemente ricco per un Comune così piccolo. "Da bambini - racconta - studiavamo tutti pianoforte. C'era un maestro che ha formato generazioni intere: da lì sono nate

la corale, la scuola di musica, tante iniziative". Il paese conserva ancora un teatro attivo e una tradizione musicale viva, che negli anni '90 trovò il suo simbolo in Musicamino, festival rock diventato quasi leggendario. "Negli ultimi due anni l'abbiamo riportato in vita - spiega il rocker friulano - durante la sagra del vino: solo gruppi locali, ma una risposta straordinaria". Per D'Angela, vivere a Camino significa anche trovare un equilibrio tra introspezione e comunità: "È un posto tranquillo, un po' defilato, ma per me è un vantaggio. Tornare a casa mi rimette in contatto con me stesso". Il rapporto con il territorio passa inevitabilmente attraverso il Tagliamento, che per lui è un confine e un orizzonte. "Sentiamo le campane dei paesi dall'altra parte, ma non conosciamo nessuno. Un chilometro d'aria sembra un altro continente: è un limite che andrebbe superato". Oggi guarda avanti: sta lavorando a un nuovo progetto discografico e continua a portare la sua musica oltre Camino, anche grazie a iniziative come Suns Europe, nella cui prossima edizione spera di tornare dopo 15 anni. "Quando incontri musicisti di tutto il mondo che vivono la tua stessa esperienza di lavorare con una lingua minoritaria - conclude - ti senti in famiglia".



Luca D'Angela

LA GIORNATA DELL'ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO CON I RAGAZZI DELLA NUOVA FILIERA FORMATIVA SPERIMENTALE "4+2"

Carniaflex di Paluzza, Freud di Pavia di Udine, Icop di Basigliano, Julia Utensili di Tarcento, Modine Cis Italy di Pocenja, M.E.P. di Reana del Rojale, Metinvest Trametal di San Giorgio di Nogaro e PMP Pro-Mec di Coseano: sono queste le otto aziende che hanno preso parte, martedì 23 giugno, nella Torre di Santa Maria, all'iniziativa promossa da Confindustria Udine nell'ambito della nuova filiera formativa sperimentale "4+2", che ha visto coinvolti 50 studenti del primo anno dell'I.S.I.S. Arturo Malignani di Udine, indirizzi Aeronautica, Meccanica e Telecomunicazioni.

L'iniziativa è consistita in un momento d'incontro diretto tra studenti ed aziende, durante il quale i ragazzi hanno avuto l'opportunità di intervistare imprenditori e personale tecnico approfondendo diverse tematiche.

Nello specifico sono stati predisposti tre slot orari. Nel primo si è parlato: con Carniaflex del significato dell'imprenditorialità e dell'essere imprenditore oggi nonché di organizzazione aziendale e dell'organigramma (funzioni e ruoli); con ICOP delle evoluzioni organizzative e delle principali sfide contemporanee con particolare riferimento a sostenibilità (ESG) e nuovi modelli organizzativi; con Modine CIS Italy del sistema integrato delle certificazioni.

Nel secondo slot i ragazzi si sono accesi: con Freud nuovamente sull'organizzazione aziendale e l'organigramma e le principali evoluzioni organizzative ma anche su responsabilità, processi decisionali e vita in azienda; con M.E.P sui processi all'interno della filiera e sulle fasi di sviluppo di un progetto.

Nell'ultimo slot, infine, Metinvest Trametal, Julia Utensili e Pmp Pro-Mec sono tornate ad approfondire i temi della responsabilità, dei processi aziendali e della vita in azienda.

La mattinata ha avuto l'obiettivo di offrire agli studenti della nuova filiera sperimentale un primo contatto concreto con il tessuto industriale del territorio, attraverso testimonianze dirette sulle esperienze e sulle competenze che caratterizzano le nostre imprese, rafforzando al contempo il ruolo di Confindustria Udine quale ponte tra il mondo dell'istruzione e quello del lavoro.

Nel pomeriggio i ragazzi hanno infine visitato la Vetrina dell'Ingegno della torre di Santa Maria. A fare loro da cicerone la dottoressa Sabrina Tonutti, curatrice dell'esposizione.



A sinistra.
I ragazzi in visita alla
Vetrina dell'Ingegno nella
Torre di Santa Maria
(Foto Rilande)

A destra.
I rappresentanti
aziendali intervenuti
al primo slot
(Foto Rilande)



A sinistra.
I rappresentanti
aziendali intervenuti
al secondo slot
(Foto Rilande)

A destra.
I rappresentanti
aziendali intervenuti
al terzo slot
(Foto Rilande)

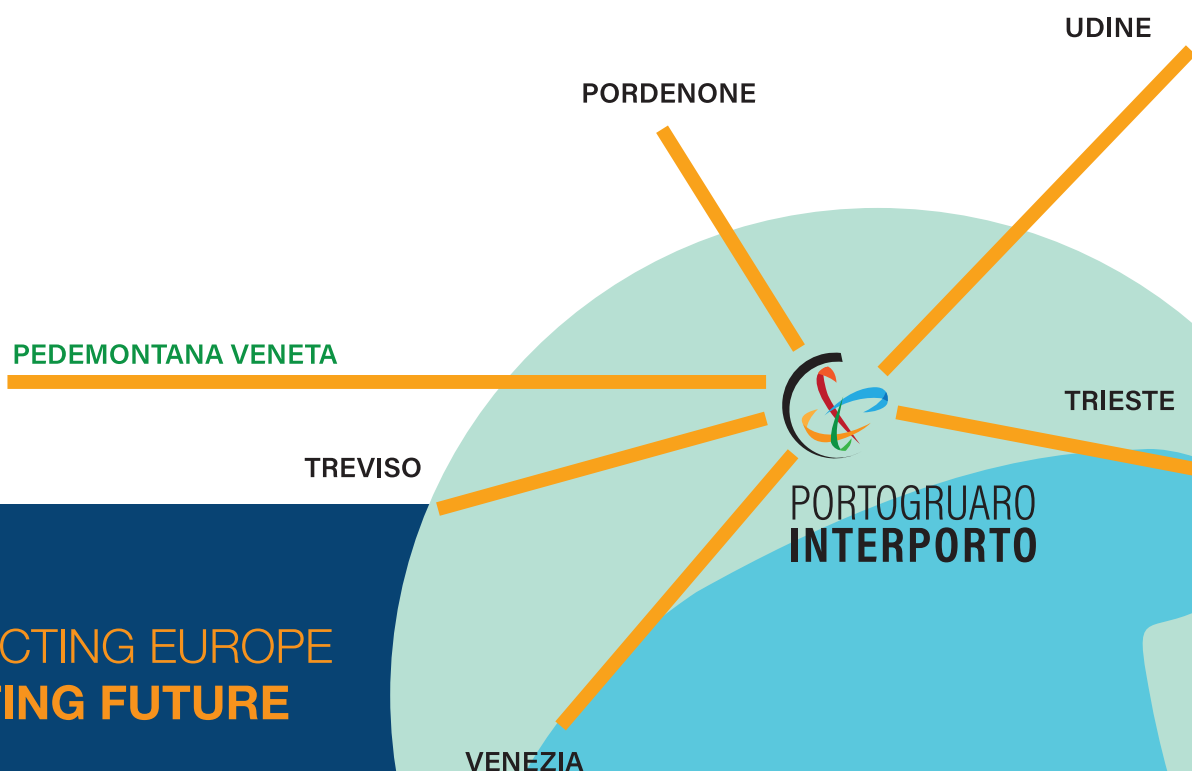


Interporto Portogruaro: il tuo hub strategico verso l'Europa

Situato nel Nord-Est, lungo i principali corridoi commerciali europei, Interporto Portogruaro è il partner strategico per espandere il business sui mercati nazionali e internazionali.

L'interporto ottimizza l'intera catena logistica attraverso due pilastri operativi:

- Handling avanzato: operazioni rapide e sicure di carico, scarico e trasbordo merci tra strada e rotaia. L'uso di mezzi di ultima generazione e il tracciamento informatico riducono i tempi di transito e abbattano le emissioni di CO₂.
 - Manovra ferroviaria autonoma: una gestione diretta da oltre 20 anni, con mezzi propri e personale certificato. Il terminal dispone di un fascio binari elettrificato ed è pienamente attrezzato per il ricevimento e lo stoccaggio sicuro di merci pericolose e GPL.
- Connettiamo infrastrutture, riduciamo le distanze. Trasformiamo la velocità e l'organizzazione nel motore che apre le porte ai mercati del futuro.



**CONNECTING EUROPE
BOOSTING FUTURE**

ITS ACADEMY UDINE SBANCA GLI SCHOOL TECH AWARDS DELLA SIEMENS

Il talento e l'inventiva degli studenti dell'ITS Academy Udine si fanno strada all'interno della nuova rivoluzione industriale, quella dell'intelligenza artificiale. L'ultimo dei risultati raggiunti dagli studenti del corso di meccatronica (che comprende gli indirizzi di robotica, smart manufacturing, smart automation, green management e green material) riguarda la competizione internazionale "School Tech Awards" che Siemens organizza da anni e rivolge alle scuole, nell'ambito dell'automazione industriale, della digitalizzazione e delle tecnologie per il futuro dell'industria. Durante l'edizione 2026 gli studenti dell'ITS Academy Udine hanno sbancato conquistando i primi due gradini del podio.

L'edizione di quest'anno dello "School Tech Awards" (che raccoglie l'eredità dei "Campionati di Automazione"), che si è tenuta nella sede della Fondazione Dalmine, in Lombardia, ha visto la partecipazione di oltre 80 progetti e 36 finalisti provenienti da Istituti tecnici, Istituti professionali, CFP e ITS Academy italiani e internazionali, tra cui l'Istituto Salesiano Don Bosco del Cairo, vincitore del "Premio Estero", con il quale l'ITS Academy Udine collabora da tempo anche all'interno del progetto "4+2".

Ma tornando al ruolo degli studenti, l'ITS Academy Udine ha voluto celebrare il talento degli studenti attraverso l'evento "Tech & Talent Day", dedicato appunto alla valorizzazione dell'innovazione e delle competenze tecnologiche e per celebrare i due progetti premiati agli School Tech Awards Siemens 2026, riconoscimento di eccellenza nel campo dell'automazione industriale. Al momento di condivisione ha preso parte la presidente della Fondazione ITS Academy Udine, Paola Perabò che ha voluto mettere in luce "il talento e le competenze sviluppate dai nostri studenti, che hanno dimostrato per l'ennesima volta di essere in grado, attraverso un lavoro di squadra, di affrontare le sfide della tecnologia e dell'industria, rafforzando il dialogo tra formazione e mondo produttivo".

Il primo premio dello "School Tech Awards" è andato a MoveDEX realizzato da Matteo Costanza, Amar Besic e Andrea Lena. Il progetto utilizza il gioco degli scacchi come dimostrazione concreta delle potenzialità dell'integrazione tra tecnologie avanzate come automazione industriale, robotica, visione artificiale, intelligenza artificiale e realtà virtuale. Il sistema non agisce in autonomia, ma come piattaforma di controllo remoto: ogni decisione resta all'utente, che può interagire tramite visore VR, browser o applicazione dedicata. I comandi vengono validati da un server e tradotti in movimenti reali eseguiti da un manipolatore controllato tramite PLC Siemens, con il supporto di sensori industriali e sistemi di motion control. Questa combinazione tra semplicità d'interazione



Gli studenti dell'ITS Academy Udine, con al centro il professor Paride Nardin, premiati agli School Tech Awards 2026 di Siemens

e complessità tecnologica dà vita a una vera simulazione di fabbrica intelligente, pronta per applicazioni industriali e dimostrative.

Sul secondo gradino del podio c'è TripoDEX, realizzato da Michele Paulin Bares, Fabio Carrer, Francesco Bortolotto, Gabriele Venerus. Si tratta di una cella industriale evoluta che integra robot collaborativi, sistemi di visione, automazione, motion control e Digital Twin all'interno di un unico ecosistema interconnesso. Il progetto, orientato ai principi di Industria 4.0 e 5.0, non si limita all'automazione ma punta anche alla sostenibilità, con applicazioni nell'assemblaggio di pannelli fotovoltaici e nel monitoraggio dei consumi energetici tramite strumenti dedicati. Il cuore del sistema è il gemello digitale, che permette di simulare e validare processi e logiche prima della messa in servizio reale, riducendo tempi e rischi. Grazie a un'architettura scalabile e a una solida integrazione tra le tecnologie, il progetto si presenta come una soluzione concreta e pronta per contesti produttivi reali.

Ma i premi non finiscono qui. Infatti, entrambi i gruppi di studenti sono stati coordinati dal nostro "Friulano del Mese", vedete la rubrica a pagina 66, ovvero il docente Paride Nardin, premiato con il Best Teacher Award come riconoscimento per "aver guidato gli studenti con competenza, visione e passione, contribuendo in modo determinante alla realizzazione di progetti di alto livello. Un punto di riferimento – si legge nella motivazione del premio – capace di trasformare la didattica in esperienza concreta e significativa, costruendo nel tempo un rapporto di stima reciproca e collaborazione con Siemens, fondato sulla condivisione di obiettivi formativi e sull'impegno comune nello sviluppo delle competenze nel campo dell'automazione".

Nel corso dell'evento è intervenuta anche Raffaella Menconi, responsabile del programma Education Siemens Italia, che oltre a ribadire le motivazioni dei risultati raggiunti dagli studenti, ha consegnato agli stessi studenti la certificazione Siemens base per l'automazione industriale (Plc e Tia portal) conseguita durante l'anno formativo.

Tra i presenti, insieme ad alcune imprese del territorio, è intervenuta anche Camilla Benedetti, vicepresidente del Gruppo Danieli e presidente di Abs, e Rolando Paolone, cto del Gruppo Danieli. Al termine dell'evento gli invitati hanno potuto assistere alla messa in funzione dei due progetti, all'interno del laboratorio di automazione industriale.

misapromo



CHIAMACI!
PERSONALIZZIAMO
LE TUE IDEE!



GADGET CHE PARLANO DELLA TUA AZIENDA

Da oltre 20 anni aiutiamo aziende e agenzie a trasformare un oggetto in un messaggio: penne, mug, borracce, zaini, usb e altri accessori hi-tech ed eco-friendly, personalizzati con il tuo logo.

QUALITÀ, SOSTENIBILITÀ E CONSEGNE RAPIDE, IN UN CATALOGO SU MISURA PER OGNI BUDGET.

Scopri tutte le novità 2026 di Misapromo.

www.misapromo.it

info@misapromo.it

+39 0432 523920

Misapromo è un brand di Misa Srl



APERTE LE CANDIDATURE PER L'OTTAVA EDIZIONE DELL'EXECUTIVE MBA DI UNIVERSITÀ DI UDINE E CONFINDUD

Formazione manageriale di alto livello, docenti internazionali, esperienza a New York e un network di professionisti e imprenditori. Al via le domande di ammissione per l'ottava edizione dell'Executive MBA (EMBA) dell'Università di Udine e di Confindustria Udine rivolto a imprenditori, manager, professionisti e figure apicali che desiderano rafforzare competenze manageriali e capacità di leadership senza interrompere la propria attività lavorativa.

Il master, che prenderà avvio a novembre, rappresenta oggi una delle proposte formative executive più consolidate d'Italia. In sette edizioni ha formato centinaia di manager e imprenditori provenienti da diversi settori produttivi, contribuendo alla crescita delle competenze manageriali del territorio e alla creazione di una solida comunità professionale.

“Questo EMBA nasce con l'obiettivo di offrire una formazione manageriale di livello internazionale mantenendo i valori di accessibilità e qualità propri di un'università pubblica - spiega Marco Sartor, direttore del master -. La nostra ambizione è accompagnare imprenditori e professionisti nelle sfide della trasformazione economica e organizzativa, offrendo strumenti concreti, una faculty di eccellenza e un contesto relazionale di grande valore”.

Tra gli elementi che distinguono il programma vi è la scelta di mantenere la didattica interamente in presenza, favorendo il confronto diretto tra partecipanti e docenti e una più efficace



Marco Sartor, a sinistra, insieme al dg di Confindustria Udine, Michele Nencioni, e al rettore di Uniud, Angelo Montanari (Foto Rilande)

esperienza di apprendimento. La formula è inoltre progettata per essere compatibile con gli impegni professionali: le lezioni si svolgono infatti un weekend al mese, consentendo ai partecipanti di conciliare studio, lavoro e vita personale.

Punto di forza dell'Executive MBA è anche la qualità del corpo docente. La faculty riunisce professori e professionisti provenienti da alcune delle più prestigiose istituzioni accademiche italiane e internazionali, tra cui Università Bocconi, Luiss Guido Carli, Michigan State University, New York University, Politecnico di Milano, Università Ca' Foscari Venezia, Università di Bergamo e Università di Bari, oltre a numerosi

docenti dell'Università di Udine.

L'apertura internazionale costituisce un altro tratto distintivo del percorso. Oltre all'International Business Tour, il programma include la possibilità di partecipare all'EMBA Summer Program presso la St. John's University di New York, una settimana di formazione negli Stati Uniti con alloggio incluso, dedicata ai temi dell'innovazione, della leadership e della competitività globale.

Accanto alla qualità accademica, il master punta fortemente sul valore delle relazioni. Le attività d'aula, i project work, gli eventi e il coinvolgimento di manager e imprenditori favoriscono infatti la costruzione di un network professionale qualificato, spesso indicato dagli alumni come uno degli aspetti più significativi dell'esperienza.

Un ulteriore elemento di attrattività è rappresentato dal costo, mantenuto su livelli competitivi grazie alla natura pubblica dell'Ateneo, pur includendo servizi e opportunità normalmente associati ai più prestigiosi MBA internazionali. Inoltre, trattandosi di un master universitario, le spese di iscrizione possono beneficiare delle agevolazioni fiscali previste dalla normativa vigente.

Per l'ottava edizione sono disponibili 30 posti. Tutte le informazioni relative ai requisiti di accesso, alle modalità di selezione e alle scadenze per la presentazione delle candidature sono disponibili sul sito dell'Università di Udine.



Il lancio del tocco al Graduation Emba 2026

ALMALAUREA, TASSO DI OCCUPAZIONE ANCORA NETTAMENTE SUPERIORE ALLA MEDIA NAZIONALE PER I LAUREATI DELL'UNIVERSITÀ DI UDINE

Si conferma ancora nettamente superiore alla media nazionale la condizione occupazionale dei laureati dell'Università di Udine. È quanto emerge dal XXVIII Rapporto Almalaurea che ha analizzato le performance formative di oltre 355 mila laureati e la condizione occupazionale di circa 700 mila laureati di 81 università. È considerato occupato chi è impegnato in un'attività retribuita, di lavoro o di formazione.

Laureati triennali

A un anno dal conseguimento del titolo nel 2024 i laureati triennali hanno un tasso di occupazione dell'84,2%, rispetto al 81,2% nazionale. La retribuzione media mensile netta, 1.509 euro, è superiore alla media generale di 1.491 euro.

Laureati magistrali

Superiori alla media nazionale anche i dati dei laureati di secondo livello, magistrali e a ciclo unico. A un anno dal titolo, sempre conseguito nel 2024, risultano occupati l'88,1% rispetto al 80,8 generale, con una retribuzione media mensile netta di 1.611 euro a fronte dei 1.495 euro della media nazionale. A cinque anni dalla laurea, conseguita nel 2020, il tasso di occupazione è del 95,6% rispetto al 94,4% generale. La retribuzione media mensile netta è di 1.923 euro rispetto ai 1.903 euro a livello nazionale.

Tirocini e soddisfazione

Dal Rapporto sui Percorsi di laurea, riferito ai laureati nel 2025, emerge che il 65,9% dei laureati all'Ateneo friulano, rispetto al 60,9% nazionale, ha svolto tirocini riconosciuti dal proprio corso di studi. Inoltre, è dell'87% il grado

di soddisfazione dell'esperienza universitaria, dell'88% per rapporti con i docenti e dell'84,2% per le attività didattiche svolte.

“È un risultato lusinghiero – sottolinea il rettore Angelo Montanari –, prosegue un trend pluriennale dell'Università di Udine che ci posiziona significativamente al di sopra dei valori medi nazionali. È il frutto di strategie e attività che l'Ateneo ha messo in campo da oltre un decennio per favorire un inserimento qualificato e rapido dei nostri laureati nel mondo del lavoro. In primis una formazione di qualità e la costruzione di un'efficace rete di collegamento con le aziende e i partner territoriali, oltre a una intensa azione di orientamento, ascolto, consiglio e indirizzamento rivolta a studenti e laureati. La laurea all'Università di Udine è un fattore distintivo e qualificante, anche per garantire opportunità di crescita professionale” conclude il rettore.

“Il collocamento dello studente nei diversi settori produttivi – spiega il delegato dell'ateneo al job placement e al trasferimento tecnologico, Giovanni Cortella – è la conclusione del servizio che la nostra università svolge a favore del territorio attraverso la formazione dei giovani”.

GLI ESITI OCCUPAZIONALI DELLA LAUREA

L'indagine sull'Esito occupazione della laurea ha riguardato 5.017 laureati dell'Ateneo friulano, di cui 1.780 triennali, 1.111 magistrali a un anno dal titolo (800 magistrali biennali, 311 magistrali a ciclo unico) e 1.095 a cinque anni (821 magistrali

biennali, 274 magistrali a ciclo unico). Sono state studiate le performance a un anno dal titolo, conseguito nel 2024, e a cinque, nel 2020.

I laureati triennali

Le performance occupazionali si riferiscono ai laureati triennali che hanno scelto di immettersi direttamente nel mercato del lavoro (45,5%). Il 51,6%, invece, ha deciso di proseguire gli studi. Tra gli occupati, a un anno dalla laurea triennale, il 22,5% prosegue con il lavoro iniziato in precedenza, il 22,9% ha cambiato lavoro e il 54,6% ha iniziato a lavorare dopo il conseguimento del titolo. Il 37,5% degli occupati ha un contratto a tempo indeterminato, il 27,1% a tempo determinato e il 10,4% svolge un'attività in proprio come libero professionista o imprenditore. Il lavoro part-time riguarda il 15,7% degli occupati. La retribuzione è in media 1.509 euro mensili netti. Per quanto riguarda l'efficacia del titolo, il 52,1% lo considera molto efficace o efficace per il lavoro svolto. I laureati magistrali a un anno dal titolo A un anno dalla laurea magistrale e magistrale a ciclo unico il 20,8% prosegue il lavoro iniziato prima del titolo, il 18,8% ha invece cambiato lavoro e il 52,7% ha iniziato a lavorare solo dopo la laurea. Il 28,5% degli occupati ha un contratto a tempo indeterminato, il 27,7% a tempo determinato e l'8,3% svolge un'attività in proprio come libero professionista o imprenditore. Il part-time coinvolge il 11,5% degli occupati. La retribuzione è in media di 1.611 euro mensili netti (1.594 euro per i magistrali biennali e 1.657 euro per i magistrali a ciclo unico). Il 71,1% degli occupati ritiene la laurea conseguita molto efficace o efficace per il lavoro che sta svolgendo (il 62,8% dei magistrali biennali e il 92,3% dei magistrali a ciclo unico).

I laureati magistrali a cinque anni dal titolo

A cinque anni dal titolo i laureati magistrali e magistrali a ciclo unico assunti a tempo indeterminato sono il 68,2%, quelli a tempo determinato l'8,8%. Svolge un'attività in proprio il 10,5%. Il lavoro part-time coinvolge il 4,2% degli occupati. Le retribuzioni arrivano in media a 1.923 euro mensili netti (1.909 per i magistrali biennali e 1.967 per i magistrali a ciclo unico). Il 72,6% degli occupati ritiene la laurea conseguita molto efficace o efficace per il lavoro svolto (il 66,5% tra i magistrali biennali, il 91,5% tra i magistrali a ciclo unico). Per quanti riguarda i settori occupazionali, il 61,1% lavora nel privato, il 37,7% nel pubblico e l'1% nel non-profit. In particolare, i servizi assorbono il 70,9% dei laureati, l'industria il 25,2%, l'agricoltura il 3,7%.



Palazzo Florio, sede dell'Università di Udine

FRIULI INNOVAZIONE RINNOVA IL CDA, FABIANO BENEDETTI È IL NUOVO PRESIDENTE

Giovedì 11 giugno a Udine, alla presenza dell'assessora regionale alle Finanze Barbara Zilli, si è tenuta l'assemblea ordinaria dei soci di Friuli Innovazione che ha approvato all'unanimità il nuovo cda. Fabiano Benedetti, che subentra a Stefano Casaleggi, è stato designato dalla Camera di commercio di Pordenone-Udine consigliere e presidente; Raffaella Gregoris è stata riconfermata dalla Regione Fvg consigliera; Giorgio Alberti è stato designato da Confindustria Udine consigliere; Fabrizio Rovatti è stato designato da Area Science Park consigliere e ad; Angela Napolitano è stata designata dal Comune di Udine consigliera. Andrea Cainero è stato riconfermato revisore legale dei conti.



Fabiano Benedetti (Foto Rilande)

che noi chiamiamo l'ecosistema dell'innovazione, con l'obiettivo di rafforzare il posizionamento del nostro territorio quale piattaforma manifatturiera ad alto contenuto tecnologico".

Per Confindustria Udine, Friuli Innovazione rappresenta infatti uno strumento essenziale per rafforzare la competitività del sistema industriale regionale.

"Diamo per certo che Friuli Innovazione rafforzerà la funzione di trasferimento tecnologico alle imprese, soprattutto le Pmi, affinché possano trovare un sostegno concreto per lo sviluppo delle proprie tecnologie e l'innovazione dei processi produttivi".

Confindustria Udine ha espresso apprezzamento per la costituzione del nuovo Consiglio di amministrazione. "Auguriamo un proficuo e concreto lavoro ai nuovi vertici di Friuli Innovazione, nella consapevolezza che il loro incarico riveste un'importanza strategica per lo sviluppo del nostro territorio" ha affermato il presidente Luigino Pozzo.

"In un contesto economico in rapida evoluzione - ha proseguito Pozzo -, Friuli Innovazione deve assumere un ruolo centrale di regia all'interno di quello

"Solo attraverso un ecosistema dell'innovazione integrato e ben governato - ha concluso Pozzo - il territorio potrà valorizzare le proprie eccellenze produttive, attrarre talenti e investimenti e mantenere una posizione di rilievo nel panorama economico nazionale ed europeo. Confindustria Udine conferma quindi il proprio pieno sostegno all'azione dei nuovi vertici di Friuli Innovazione, pronta a collaborare attivamente per condividere e tradurre questa strategia in risultati concreti per le imprese e per il territorio".

LA RIUNIONE DEL GRUPPO CHIMICHE NELLA SEDE DI SPIN A TORVISCOSA

Giovedì 18 giugno, nella sede di Spin SpA del Gruppo Bracco a Torviscosa, si è riunito il Gruppo Chimiche di Confindustria Udine convocato dal capogruppo Angelo Colombo, presidente di Halo Industry SpA e membro del CdA di Spin SpA.

L'incontro si è aperto con il benvenuto del capogruppo che ha portato ai partecipanti i messaggi di saluto della padrona di casa, Diana Bracco, e del presidente di Confindustria Udine, Luigino Pozzo.

Alle diciassette aziende presenti, tra cui una realtà in fase di sviluppo non ancora associata, è stata illustrata l'evoluzione del sito industriale di Torviscosa dalle origini legate all'autarchia fino al percorso di riqualificazione avviato con l'ingresso del Gruppo Bracco e sostenuto dalla buona gestione commissariale di Marco Cappelletto. Un processo che ha contribuito a trasformare il sito in un importante polo produttivo, capace di impiegare oggi circa 500 occupati, oltre all'indotto, nei principali settori chiave della chimica.

Torviscosa rappresenta oggi una sintesi significativa dell'intera filiera chimico-farmaceutica italiana. Il sito ospita, infatti, la chimica di base con Halo Industry, attiva nella produzione di cloro, soda, acido cloridrico, Idrogeno; Sapio per il settore dei gas industriali; la chimica fine con Caffaro Industrie e Caffaro Green Chemicals, passando alla ricerca chimica con Serichim e alla cosmetica con BMG Pharma. Non da ultimo, nel sito di Torviscosa trova sede anche il filone farmaceutico con Spin del Gruppo Bracco, leader mondiale nei mezzi di contrasto.

Nel suo intervento, il capogruppo Angelo Colombo ha sottolineato come il rafforzamento dell'associazionismo confindustriale passi attraverso una

maggiore condivisione di obiettivi tra gli associati e una partecipazione sempre più proattiva delle imprese, con l'obiettivo di favorire la crescita e lo sviluppo del territorio.

L'incontro ha fatto emergere, grazie agli spunti dei partecipanti, alcune priorità sulle quali il Gruppo Chimiche di Confindustria Udine intende concentrarsi nei prossimi anni: migliorare della comunicazione delle opportunità offerte dall'Associazione agli imprenditori, favorire lo scambio di esigenze, competenze e idee progettuali e promuovere iniziative trasversali capaci di generare nuove collaborazioni.

L'intento è anche di rendere partecipi della vita associativa le aziende chimiche tramite visite mirate nelle imprese e riunioni di gruppo itineranti per creare anche eventuali utili sinergie tra imprese del territorio.



Foto del Gruppo Chimiche di Confindustria Udine a Torviscosa davanti alla sede di Spin

APERTO IL BANDO PER LA TERZA EDIZIONE DEI PREMI DI LAUREA “FRANCESCO GIBERTINI”

Il Consorzio Friuli Energia e il Coordinamento dei Consorzi Energia di Confindustria, in collaborazione con le Università di Udine e di Trieste, hanno annunciato l'apertura del bando della terza edizione dei premi di laurea intitolati alla memoria dell'ingegnere Francesco Gibertini.

L'iniziativa punta a sostenere la ricerca applicata e a valorizzare i giovani talenti che, attraverso il proprio percorso accademico, contribuiscono allo sviluppo dell'innovazione e della competitività nel contesto industriale regionale.

Il bando è riservato agli studenti che, tra il 1° novembre 2025 e il 31 ottobre 2026, abbiano conseguito o conseguiranno la laurea magistrale in Ingegneria nelle Università di

Udine e Trieste. Sono previsti due premi del valore di 2.500 euro ciascuno.

Potranno concorrere le tesi dedicate ai temi dell'energia, della sostenibilità ambientale e della sicurezza energetica, con particolare attenzione agli elaborati sviluppati in collaborazione con imprese del FVG e caratterizzati da un significativo contenuto applicativo o sperimentale in ambito industriale.

“Con questa iniziativa – sottolinea Marco Bruseschi, presidente del Consorzio Friuli Energia – vogliamo ricordare il contributo che l'ingegnere Gibertini ha dato al Consorzio, al Coordinamento e al sistema Confindustria.

Il premio nasce anche con l'obiettivo di



Francesco Gibertini

incentivare il dialogo tra università e imprese, sostenendo i giovani che scelgono di mettere le proprie competenze al servizio dell'innovazione e della crescita del nostro territorio”.

Le domande dovranno essere presentate entro il 31 ottobre 2026.



Un momento dell'incontro in Dusci. In alto Gaetano Gangi

ALIMENTARI E BEVANDE: RIUNIONE ALLA DUSCI

Si è tenuta lunedì 15 giugno, nel DUSCI Laboratorio Pasticceria Bistrot di Udine, la prima riunione del Gruppo Alimentari e Bevande di Confindustria Udine guidata dal nuovo capogruppo Gaetano Gangi.

L'incontro ha rappresentato un importante momento di confronto tra imprenditori del settore sulle prospettive di sviluppo dell'agroalimentare regionale e sulle attività da condividere nel prossimo biennio.

Tra i punti all'ordine del giorno, l'intervento di Pierpaolo Rovere, direttore di Agrifood

FVG, che ha illustrato il percorso di aggiornamento delle strategie di specializzazione intelligente del comparto e le opportunità legate al marchio Io Sono Friuli Venezia Giulia.

La riunione, completata dalla visita al reparto produttivo di DUSCI e da un aperitivo di networking, ha confermato la volontà del Gruppo di rafforzare dialogo, collaborazione e valorizzazione delle eccellenze locali, creando nuove opportunità di crescita per le imprese e il territorio.

MARIELLA MECCHIA VA IN PENSIONE

Dopo trent'anni di servizio, Mariella Mecchia ha concluso il suo percorso professionale in Delegazione. Era arrivata nella segreteria della Delegazione di Tolmezzo nel febbraio del 1996 e, a distanza di tre decenni, lascia il lavoro portando con sé la stima e l'affetto di colleghi e imprenditori che hanno avuto modo di conoscerla.

Nel corso degli anni si è distinta per la precisione, l'affidabilità, lo spirito propositivo e la costante disponibilità, qualità che hanno fatto di lei un punto di riferimento per la Delegazione e per le imprese del territorio. A testimonianza del suo legame con l'aquila confindustriale

resta anche il suo “pollice verde”: con piante e fiori ha contribuito ad abbellire gli uffici della sede di Tolmezzo, rendendoli ancora più accoglienti.

Ora Mariella potrà dedicare più tempo alla sua famiglia: al marito Antonio, ai figli Emanuele, papà di Nora e Filippo, e Lorenzo, senza dimenticare il suo Labrador Rio. Avrà inoltre l'opportunità di coltivare le passioni che l'hanno sempre accompagnata, dalla fotografia al ricamo, fino alla cucina.

Già insignita da Confindustria nazionale di riconoscimenti per i 25 anni di anzianità di

servizio, Mariella è stata salutata dai colleghi con un regalo speciale: un braccialetto, simbolo dell'affetto e della riconoscenza per il prezioso contributo offerto in tutti questi anni.



Mariella Mecchia

LEGNO ARREDO: UNITI PER CRESCERE

Aggregarsi, un tempo, poteva essere un'opzione da considerare, adesso è divenuta una necessità prioritaria. Questo, in sintesi, il messaggio lanciato, mercoledì 8 luglio, nella torre di Santa Maria dal Cluster Legno Arredo Casa FVG - società benefit, che ha presentato un nuovo modello di politica industriale condivisa, sviluppato in dialogo con Confindustria, rappresentanze imprenditoriali, Friulia, Regione FVG. Obiettivo: rafforzare la competitività del comparto legno-arredo e dell'intero sistema manifatturiero regionale favorendo percorsi di sviluppo e aggregazione tra imprese, unico modo per affrontare la concorrenza e le sfide dei mercati, Cina in primis. Alla riunione, alla presenza di numerosi imprenditori (tra cui Paolo Fantoni, Calligaris, di Fonzo), sono intervenuti Edi Snaidero, presidente Cluster Arredo, Pierluigi Zamò, presidente Confindustria FVG, Luigino Pozzo, presidente Confindustria Udine, Alessandro Fantoni, capogruppo Legno, Mobile e Sedia di Confindustria Udine, Jacopo Galli, presidente filiera Legno Arredo Tessile di Confindustria Alto Adriatico, Marco Signori, direttore generale Friulia, e Sergio Emidio Bini, assessore regionale alle Attività produttive.

Lo scenario

Il contesto internazionale mostra segnali di forte criticità: tra il 2022 e il 2024 il mercato europeo del mobile ha registrato un calo del -5,8% del fatturato, con la perdita di oltre 61.000 addetti (EFIC/FederlegnoArredo). Nel primo trimestre 2026 l'export italiano del settore segna -7,42%, mentre il Friuli Venezia Giulia registra -6,41% (Istat). Per il FVG i principali mercati di destinazione segnano cali significativi: USA -24%, Spagna -9%, Francia e Germania -3%. La Cina - diventata nel 2025 il primo fornitore di mobili della Germania, con 3,15 miliardi di euro di importazioni (+9,3%), non compete più solo sul prezzo, ma su design, qualità, automazione, digitalizzazione e rapidità produttiva, modificando gli equilibri globali. Il FVG conferma la rilevanza del comparto: 2.169 imprese, per la maggior parte PMI, pari al 20% del tessuto manifatturiero regionale, con 17.533 addetti. È il secondo settore industriale regionale per fatturato, export e occupazione.

Il Cluster

“Non è più tempo di parole, servono fatti - ha dichiarato il presidente del Cluster, Edi Snaidero -. In Europa il settore ha perso dal 2022 al 2025 circa 100.000 addetti: sono numeri preoccupanti. Si sommano poi l'aumento dei costi energetici, le tensioni commerciali

tra Stati Uniti e Cina, i dazi americani, il rallentamento del mercato immobiliare europeo e nordamericano, con la domanda di arredamento strettamente collegata al settore delle costruzioni. Il sistema Europa, nel suo complesso, è in crisi. Non riguarda solo noi, basta guardare il comparto automotive: importiamo sempre di più. Il costo del lavoro non è più il fattore determinante, in Cina hanno robotizzato, digitalizzato, centralizzato e verticalizzato la produzione. Hanno forza e potenza e ora, con i dazi americani, spingono ancora di più verso l'Europa, che importa circa 20 miliardi di euro di mobili di cui circa il 68% dalla Cina. Ecco perché la competizione, oggi, non si gioca più tra singole imprese, ma tra sistemi industriali. Il vantaggio competitivo del Made in Italy resta intatto: qualità, design, specializzazione. Ma la capacità di fare sistema deve diventare il prossimo fattore competitivo. Con umiltà dobbiamo essere capaci, mantenendo la nostra identità, di imparare da chi ha saputo organizzarsi meglio”.

La strategia del Cluster FVG

Il Cluster propone un modello regionale permanente per accompagnare le imprese nei percorsi di crescita dimensionale e aggregazione industriale. La strategia si fonda su un principio chiave: la competizione oggi è tra sistemi industriali, non tra singole imprese. Il modello prevede:

- strumenti di autovalutazione e accompagnamento specialistico;
- supporto alla definizione dei piani industriali;
- strumenti finanziari dedicati;
- governance condivisa tra imprese, Friulia con il supporto del Cluster e la regia della Regione FVG.

Il Cluster farà da facilitatore per individuare aziende pronte, mentre Friulia potrà coordinare competenze industriali, organizzative e finanziarie, favorendo la nascita di aggregazioni stabili orientate alla crescita, sondando bisogni e priorità delle aziende.

Obiettivi e impatti attesi

La proposta mira a:

- consolidare la patrimonializzazione delle imprese;
- favorire il ricambio generazionale e manageriale;
- attrarre investimenti e partnership industriali;
- aumentare la resilienza del sistema produttivo regionale;
- rendere il Friuli Venezia Giulia più attrattivo e competitivo nel panorama europeo.



L'intervento in collegamento del presidente di Confindustria Udine, Luigino Pozzo (Foto Rilande)

Qui Confindustria Udine

Luigino Pozzo, presidente: “La Cina è ormai competitiva su tutti i mercati globali. Dobbiamo prepararci, sederci attorno a un tavolo, parlarne come sistema e trovare soluzioni concrete. In Italia, tanto più nella nostra regione, il tessuto industriale è costituito da piccole e medie imprese, che fanno fatica ad approcciarsi in modo competitivo al mercato globale. La forza sta nelle sinergie e nelle relazioni: oggi più che mai le imprese devono fare sistema per affrontare momenti così complicati”.

Alessandro Fantoni, capogruppo Legno, Mobile e Sedia: “Il settore del legno-arredo del Friuli Venezia Giulia si trova in un contesto competitivo sempre più complesso: tensioni geopolitiche, costi energetici elevati, normative ambientali sbilanciate (vedasi il CBAM) e una pressione concorrenziale internazionale senza precedenti. Le politiche protezionistiche degli Stati Uniti hanno favorito un incremento del +20% delle esportazioni cinesi in Europa. Negli ultimi dieci anni l'Europa ha ridotto le emissioni di 900 milioni di tonnellate di CO₂, mentre la Cina le ha aumentate di quasi 2 miliardi costruendo nuove centrali a carbone. In queste condizioni le imprese europee pagano un prezzo più alto rispetto ai competitor extra UE, con il rischio concreto di trasformare la decarbonizzazione in deindustrializzazione. Per competere servono strumenti adeguati e politiche che favoriscano aggregazioni industriali, economie di scala e benessere diffuso. Recenti studi riportano infatti che il reddito dei dipendenti delle grandi aziende è superiore rispetto a quello dei dipendenti delle Pmi. Un meccanismo di aggregazione potrebbe perciò far crescere il PIL migliorando il benessere delle famiglie ed essere conseguentemente condiviso da tutti”.



CONFINDUSTRIA
UDINE

DOVE LE IMPRESE INCONTRANO IL FUTURO.

LA RIVISTA UFFICIALE
DI CONFINDUSTRIA UDINE

LA TUA COMUNICAZIONE,
AL CENTRO DEL SISTEMA IMPRESA.

Diventa protagonista all'interno del
punto di riferimento per le aziende
associate e per l'intero territorio.



SCRIPT@MANENT

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA

DI PUBBLICITÀ SULLA RIVISTA UFFICIALE DI CONFINDUSTRIA UDINE



TARGET QUALIFICATO

Imprenditori, manager
e decision maker
del tessuto produttivo
friulano.



AUTOREVOLEZZA

Contenuti istituzionali,
approfondimenti economici
e storie d'impresa.



VISIBILITÀ STRATEGICA

La tua comunicazione
raggiunge un pubblico
attento, influente
e in continua evoluzione.



VALORE CHE DURA

Una rivista cartacea
e digitale, consultata,
conservata e condivisa.



FAI SENTIRE IL TUO MARCHIO NELLE PAGINE
CHE PARLANO ALLE **IMPRESE CHE CONTANO.**

Scegli la comunicazione
che genera valore.

CONTATTI



0432 505900



ufficio@scriptamanent.sm



SCRIPTAMANENT.SM

I GIOVANI DI CONFINDUSTRIA UDINE SCOPRONO IL “MODELLO FIBRE NET”

di Gianluca Pistrin, segretario Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Udine

Il Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Udine, guidato dal presidente Giacomo Andolfato, mercoledì 10 giugno, ha fatto tappa in Fibre Net, azienda leader nei materiali compositi per il consolidamento strutturale e l'antisismica. Oltre 50 partecipanti hanno approfondito la storia di questa realtà visionaria guidati dai fondatori, i fratelli Cecilia e Andrea Zampa.

Nata nel 2001 con l'ambiziosa idea di usare reti in vetroresina nell'edilizia tecnica, Fibre Net si è evoluta da realtà produttiva a hub di ingegneria specializzata a supporto dell'intera filiera. I numeri oggi certificano un successo globale: 170 dipendenti, il 5% del fatturato investito in R&S e soluzioni applicate in oltre 30 Paesi. I loro sistemi brevettati proteggono non solo le grandi infrastrutture (come il viadotto Molise 2), ma anche patrimoni mondiali del calibro della Sagrada Familia e della Pinacoteca di Siena, oltre ad essere cruciali nelle ricostruzioni post-sisma.

La visita ha acceso i riflettori anche sulle strategie future. In linea con una crescita

inarrestabile, ad aprile 2026 Fibre Net ha siglato un accordo di integrazione industriale con il Gruppo Kerakoll, colosso internazionale delle costruzioni. Una sinergia nata per valorizzare oltre 25 anni di know-how, potenziare la ricerca

e accelerare l'espansione globale. Per i giovani industriali udinesi, un esempio concreto di come visione locale e competitività internazionale possano trasformare un'idea coraggiosa in un punto di riferimento mondiale.



Foto di gruppo del GGI Udine nella sede di Fibre Net

PEOPLE, DA RAPALLO LA PROMESSA DI FUTURO DEI GIOVANI IMPRENDITORI

Oltre mille presenze tra imprenditori, rappresentanti delle istituzioni, esponenti del mondo economico e accademico hanno animato, venerdì 5 e sabato 6 giugno, il Porto Carlo Riva di Rapallo in occasione del 55° Convegno dei Giovani Imprenditori di Confindustria. Due giornate di confronto dedicate alle sfide che attraversano il Paese e il sistema produttivo riassunte nel titolo scelto per l'edizione 2026: “People – La nostra promessa di futuro”. People non come slogan, ma come visione con la convinzione che la competitività del Paese dipenda dalla capacità di valorizzare talenti, competenze e spirito imprenditoriale.

Da questa prospettiva sono stati affrontati i principali nodi del futuro industriale del Paese: la crescita delle imprese, l'innovazione, l'intelligenza artificiale, l'energia, la demografia

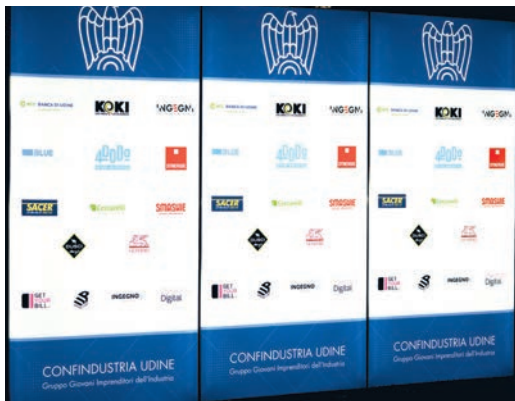
e il lavoro. Temi diversi, ma accomunati dalla stessa domanda di fondo: come creare le condizioni perché giovani e imprese possano tornare a investire sul proprio futuro in Italia?

Ad aprire i lavori è stata la Presidente dei Giovani Imprenditori di Confindustria, Maria Anghileri, che ha costruito la sua relazione attorno a una domanda tanto semplice quanto evocativa: “Di chi sono i nostri giorni?”. Una riflessione che si è trasformata in un appello a rimettere al centro i giovani, il lavoro e l'impresa. “La promessa che lega il presente al domani dell'Italia si è indebolita proprio nei suoi pilastri più vitali: i giovani e le imprese”, ha affermato Anghileri, sottolineando come il Paese rischi di disperdere il proprio capitale umano proprio nel momento in cui avrebbe più bisogno di energie, competenze e innovazione.



Maria Anghileri

160 GIOVANI IMPRENDITORI ALLA CONVIVIALE ESTIVA AL FIUME STELLA



PROGRAMMA CORSI DI FORMAZIONE

SETTEMBRE- OTTOBRE 2026

Riportiamo di seguito l'elenco dei corsi che si terranno nei mesi di settembre e ottobre 2026

ACQUISTI

15 e 17 settembre Piano strategico degli Acquisti

5, 7, 12 e 14 ottobre La gestione dei fornitori. Ridurre le scorte ed aumentare il servizio con l'Intelligenza Artificiale

AMBIENTE

Dal 14 ottobre ESG per le PMI: dalla strategia alla rendicontazione. Laboratorio pratico di redazione del bilancio di sostenibilità

CREDITO E FINANZA

Dal 14 settembre Pianificazione degli investimenti e strutturazione finanziaria

8 ottobre La gestione del rapporto con le banche e gli altri intermediari creditizi

DIRITTO DI IMPRESA

7 ottobre Il Regolamento UE 2024/1689 sull'Intelligenza Artificiale

ECONOMICA

Dal 13 ottobre Il Budget: come prepararlo ed impiegarlo per programmare l'attività aziendale

FISCALE

Dal 25 settembre Corso base IVA

Dal 2 ottobre Corso base di contabilità generale

Dal 21 ottobre IVA nei rapporti con l'estero. Percorso di Alta Formazione

21 ottobre Servizi esteri: vendite e acquisti

27 ottobre L'Iva intracomunitaria: vendite e acquisti

INTERNAZIONALIZZAZIONE

13 ottobre Export Control: come realizzare la compliance aziendale

PERSONALE

26 e 29 ottobre La busta paga avanzata

PRODUZIONE

Dal 16 settembre Come progettare e gestire il magazzino nell'era dell'Intelligenza Artificiale

QUALITÀ

Dal 9 ottobre Auditor interno di Sistemi di Gestione Qualità

RISORSE UMANE

30 settembre Obiettivi chiari, regole condivise: dalla comunicazione alla loro gestione

21 ottobre People and cultural diversity. Gestire e valorizzare la diversità culturale all'interno dell'azienda

SICUREZZA

21 settembre Formazione Generale dei Lavoratori

24 settembre Travel risk management secondo la norma ISO 31030:2021. Valido Come Aggiornamento

Dal 30 settembre Modulo "A" di base per RSPP e ASPP

Dal 1 ottobre Formazione formatori attraverso la formazione esperienziale

5 ottobre Formazione specifica dei lavoratori Rischio basso – Settore uffici

9 ottobre Aggressioni, molestie e violenze nei luoghi di lavoro: strumenti di prevenzione, formazione e modelli di interventi. Valido Come Aggiornamento

12 e 13 ottobre Addetti al primo soccorso in azienda - "Aziende gruppo A"

12 e 13 ottobre Addetti al primo soccorso in azienda - "Aziende gruppo B e C"

13 ottobre Addetti al primo soccorso in azienda - Aggiornamento "Aziende gruppo A"

13 ottobre Addetti al primo soccorso in azienda - Aggiornamento "Aziende gruppo B e C"

19 e 20 ottobre Formazione aggiuntiva per Preposti

22 ottobre Gli illeciti amministrativi in materia di SSL: principi generali e modalità di estinzione. Valido Come Aggiornamento

Dal 27 ottobre Formazione per Datore di lavoro

VENDITE

13 e 15 ottobre Gestire la pipeline commerciale: metodo e strumenti per generare nuove opportunità

PERFORMANCE LAB**DIGITAL MARKETING, COMUNICAZIONE E CREATIVITÀ**

6 e 13 ottobre Copywriting e UX writing. Scrivi, convinci, vinci!

12 e 19 ottobre LinkedIn Advertising: la pubblicità mirata su LinkedIn

Dal 29 ottobre LinkedIn per le Risorse Umane

INTELLIGENZA ARTIFICIALE, PRODUTTIVITÀ E B.I.

22 settembre ChatGPT ed AI generativa. Le opportunità di utilizzo per le imprese e l'impatto sul mondo del lavoro

15 e 22 ottobre Copilot per Microsoft 365 laboratorio pratico

MANAGEMENT

8 ottobre Smart Project Management

RIPARTIRE. RICOSTRUIRE. OLTRE LA DIMENSIONE DELL'ESISTENTE

A cinquant'anni dal terremoto, la Mostra di Confindustria Udine

di Sabrina Tonutti, curatrice de La Vetrina dell'Ingegno

Erano passati pochi giorni dalla scossa del 6 maggio, quando il presidente di Confindustria nazionale, Gianni Agnelli, si recava in visita agli stabilimenti Snaidero, a Majano, per incontrare gli industriali. Incontrava, idealmente, con essi, anche i lavoratori, le famiglie, le comunità che proprio attorno alle fabbriche si riunivano per dare continuità e speranza alla propria vita.

Fu in quella occasione che nacque il motto "prima le fabbriche", condiviso da tutti gli attori della ricostruzione. Un monito a far ripartire prontamente le attività produttive, a garantire il lavoro, e allontanare lo spettro di una nuova fase di emigrazione.

Dopo soli due anni, da quel momento, la ricostruzione delle "fabbriche" era conclusa. Ma non erano più le fabbriche di prima. Condizioni di contesto, talenti e volontà avevano impresso un'accelerazione nei cambiamenti costitutivi di quelle realtà produttive. E, soprattutto, come sottolineava Andrea Pittini, era avvenuta una ricostruzione "oltre la dimensione dell'esistente".

Da qui il titolo della Mostra che si inaugurerà a settembre nella Torre di Santa Maria a Confindustria Udine (Via Zanon, 24), in quel tank culturale che è la Vetrina dell'ingegno. La Vetrina, che ha preso il via nel 2022 con



Al centro, Gianni Agnelli, presidente di Confindustria, Rino Snaidero, fondatore dell'omonima azienda, Rinaldo Bertoli, presidente dell'Associazione Industriali di Udine, nel maggio 1976, alla Snaidero di Majano

la Mostra dedicata a Edilizia e materiali da costruzione, vuole valorizzare il patrimonio - culturale, sociale, tecnologico...- dei settori produttivi del Friuli, in collaborazione stretta con il territorio, le istituzioni, l'Università di Udine, partendo dal lavoro congiunto con le aziende associate.

Dopo la Mostra sull'edilizia, è stata la volta del settore Legno Arredo, la cui Mostra, inaugurata del 2025, si conclude ora alla fine del mese di luglio, contando su una grande affluenza di visitatori.

A settembre, quindi, in occasione del ricordo delle due scosse del 1976, Confindustria Udine realizzerà un Convegno a Osoppo sabato 12 settembre, dando inizio a una serie di iniziative convegnistiche e seminari, a cui si affianca la Mostra, come esito di un lavoro di raccolta di testimonianze video, documentazione storica e beni materiali, che andranno a comporre una Mostra che avrà una personalità "immersiva vintage".

Mentre scriviamo, i lavori sono in corso, costellati da incontri con testimoni del tempo - parole e emozioni che rendono attuale l'esperienza vissuta. E, ancora, carte e fotografie e oggetti segnati dal tempo. E, infine, come esito di un percorso di mezzo secolo, la realtà delle imprese di oggi, quello che si vede e si tocca con mano entrando oggi nelle "fabbriche" friulane...

Arrivederci a settembre.



A BUDAPEST PRESENTATA LA XIX EDIZIONE DI EYOF LIGNANO 2027

In occasione della 55ª Assemblea Generale dei Comitati Olimpici Europei (COE), svoltasi a Budapest, è stato presentato ufficialmente il programma del Festival Olimpico della Gioventù Europea (EYOF) estivo, in calendario a Lignano Sabbiadoro dal 24 luglio al 1º agosto 2027.

Nel corso della presentazione, il presidente della Commissione EYOF, Besim Aliti, ha illustrato il progetto insieme ai rappresentanti del comitato organizzatore di Lignano 2027. Reduce da una recente visita in Friuli Venezia Giulia, Aliti ha espresso apprezzamento per il livello dell'organizzazione, la qualità degli impianti sportivi e lo stato di avanzamento degli interventi di ammodernamento delle strutture che ospiteranno le competizioni.

“A nome della Commissione posso dire di aver trovato un'organizzazione efficiente, disponibile e ben preparata. Ci sono tutte le condizioni per assistere a una grande edizione dei Giochi”, ha dichiarato Aliti al termine del suo intervento.

Alla trasferta in Ungheria hanno preso parte il presidente del comitato organizzatore, Giorgio

Brandolin, il direttore esecutivo Giorgio Kaidisch e il sindaco di Lignano Sabbiadoro, Laura Giorgi. Il primo cittadino ha sottolineato l'orgoglio della città nel tornare a ospitare il Festival Olimpico della Gioventù Europea dopo 22 anni, evidenziando come EYOF 2027 rappresenti un'importante occasione per rafforzare la tradizione sportiva di Lignano e valorizzare l'intero territorio del Friuli Venezia Giulia.

Nel suo intervento, Brandolin ha ricordato il ruolo fondamentale della Regione Friuli Venezia Giulia, principale sostenitore economico della manifestazione, ringraziando il presidente dei Comitati Olimpici Europei, Spyros Capralos, il segretario generale Carlo Mornati e il presidente del CONI, Luciano Buonfiglio, per la consolidata collaborazione sviluppata negli anni. Ha inoltre ribadito che il Friuli Venezia Giulia è pronto ad accogliere migliaia di giovani provenienti da 48 Paesi, confermandosi una delle regioni italiane più votate allo sport.

L'edizione 2027 dell'EYOF coinvolgerà 14 discipline sportive, distribuite in 50 impianti. Sono attesi circa 4.000 partecipanti tra atleti

under 18 e tecnici, in rappresentanza di 48 nazioni, con il supporto di quasi 1.000 volontari. Sedi di gara: non solo Lignano ma altre 6 località regionali ospiteranno le competizioni. A Lignano si svolgeranno gli incontri del basket 3x3 (maschile e femminile – piazzale Marcello d'Olivio a Lignano Pineta), le gare dell'atletica leggera (maschile e femminile – stadio Teghil), del golf (maschile e femminile – Golf Club), del judo (femminile – Palasport EFA Bella Italia Village), del nuoto (maschile e femminile – Piscina EFA Bella Italia Village), della pallavolo (maschile – Palestra comunale Teghil), dello skateboard (maschile e femminile – Skare Park) e del triathlon (maschile e femminile). A Latisana, la pallavolo femminile (Palasport), a Rivignano, BMX (maschile e femminile – Arena BMX Friuli), a San Vito al Tagliamento, ginnastica artistica (maschile e femminile – Palestra di Ligugnana), a San Giorgio di Nogaro, canoa sprint (maschile e femminile) e scherma (maschile e femminile – Palestra locale), a Porpetto, tiro a volo e tiro a segno (maschile e femminile) e a Trieste, pallamano (maschile e femminile – PalaCalvola e PalaChiarbola).

EMPORIO ADV FIRMA LA COMUNICAZIONE DELLE OLIMPIADI GIOVANILI EUROPEE E LANCIA LA MASCOTTE UFFICIALE “DORO”

Emporio ADV, agenzia di comunicazione e marketing, firma la strategia di comunicazione di EYOF Lignano 2027.

Dopo aver costruito l'identità di brand dell'evento, è stata presentata al pubblico Doro: la lucertola che sarà la mascotte ufficiale della manifestazione. Capace di rigenerare la propria coda, la lucertola è stata scelta come simbolo per rappresentare gli atleti che, anche dopo una caduta, trovano sempre la forza di rialzarsi e proseguire. Un'identità chiara e riconoscibile, legata al territorio di Lignano Sabbiadoro, che unisce i valori dello sport, la resilienza e il legame con il Friuli Venezia Giulia.

Doro è il primo strumento di comunicazione rivolto al grande pubblico di un progetto più ampio affidato a Emporio ADV. Il logo ufficiale di EYOF 2027 nasce dalla “chiocciola” di Marcello d'Olivio — il celebre tracciato a spirale che definisce l'urbanistica di Lignano Pineta — reinterpretata come forma morbida e generativa, sviluppata nei colori dei cinque cerchi olimpici con l'aggiunta di una tonalità sabbia che richiama la località balneare. Lo stesso principio visivo anima i pittogrammi delle 14 discipline sportive, dove il disegno della chiocciola si trasforma volta per volta in corsa, salto, movimento. La font istituzionale — un bastone strutturato — dialoga per contrasto con la morbidezza del logo, completando un sistema identitario coerente e scalabile, definito nel brand book dell'evento.

Su questa base, Emporio ADV ha sviluppato l'intera architettura di comunicazione: materiali per conferenze e presentazioni ufficiali (roll up, supporti espositivi, loghi partner), abbigliamento istituzionale

(polo, maglie, accessori brandizzati), merchandise, sito web ufficiale progettato in UX e UI, contenuti digitali per i canali social, materiali dedicati agli atleti (mappe, infografiche, supporti informativi) sino agli allestimenti per le città e gli impianti coinvolti.

Emporio ADV gestirà infatti un sistema completo di valorizzazione delle superfici brandizzabili per tutte e sette le località coinvolte declinando l'identità visiva dell'evento su ogni elemento fisico dell'area di gara. A questo si affianca il progetto di accoglienza degli atleti, che comprende la gestione visiva e funzionale delle zone di aggregazione dedicate a sportivi, media e broadcaster televisivi, con un sistema di venue dressing pensato per rendere ogni sede immediatamente riconoscibile come parte dell'universo EYOF 2027.



Doro, la lucertola mascotte ufficiale di Eyof 2027

CURARE LE PIETRE

di Carlo Tomaso Parmegiani

Quello dei tantissimi volontari che accorsero in Friuli nei giorni e nei mesi successivi al tragico terremoto del 1976 fu un grande esempio di solidarietà e umanità che nessuno da queste parti ha mai dimenticato. Nel romanzo *Curare le pietre*, Antonella Giacon, padovana che vive a Perugia, che a sedici anni corse a Sedilil ad aiutare, racconta quei giorni attraverso una storia romanzata, ma con estrema efficacia. Lo fa attraverso la voce di Anita, adolescente che sceglie il volontariato come gesto di responsabilità e scoperta, ritrovandosi immersa in una comunità ferita, ma tenace e pronta a ripartire. L'autrice intreccia ricostruzione storica e autobiografia, restituendo il paesaggio umano di Sedilil con una delicatezza che non attenua la durezza dei fatti. Il romanzo diventa così un viaggio nella formazione, nell'incontro con l'altro, nella capacità di "curare" ciò che resta: le pietre, certo, ma anche le relazioni, i ricordi, le ferite che chiedono di essere ascoltate.

Dialogo con l'autrice

*Antonella Giacon, cosa l'ha spinto a scrivere *Curare le pietre* e quanto c'è di autobiografico in questo romanzo?*

Il desiderio di scrivere questo romanzo è nato dal bisogno di restituire una storia che non era solo mia, ma di un'intera comunità. Nel 1976 avevo sedici anni e partii come volontaria, come fecero tanti ragazzi e ragazze di allora. Quell'esperienza mi ha segnata profondamente: mi ha mostrato cosa significa perdere tutto, vivere nella precarietà, vedere le persone nella loro verità più nuda. Nel romanzo ci sono alcuni miei ricordi, ma anche molte parti ricostruite con verosimiglianza, nate dai racconti di chi ho ritrovato dopo quasi cinquant'anni. Non considero questo libro la mia storia: è la storia di quelle persone, di quel paese, di un momento che ha cambiato le vite di tutti. Io ho cercato solo di restituirlo con rispetto.

Che cosa le ha lasciato quell'esperienza?

È stata un'esperienza che mi ha cambiato la vita. Avevo sedici anni, idee molto "utopiche" come molti adolescenti, e mi sono ritrovata in una realtà durissima, contadina, segnata anche prima del terremoto da povertà ed emigrazione e, dopo il sisma, dalla perdita quasi totale di tutto ciò che aveva. È stato come ricevere uno schiaffo: ho visto cosa significa davvero perdere tutto, e come le persone si mostrano nella loro verità - nel bene e nel male. Tornata a casa, non riuscivo più a stare con i miei coetanei: parlavano delle solite cose, mentre io avevo vissuto qualcosa che non si poteva nemmeno raccontare. I miei amici mi hanno detto che non avevo mai descritto davvero ciò che avevo visto: era troppo grande.

Nel romanzo la protagonista Anita si riferisce al friulano come "dialetto", e una ragazza la corregge: "Non è un dialetto è la nostra lingua".

Perché quella era la percezione che avevo allora. Per me, da padovana, il friulano era un dialetto, e l'ho chiamato così per restituire fedelmente lo sguardo di una sedicenne che arriva da fuori. Ho inserito, però, quella correzione perché mostra quanto la lingua sia identità, quanto sia sentita. Capii allora capito avevo a che fare con una lingua, non con qualcosa di "minore". Da lì ho iniziato a leggere poesie in lingue regionali, a interrogarmi sulle radici linguistiche, anche della mia e di chi parla altri dialetti. È stato un arricchimento enorme.

Nel libro c'è anche il ritorno alla vita quotidiana, dopo settimane in tenda, nei boschi. Com'è stato quel passaggio?

Difficile. Io sarei rimasta lì, ma sapevo che non era possibile: avevo un'altra storia, un altro destino. Però quella vita fra i boschi mi ha segnato. Oggi, in Umbria, amo camminare nei boschi, stare in luoghi dove c'è poca gente. Quando, recentemente, sono tornata in Friuli, ho ritrovato qualcosa che mi apparteneva: un paesaggio che somiglia a quello umbro, una natura che parla allo stesso modo.



Antonella Giacon
CURARE LE PIETRE
Edizioni Corsare
Pagg.: 273
€ 13,00

Nel romanzo compaiono personaggi ispirati a persone reali, alcune delle quali ha reincontrato dopo quasi cinquant'anni. Si sono riconosciute?

Ho cercato di essere molto rispettosa. Alcuni sì, si sono riconosciuti - come coloro che nel romanzo ho chiamato Sebastiano e Delia - e ne sono stati felici. Altri personaggi, come Nes, sono costruzioni narrative: partono da tratti reali, ma sono stati modificati per raccontare una storia più ampia, che non riguarda solo un individuo, ma una condizione. Volevo che fosse chiaro che non si trattava di un'esperienza isolata, ma di qualcosa che ha coinvolto tanti paesi e tante vite.

Nel romanzo è centrale anche il rapporto tra Anita e l'amica Fiamma. Fa riferimento a una sua amicizia giovanile?

È un rapporto tipico delle amicizie dell'adolescenza: intenso, competitivo, affettuoso, sempre sul limite tra solidarietà e rivalità. Ricorda, in effetti, l'amicizia che ebbi con una ragazza che venne con me in Friuli. Siamo rimaste amiche per molto tempo, poi le strade si sono divise. La persona a cui mi sono ispirata è mancata alcuni anni fa, e questo libro è anche un modo per dedicarle qualcosa. Le amicizie di quell'età sono così: nascono per caso, diventano fondamentali, poi a volte si perdono, ma lasciano una traccia profonda.

Lei e le altre volontarie arrivaste in un Friuli che viveva un tempo diverso, più lento e meno moderno di quello di una città come Padova. Come foste percepite?

Con grande rispetto. Eravamo ragazze che arrivavano senza chiedere nulla, pronte a fare qualunque cosa: distribuire viveri, spalare macerie, montare tende. Per chi era abituato a cavarsela da solo, vedere giovani che si mettevano a disposizione gratuitamente era qualcosa di forte. La diversità c'era, ma non contava: contava il gesto.

Secondo lei oggi, in Italia, ci sarebbe la stessa solidarietà?

Penso di sì, anche se in forme diverse. Allora si poteva arrivare sul luogo del disastro in poche ore, senza barriere. Oggi tutto è più organizzato, più sicuro, ma anche più distante: spesso l'unica cosa che possiamo fare è donare, non essere presenti. Eppure, vedo tanti giovani pronti a partire, a mettersi in gioco. La solidarietà c'è ancora: cambia solo il modo in cui può esprimersi.

L'AUTRICE

Antonella Giacon, nata a Padova e residente a Perugia, è insegnante e formatrice in laboratori di scrittura creativa per bambini, adolescenti e adulti. Ha pubblicato raccolte e vari libri per ragazzi. Con Edizioni Corsare ha pubblicato *Qualcosa di speciale* (selezione Premio Strega Ragazzi 2017) e *Quattro giorni* (Premio Fulgineamente 2021). Ha collaborato con realtà teatrali e progetti educativi, portando la scrittura in scuole, biblioteche e istituti penitenziari.



INNOVAZIONE E TRADIZIONE NELLA STAMPA

different printing **different imprinting**

POST
PRODUZIONE

STAMPA
DIGITALE

STAMPA
OFFSET

Dalla sinergia dei nostri reparti nasce il tuo progetto di successo.

LUCE S.r.l Via Zanussi, 301 Udine_Tel. +39 0432 520700
info@lucegroup.it



DALL'IDEA ALL'IMPRESA: IL PERCORSO TORTUOSO DEL GIOVANE IMPRENDITORE E LA RISPOSTA DI EXTRAHUB SRL

AVVIARE UNA STARTUP INNOVATIVA oggi significa affrontare un **PERCORSO COMPLESSO**: burocrazia, adempimenti, costi, documenti, registrazioni, compliance, business plan, capitali e una mole di attività che spesso rallenta, o blocca, anche i progetti più promettenti e gli imprenditori più audaci.

→ EXTRAHUB SRL NASCE PER CAMBIARE LE REGOLE DEL GIOCO ←

È la prima realtà italiana che si propone come **"FABBRICA DI IMPRESE"**, capace di **creare, strutturare e costituire startup innovative già pronte per operare**, assumendosi l'intero carico tecnico, amministrativo e burocratico; che tu sia:

✓ un **imprenditore esperto** che vuole diversificare o riorganizzare il proprio business

✓ un **aspirante imprenditore** che desidera partire senza perdersi tra gli adempimenti

Mettiamo a disposizione **StartUp Innovative immediatamente operative**, già costituite e pronte all'uso, con **capitale sociale** interamente versato di **€ 10.000,00** e dotate di sede legale e unità locale in **Udine e Trento**



Le società sono già provviste di **infrastruttura bancaria attiva**, comprensiva di **conto corrente operativo**, **dossier titoli** per le allocazioni finanziarie possedute, **terminali POS**, **presidio digitale consolidato** (sito web attivo + pagina LinkedIn), **registri sociali vidimati**, **codice LEI** per operatività su strumenti finanziari

La **documentazione economico-finanziaria** include **business plan a 5 anni**, **valutazione pre-money**, **valuation prospettica** con attribuzione di **Rating MCC, Standard & Poor's**, nonché applicazione dell'**Indice di Altman**



Forniamo inoltre un **FINANCIAL KIT** strutturato per:

- attività di **EQUITY FUNDRAISING** presso potenziali investitori;
- **istruttoria di FINANZIAMENTI CHIROGRAFARI** con **garanzia MCC** (Fondo di Garanzia per le PMI), comprensivo della documentazione richiesta dagli intermediari finanziari.

COMPLETANO L'OFFERTA un **contratto di domiciliazione societaria** e un **servizio di consulenza direzionale continuativa** della durata di **36 mesi**, orientato alla governance, alla gestione finanziaria e alla compliance amministrativa.

www.extrahub.tech | info@extrahub.tech | extrahub@pec.it

“
Una startup è una maratona e nei momenti difficili, è la squadra che ti permette di andare avanti. Non abbiate paura a chiedere aiuto a chi c'è già passato. Non abbiate paura di fallire, ma fatelo velocemente e imparando.
”

PARIDE NARDIN, IL TEACHER DELL'ANNO CHE INSEGNA IL FUTURO DELL'AUTOMAZIONE

di Gianpiero Bellucci

Paride Nardin, classe 1973, originario di San Vito al Torre e residente a Duino Aurisina, è un professionista nel settore dell'automazione industriale e docente in diverse realtà e in maniera importante, soprattutto negli ultimi anni, per l'ITS Academy Udine.

Mercoledì 3 giugno è stato insignito da Siemens del premio nazionale Teacher Award 2026, ossia miglior insegnante dell'anno nel settore dell'automazione. Nardin si occupa da anni di programmazione PLC, di consulenza per aziende leader del settore manifatturiero, di formazione aziendale e di docenza in diversi enti scolastici e di formazione.

Anche quest'anno l'ITS Academy Udine ha partecipato al concorso nazionale di automazione promosso da Siemens raccogliendo ottimi risultati. Da che cosa sono nate le idee che hanno portato l'ITS sul podio?

L'idea per noi è fondamentalmente sempre la stessa, ossia la volontà di alzare l'asticella con l'opportunità di partecipare ai Tech Awards Siemens. È una sfida importante che ci permette di mettere a frutto tutte le competenze che diamo nei corsi curriculari, andando però ben oltre, alzando ulteriormente il livello di preparazione.

I progetti premiati sono stati due, MoveDEX e TripoDEX, entrambi ideati dagli studenti. Però c'è anche lo zampino del docente...

Assieme si cerca di individuare una tematica attuale e accattivante, ma che sia poi spendibile anche in campo industriale, nostro punto di arrivo. Entrando nel merito abbiamo proposto soprattutto per MoveDEX, una partita a scacchi in un ambiente virtuale con la realtà aumentata. Ma il gioco degli scacchi è solo un pretesto per dimostrare come si possono portare queste tecnologie in ambito industriale.

I ragazzi hanno addestrato l'intelligenza artificiale, le hanno insegnato a giocare?

Sì, hanno addestrato l'intelligenza artificiale: l'umano può giocare o contro l'umano o contro l'intelligenza artificiale, ma forse il vero risultato è quello di poter giocare da remoto e quindi dimostrando la possibilità di comandare, in questa modalità, qualsiasi processo. Questo era forse il punto cardine del progetto.

TripoDEX, invece, su che idea si basava?

Partendo sempre dal motion control, che per noi è un punto d'arrivo sempre importante, il compito era il montaggio di un pannello fotovoltaico,

con l'integrazione di diverse tecnologie: realtà virtuale, aumentata, robotica, IA, sistemi di visione, guida autonoma. Senza dimenticare anche gli aspetti energetici: in entrambi i progetti c'era un monitoraggio costante e attento degli assorbimenti energetici che venivano resi poi anche disponibili su delle dashboard.

Su che principio didattico si basa l'istruzione dell'ITS Academy Udine?

Il nostro motto è "learning by doing". Non è mai la teoria che traina la didattica, ma piuttosto l'inverso: ci si dà un obiettivo, viene realizzato e poi si dà supporto teorico. Non che la teoria non ci piaccia, però, non è il nostro fine ultimo. Siamo più quelli del fare.

L'ITS Academy Udine non è una scuola "tradizionale", ma una realtà dove il corpo docente è formato per la maggior parte da professionisti esterni, come lei.

Da che mondo viene?

La mia porta d'ingresso all'ITS è stato in particolare il gruppo Pittini. Con la sua "Corporate School OPF" (Officine Pittini per la formazione) collaboro ormai da vent'anni. Pittini è un socio fondatore dell'ITS Academy Udine, quindi da qui sono prima partito in punta di piedi, facendo qualche ora di docenza. L'esperienza è stata fin da subito positiva, proprio perché ho trovato una metodologia didattica che mi apparteneva. Poi, quelle poche ore sono diventate una collaborazione continuativa.

Da quanti anni accompagna i ragazzi, soprattutto nell'esperienza del contest di Siemens?

La prima partecipazione risale a 6 anni fa e poi abbiamo onorato ogni anno questo impegno, che si traduce in un'opportunità.



Il professor Paride Nardin in occasione della consegna da parte di Siemens del premio nazionale Teacher Award 2026

In questi anni si è distinto per essere un punto di riferimento, è stato capace di trasformare la didattica in un'esperienza pratica e coinvolgente. Questo lo ha detto anche Siemens che l'ha premiato come Best Teacher Award 2026, riconoscendo appunto la sua competenza. Era un premio che era nell'aria o è stata una sorpresa?

Dovrei dire che era una sorpresa, ma forse un po' me l'aspettavo. Dopo una collaborazione, quella con Siemens, che va avanti da anni su vari livelli, in un certo modo forse qualche aspettativa c'era. Però diciamo forse non in questi termini, quindi sì, è stata una sorpresa.

Questo è un riconoscimento per lei ma anche per l'ITS, perché dà lustro anche a un metodo didattico?

Absolutamente sì. Io sono solo la punta dell'iceberg e in questo caso ho avuto l'onore di ricevere il premio. Ma si tratta del frutto di un sistema, quello dell'ITS, e forse soprattutto dei veri protagonisti che sono gli studenti che con le loro partecipazioni, con i loro progetti, che sono sempre stati di alto livello, mi hanno permesso di raggiungere questo traguardo.

IL VALORE DELL'USATO PREPARATO BENE

Carrelli elevatori, piattaforme elevabili, mezzi da magazzino, lavasciuga e attrezzature industriali selezionate, controllate e preparate secondo le esigenze operative della tua azienda.

Non un usato qualsiasi: un usato preparato dove la differenza non la fa solo il prezzo. La fanno la provenienza del mezzo, le verifiche effettuate, il livello di preparazione e la possibilità di contare su tecnici che conoscono già la macchina.

- Soluzioni affidabili, sicure e coerenti con la tua operatività
- Investimento iniziale più contenuto e tempi di consegna più rapidi
- Configurazione personalizzata sulle reali necessità di utilizzo
- Manutenzione periodica programmata nella stessa officina



Ogni mese una selezione di mezzi in promozione.
Scopri sul sito la promozione attiva e ottieni una consulenza dedicata.

Richiedi una consulenza sul mezzo più adatto alla tua attività.

Il credito per la tua impresa. Più accessibile. Più conveniente.



Confidimprese FVG

Co. coralcrew.it



NOI FVG è il nuovo strumento di Confidimprese FVG che semplifica e facilita l'accesso al credito per le imprese e i professionisti del Friuli Venezia Giulia.

- **Garanzie potenziate**, fino all'80% di garanzia per facilitare l'approvazione bancaria
- **Commissioni ridotte** o azzerate grazie ai contributi della Regione Friuli Venezia Giulia
- **Risorse dedicate**, 80 milioni di euro di plafond dedicato al sistema produttivo

Dall'artigianato al commercio, dai servizi all'industria, NOI FVG rende il credito più sostenibile, più semplice e più veloce, per finanziare investimenti e capitale circolante della tua attività.

Perché crescere è più facile quando non sei da solo.

NOI FVG

Scopri quanto puoi risparmiare:

richiedi una simulazione gratuita, contatta la sede più vicina o il tuo consulente Confidimprese FVG.

Udine
T. +39 0432 511820

Pordenone
T. +39 0434 370039

Trieste
T. +39 040 3721214

confidimpresefvg.it

